



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

FORMAZIONE CONTINUA,
TIROCINI FORMATIVI
E ALTERNANZA SCUOLA
LAVORO NELLE
IMPRESE ITALIANE

FORMAZIONE SUL
LUOGO DI LAVORO E
ATTIVAZIONE DI STAGE,
INDAGINE 2019



UNIONCAMERE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

FORMAZIONE CONTINUA, TIROCINI FORMATIVI E ALTERNANZA SCUOLA LAVORO NELLE IMPRESE ITALIANE

FORMAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO E ATTIVAZIONE DI STAGE, INDAGINE 2019



Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dall’ANPAL – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull’occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L’ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l’orientamento, l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole, l’intera base dati dell’indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2019) sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

Pubblicato online nel mese di maggio 2020

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: “Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019”

SOMMARIO

L'INDAGINE EXCELSIOR SUL RUOLO FORMATIVO DELLE IMPRESE	7
1 LA FORMAZIONE CONTINUA NELLE IMPRESE NEL 2018	8
1.1 Le tipologie di formazione continua nelle imprese nel 2018	10
1.2 La formazione con corsi nelle imprese nel 2018: caratteristiche quantitative	12
1.3 La formazione con corsi nelle imprese nel 2018: aspetti qualitativi	17
2 TIROCINI E STAGE ATTIVATI DALLE IMPRESE	19
2.1 Sintesi dei principali risultati.....	20
2.2 Le caratteristiche delle imprese che ospitano tirocinanti	21
2.3 La presenza di laureati e laureandi.....	23
2.4 Dal tirocinio all'assunzione	25
3 I PERCORSI DI "ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO"	27
3.1 Le principali evidenze sull'alternanza scuola-lavoro emerse dall'indagine.....	30
CONSIDERAZIONI DI SINTESI	35
ALLEGATO STATISTICO.....	37

L'INDAGINE EXCELSIOR SUL RUOLO FORMATIVO DELLE IMPRESE

La cronaca dei primi mesi del 2020, che riguarda gli effetti dello shock causato dall'epidemia da COVID-19, non ha fatto che aumentare l'incertezza e l'instabilità che avevano caratterizzato l'attuale periodo storico: le conseguenze della presente crisi saranno molteplici e avranno effetti su diversi aspetti del sistema economico. Già prima di questo drammatico inizio di 2020 erano già in atto profonde trasformazioni del mercato del lavoro, dettate anche dall'introduzione di nuove tecnologie, dalla trasformazione digitale e dall'automazione di numerosi compiti, che comporta il rischio della perdita del lavoro per molti lavoratori: secondo l'ultimo rapporto OCSE¹, a seguito dell'introduzione delle tecnologie digitali, il 15,2% dei posti di lavoro potrebbe essere completamente automatizzato, mentre un altro 35,5% verrà profondamente trasformato rispetto alle mansioni che i lavoratori svolgeranno. È in un contesto di questo tipo che la formazione gioca un ruolo essenziale per ogni individuo e per ogni attore economico che voglia mantenere la propria posizione competitiva sul mercato.

Anche nel nuovo contesto che si aprirà all'indomani di questo complesso periodo, due sfide avranno un ruolo centrale per l'acquisizione di competenze appropriate a gestire i cambiamenti in atto, e sono quella del *reskilling* e dell'*upskilling*.

Il *reskilling* fa riferimento alla necessità di un vero cambio di attività, come ci si può attendere ad esempio nel settore della logistica, quando alla guida umana si sostituirà quella automatica: in questo caso le persone dovranno modificare le loro skill, spostandole da attività più "dirette" al controllo "a distanza" dei flussi e delle movimentazioni. L'*upskilling* fa riferimento invece alla necessità, in questa transizione, di acquisire conoscenze di campi tecnicamente più complessi: un esempio, in questo caso, è la necessità di alfabetizzazione spinta sui temi delle tecnologie digitali che saranno sempre più presenti nelle attività anche operative.

Le competenze acquisite nei percorsi educativi non consentono, pertanto, ai lavoratori di stare al passo con richieste di un mondo del lavoro in costante evoluzione: partendo da simili presupposti, il *sistema della formazione* non deve e non può contare solo sull'istruzione (di base, di secondo grado e universitaria), ma deve anche avvalersi del contributo dei centri di formazione professionale e, sempre più, delle imprese stesse, laddove la formazione interna alle aziende si rivela sempre più essenziale per garantire competitività e rafforzare il posizionamento su mercati in rapida trasformazione. Proprio per provare ad esplicitare il comportamento che le realtà aziendali sono chiamate ad avere in tal senso, l'indagine Excelsior richiede alle imprese, oltre alle consuete informazioni sui fabbisogni professionali previsti, anche elementi sulla partecipazione a iniziative di formazione nell'anno precedente a quello della rilevazione (in questo caso il 2018): corsi per il personale svolti all'interno o all'esterno dell'azienda e numero di dipendenti formati, numero e caratteristiche dei tirocini e degli stage effettuati presso l'azienda, percorsi di alternanza scuola-lavoro attivati (e previsti in attivazione per il 2019).

I dati raccolti costituiscono un patrimonio informativo utile per i diversi attori:

- per le associazioni datoriali e sindacali e per gli enti bilaterali che esprimono, così che possano meglio comprendere i fenomeni in atto, e orientare la propria domanda di formazione;
- per gli enti della formazione professionale e della formazione continua, tra i quali i fondi interprofessionali, che possono trarre informazioni utili non solo sulle esigenze formative delle imprese, ma anche sulla loro "capacità e propensione formativa";
- per i decisori istituzionali in materia di politiche della formazione;
- infine, per tutti coloro che si occupano a vario titolo di orientamento professionale o di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

¹ [OCSE, 2019 "Adult Learning in Italy: what role for Training Funds?"](#)

Durante la prima formazione le forme di collaborazione più diffuse tra imprese e sistema formativo risultano essere: l'alternanza scuola-lavoro e i tirocini/stage². Per i lavoratori già occupati è possibile una formazione in affiancamento, la realizzazione di corsi interni o affidati ad agenzie esterne, oppure seminari, formazione a distanza e altre forme meno frequenti³.

Nelle pagine seguenti verranno esaminate le principali evidenze emerse con l'indagine Excelsior e per ciascuna delle tre grandi tematiche oggetto di analisi (la formazione continua, i tirocini e l'alternanza scuola-lavoro) si farà precedere l'analisi stessa da un'introduzione tesa a porre in risalto le più importanti e più recenti evidenze (in termini di ulteriori fonti disponibili sull'argomento, di quadro normativo di riferimento e di contesto internazionale) riguardanti i fenomeni in questione, per consentire una lettura ancora più consapevole dei risultati ottenuti.

Le analisi che verranno sviluppate di seguito sono il frutto di indicazioni fornite dalle imprese nel corso del 2019, quindi molto prima dell'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19 che ha interessato l'Italia e il mondo a partire dai primi mesi del 2020; in ogni caso si può ritenere che il quadro che verrà delineato possa essere un concreto punto di riferimento conoscitivo utile a gestire la fase che si aprirà quando le attuali criticità saranno superate.

1 LA FORMAZIONE CONTINUA NELLE IMPRESE NEL 2018

Nel dibattito internazionale si parla sempre più spesso di formazione continua (*Lifelong Learning*), per indicare la formazione permanente degli adulti che prosegue per tutta la durata della loro vita professionale e che rappresenta una forma molto efficace per garantire l'occupazione tramite l'occupabilità. La formazione continua è una necessità per ogni individuo, ma anche per ogni organizzazione, in quanto è sempre più imprescindibile contare su lavoratori adeguatamente formati, soprattutto perché il valore aggiunto si sposta verso processi a crescente intensità di know-how. In uno scenario globale molto attento a questa tematica, l'Italia sembra invece avere scarsamente recepito l'importanza e i vantaggi della formazione continua. Secondo il [rapporto OCSE](#), solo il 20% degli adulti partecipa ad attività di formazione, la metà rispetto alla media dei Paesi OCSE. Chi ha più degli altri bisogno di attività di formazione sono gli adulti con competenze base, che sono maggiormente a rischio di perdere il lavoro senza possibilità di reinserimento, dal momento che l'automazione comporta una progressiva sostituzione dell'uomo con le macchine per le funzioni più ripetitive. Per questo gruppo di persone, la media in Italia di individui che ricevono attività di formazione scende al 9,5% e la percentuale cala ulteriormente al 5,4% per i disoccupati di lunga durata. Questo è indice di un fenomeno più generalizzato, che vede le organizzazioni investire in attività di formazione soprattutto per i livelli dirigenziali e manageriali, visti come quelli maggiormente in grado di portare valore all'organizzazione, mentre per i livelli gerarchici più bassi ci si accontenta spesso di manodopera bassamente qualificata. Siamo di fronte ad un modello di investimento formativo distorto che, nella transizione che ci avviamo a vivere, sarà ulteriormente aggravato dall'altra percezione diffusa circa la presunta non duttilità formativa delle persone più anziane. Se questo è un problema per la singola organizzazione, che come conseguenza fatica a stare su un mercato globale, è un problema anche per il sistema Italia nel suo complesso, che stenta ad avviare profondi processi di innovazione e riposizionamento strategico in molti settori anche per la ridotta formazione professionale relativa soprattutto a temi quali la digitalizzazione.

² L'apprendistato nelle sue varie forme, da quello riconosciuto per il completamento dell'obbligo formativo all'alto apprendistato per laureati, costituisce un *contratto di lavoro alle dipendenze*, seppure con un'elevata dimensione formativa, ed è trattato nel volume [La domanda di professioni e formazione delle imprese italiane nel 2019](#)

³ I corsi di qualificazione per le persone in cerca di occupazione sono realizzati da agenzie formative a vario livello, per lo più su base regionale, spesso in collaborazione con le imprese, ma non sono rilevati in questa sede, anche perché estremamente dispersivi.

A questo proposito, solo poco più del 3% delle attività di formazione erogate mira a migliorare le conoscenze informatiche, mentre oltre il 30% delle ore di formazione si focalizza sulla formazione obbligatoria legata in particolare alla salute e alla sicurezza. Quest'ultimo dato non deve far cadere in errore, perché l'obbligatorietà di tale formazione ha dato luogo a forme di erogazione molto strutturate e in auto-formazione che non corrispondono alle abitudini formative dei lavoratori italiani, facendo correre il rischio che l'apprendimento effettivo sia molto meno significativo di quanto si potrebbe pensare. Questi dati nel loro insieme mettono in risalto la discrepanza fra competenze richieste dal mercato e competenze erogate e segnalano un gap culturale e manageriale importante.

Un'altra contrapposizione, che emerge dai dati presentati nel rapporto ISTAT "[La formazione nelle imprese in Italia](#)" dell'ottobre 2017, è quella fra le grandi aziende (con 250 e oltre) e le piccole e medie imprese, che costituiscono la stragrande maggioranza delle imprese in Italia e la spina dorsale del suo tessuto economico e produttivo. Mentre il 90% delle grandi imprese ha avviato programmi di formazione (con un picco del 94% nel settore dei servizi finanziari), per le piccole e medie imprese si conferma una minore propensione e un incremento della percentuale fra il 2010 e il 2015 meno significativo. Nel 2015 il 60,2% delle imprese attive in Italia con almeno 10 addetti ha svolto attività di formazione professionale (+5% rispetto al 2010). L'andamento positivo è determinato dall'incremento di aziende che hanno realizzato corsi di formazione nell'area ambiente-sicurezza sul lavoro, mentre per gli altri corsi la quota di imprese si è ridotta lievemente (dal 33,7% del 2010 al 32,3% nel 2015). Dal punto di vista territoriale spicca il Friuli-Venezia Giulia (74,5%). Si riscontra inoltre un divario fra uomini e donne beneficiari dei corsi di formazione. Quasi 3 milioni e mezzo di lavoratori hanno partecipato a corsi di formazione, cioè il 45,8% del totale degli addetti. Di questi il 47,8% sono uomini e il 42,5% donne.

Le imprese non chiedono solo di poter assumere collaboratori adeguatamente formati, ma molto spesso comprendono l'importanza di integrare o modificare nel corso del tempo le competenze acquisite nei percorsi formali di istruzione e formazione, competenze non più sufficienti a causa dello sviluppo di nuovi prodotti, dell'introduzione di nuovi sistemi di produzione o nuovi macchinari, del ripensamento di assetti organizzativi e gestionali o in seguito all'ampliamento dell'orizzonte del business verso nuovi clienti e nuovi mercati.

Con l'obiettivo di migliorare l'offerta formativa e l'accesso ai percorsi formativi sono stati istituiti i Fondi Paritetici Interprofessionali Nazionali per la Formazione Continua (attualmente sono operativi 19 Fondi), associazioni gestite dalle parti sociali che finanziano la formazione continua dei lavoratori, utilizzando una quota del contributo INPS versato dalle imprese.

Da un lato, quindi, le imprese aumentano la collaborazione con il sistema formativo, e dall'altro, in maniera autonoma o attraverso, ad esempio, i Fondi Interprofessionali, intervengono attivamente in una o più fasi dei percorsi di formazione (progettazione, organizzazione, finanziamento, erogazione), assumendo quindi anche un ruolo di "produttori di competenze" nel sistema della formazione continua. A tal proposito si segnala come ad ottobre 2017 ammontasse a circa 1,34 milioni di imprese lo stock cumulato nel tempo delle adesioni ai vari Fondi Interprofessionali ([Fonte: ANPAL-INPS, XVIII° Rapporto sulla Formazione continua](#)); a livello di risorse finanziarie si fa presente, inoltre, come nell'anno 2017 ai suddetti Fondi siano stati allocati dall'INPS oltre 426,5 milioni di euro, ovvero il 58% circa del gettito complessivo di 734,7 milioni di euro derivante dal contributo dello 0,30%⁴.

Prima di addentrarci nell'analisi dei dati ricordiamo che nel questionario Excelsior, in tema di formazione continua, sono investigate le seguenti variabili (con riferimento all'anno precedente a quello della rilevazione): corsi per il personale svolti all'interno o all'esterno dell'azienda, numero di dipendenti formati, ulteriori modalità di formazione e finalità della formazione stessa.

⁴ Dato aggiornato a novembre 2017; fonte: ANPAL-INPS.

1.1 Le tipologie di formazione continua nelle imprese nel 2018

L'indagine Excelsior realizzata nel 2019 mostra come con riferimento all'anno precedente circa 4,6 imprese italiane su 10 abbiano realizzato attività formative e come i corsi non siano l'unica proposta formativa su cui puntano le aziende: se da una parte il 53,8%, di fatto, non ha realizzato alcuna attività di formazione per i propri dipendenti, le imprese formatrici (ossia il 46,2%) hanno realizzato quasi un milione di "formazioni" (896.990), tra cui un rilevante 14,2% di altre modalità di *training*, che comprendono, ad esempio, corsi a distanza, incentivi all'autoformazione, partecipazione a seminari esterni. Anche escludendo l'affiancamento⁵, si ottiene comunque un totale di oltre seicentomila percorsi di formazione.

Se si esamina il comportamento formativo delle imprese secondo il settore di appartenenza (tabella 1), si nota come il comparto industriale mostri una quota più consistente di imprese attive nella realizzazione di attività di formazione (circa la metà delle imprese dichiara di averne fatte), con le public utilities che risultano il settore con la quota più elevata di imprese "attive" (circa il 60%); nei servizi, invece, la percentuale di imprese "inattive" (55,0%) è superiore nettamente a quella delle "attive", con un valore massimo per il turismo (63% di imprese che non fa formazione), subito seguito dal commercio (58,7%).

TABELLA 1 - IMPRESE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SVOLTA NEL 2018 (VALORI ASSOLUTI E QUOTE %)

% su totale imprese al 31.12.2018					
	Tipologia di attività di formazione svolta*				
	Affiancamento	Corsi interni	Corsi esterni	Altro**	Nessuna attività
TOTALE IMPRESE	265.480	158.370	276.240	196.900	745.910
	19,1	11,4	19,9	14,2	53,8
INDUSTRIA	18,5	12,6	25,0	11,5	51,0
Industria manifatturiera	21,2	15,1	21,0	10,9	52,9
Public utilities	24,3	28,9	30,9	14,2	40,5
Costruzioni	14,3	7,9	30,5	12,2	48,9
SERVIZI	19,4	10,9	17,8	15,3	55,0
Commercio	17,1	8,4	16,4	14,6	58,7
Turismo	19,1	6,0	12,6	9,8	63,0
Servizi alle imprese	22,5	17,4	21,0	19,9	46,7
Servizi alle persone	20,3	13,6	23,5	17,8	47,5

*Trattasi di domanda a risposta multipla

**Seminari, autoapprendimento, ecc.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Il settore del turismo e quello del commercio seguono due dinamiche profondamente diverse.⁶

Nel turismo la spiccata vocazione professionale dei lavori tende a far privilegiare l'auto-formazione e l'esperienza che diventano la base per la selezione, rendendo meno necessario un intervento delle imprese. Questo non significa che la formazione continua sia meno necessaria in questo settore, al contrario. La professionalizzazione del personale, unita all'ottimizzazione degli aspetti organizzativi e al ripensamento delle regole e dei comportamenti orientati al soddisfacimento del cliente e alla qualità del servizio offerto, sono driver fondamentali per la competitività di ogni settore, ma sono particolarmente importanti nel settore turistico, che contribuisce a influenzare positivamente l'attrattività del sistema Italia nel suo complesso.

⁵ Benché venisse esplicitamente previsto dal questionario, riteniamo che alcune imprese non abbiano indicato l'affiancamento, perché non lo considerano una forma "istituzionale" o programmata, ma una normale procedura di inserimento.

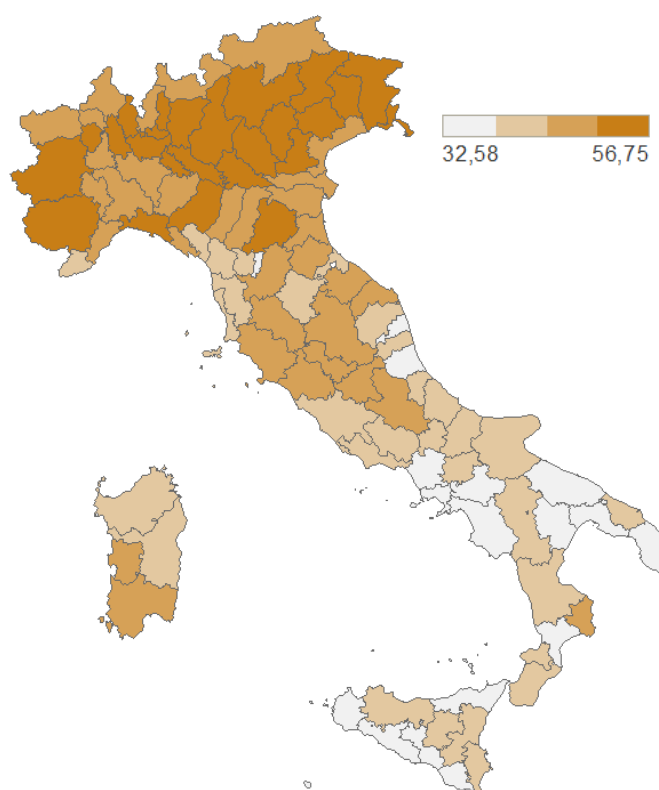
⁶ In entrambi i settori, ovviamente, pesa molto anche la dimensione limitata delle unità produttive, come si vedrà nei paragrafi successivi.

Nel settore del commercio il ridotto ricorso alla formazione trova le sue radici in una strategia d'impresa orientata principalmente alla vendita e in un elevato *turn-over* professionale, in cui si instaura un modello gestionale del momento di approccio con la clientela spesso di carattere spontaneistico, sebbene una leva per fronteggiare la concorrenza e per resistere alla disintermediazione derivante dalle piattaforme tecnologiche potrebbe essere proprio quella di puntare su un personale più costantemente formato⁷.

Anche la componente dimensionale e l'ubicazione territoriale delle nostre imprese sono fattori che esercitano un'influenza non trascurabile sulle attività di formazione: la dimensione è la variabile più discriminante, in quanto la percentuale di imprese inattive passa dal 58,6% delle piccolissime al 5,4% delle imprese con più di 500 dipendenti.

Dal punto di vista territoriale, infine, si registra un valore minimo di imprese inattive (47,7%) nel Nord Est e un valore massimo nel Sud e Isole (61,4%): la figura 1 fornisce una fotografia efficace del fenomeno in questione con un livello di dettaglio provinciale.

FIGURA1 - IMPRESE CHE NEL 2018 HANNO EFFETTUATO ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER PROVINCIA (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

La ridotta dimensione aziendale quale “barriera” all’attivazione della formazione è confermata anche dalle risultanze del [“XVIII° Rapporto sulla Formazione continua” \(ANPAL, 2018\)](#) che evidenzia, tra l’altro, come nell’arco di un ventennio le imprese italiane siano state, insieme a quelle del Portogallo,

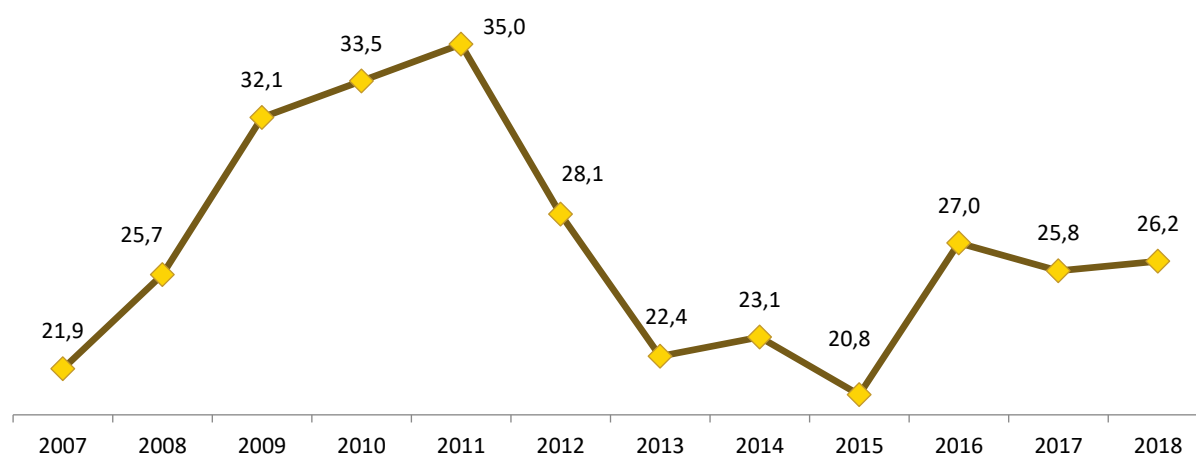
⁷ Cavicchi, A. (2019). *La Formazione Continua nel Terziario: Nella moderna distribuzione commerciale dei settori alimentare e tessile-abbigliamento*. [Tiemme Edizioni Digitali](#). La ricerca da cui origina il libro è stata svolta da For.ter dal 1996 al 2018 per il Ministero del lavoro e ha coinvolto 147 imprese dei settori tessile-abbigliamento e alimentare.

Spagna e Lettonia, caratterizzate dal più elevato incremento del tasso di incidenza di imprese formatrici sul totale. Pur tuttavia, l'Italia si continua a posizionare al 22° posto nel ranking europeo per incidenza percentuale delle imprese con 10 dipendenti e oltre che offrono formazione, con un valore all'incirca pari al 60% del totale a fronte di una media europea del 72,6%⁸. Considerando, inoltre, solamente la formazione effettuata con corsi si sottolinea come l'Italia si attesti su valori appena superiori al 52% a fronte di una media UE del 61,2% (Fonte: [EUROSTAT - The Continuing Vocational Training Survey CVTS](#)).

1.2 La formazione con corsi nelle imprese nel 2018: caratteristiche quantitative

L'indagine Excelsior ha evidenziato un leggero aumento delle attività di formazione rispetto all'anno precedente dove era stata registrata una flessione contenuta rispetto al 2016, che aveva segnato una ripresa dell'attività formativa dopo il consistente calo degli anni 2012-2015 (si veda la figura 2). Nel corso del 2018 le imprese che hanno organizzato corsi di formazione per i propri dipendenti sono state, infatti, il 26,2% del totale, rispetto al 25,8% del 2017, coinvolgendo il 28,9% degli organici aziendali, rispetto al 27,5% dell'anno precedente (quindi con un incremento proporzionalmente maggiore che denota probabilmente che all'incremento hanno contribuito imprese di dimensioni mediamente maggiori).

FIGURA 2 - IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO FORMAZIONE CON CORSI - ANNI 2007-2018 (QUOTA % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Più frequentemente le imprese preferiscono, inoltre, affidarsi ad un'agenzia esterna, sia per la maggiore specializzazione, sia per l'ampia varietà di aggiornamenti necessari al personale e, non da ultimo, anche per la mancanza di proprie strutture interne dedicate a tali funzioni (causa comune per le imprese di minori dimensioni): infatti, per ogni indicazione da parte delle aziende di aver organizzato direttamente al proprio interno corsi di formazione, ci sono circa 1,7 indicazioni di averlo fatto ricorrendo al supporto di agenzie⁹.

⁸ L'incidenza registrata tra le imprese italiane che offrono formazione nella survey condotta a livello europeo appare in linea con quella risultante dell'indagine Excelsior, in quanto nel primo caso calcolata su imprese con 10 dipendenti ed oltre, mentre la quota media di imprese formatrici sul totale rilevata dal Sistema Informativo Excelsior fa riferimento, come noto, alle aziende con almeno un dipendente.

⁹ È bene ricordare, a tal proposito, che la domanda del questionario Excelsior sulle modalità di formazione utilizzate dalle imprese prevede la possibilità di più risposte, quindi le imprese possono aver fornito indicazioni di aver utilizzato entrambe le modalità.

La variabile determinante è, come detto, la *dimensione*, direttamente proporzionale alla quota di corsi attivati (tabella 2): l'incidenza di imprese con più di 500 dipendenti che realizzano corsi di formazione è quattro volte superiore a quella delle imprese con meno di 10 dipendenti, le cui difficoltà ad accedere a corsi di formazione sono presumibilmente strutturali (difficoltà di distogliere persone dal lavoro), ma forse anche legate alle informazioni disponibili e alla cultura manageriale.

Esiste un gap importante anche nella struttura dell'offerta formativa e nei meccanismi di finanziamento che trascurano la formazione dedicata all'imprenditore o al proprietario dell'impresa.

Questa circostanza ha una conseguenza importante nel rendere ancora meno frequente l'investimento formativo nelle imprese di minor taglia dimensionale.

TABELLA 2 - IMPRESE CHE NEL 2018 HANNO EFFETTUATO, INTERNAMENTE O ESTERNAMENTE, CORSI DI FORMAZIONE, PER CLASSE DIMENSIONALE (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)

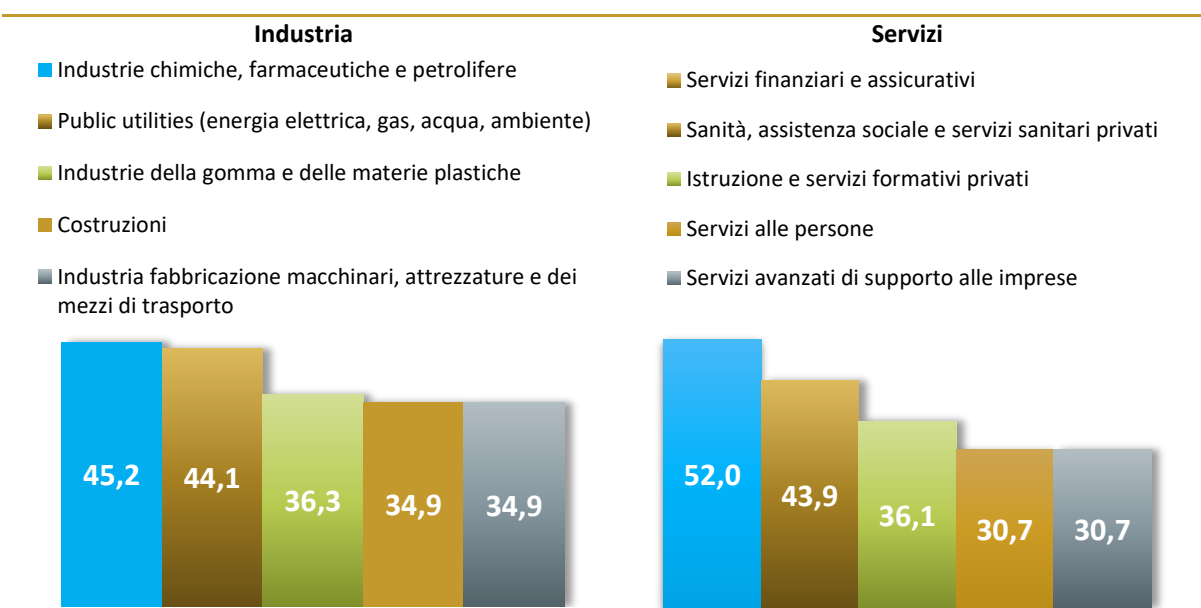
% su totale imprese al 31.12.2018					
Classe dimensionale					
	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre	Totale
TOTALE IMPRESE	21,3	39,7	58,1	80,2	26,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Dal punto di vista settoriale la *performance* dell'industria e quella dei servizi, considerati nel loro complesso, si differenziano in modo significativo l'una dall'altra, poiché l'incidenza delle imprese che organizzano corsi si attesta al 31,7% per l'industria e si ferma invece al 23,9% per i servizi.

Approfondendo l'analisi ad un livello di maggior dettaglio (figura 3) emergono alcune differenze: l'industria si nota al primo posto (45,2%) e tra le imprese che hanno attivato corsi di formazione, le aziende chimiche, farmaceutiche e petrolifere (45,2%), seguite dalle public utilities (44,1%), dalle industrie della gomma e materie plastiche (36,3%), e, a pari merito, dalle costruzioni e dalla fabbricazione di macchinari e attrezzature dei mezzi di trasporto (entrambe 34,9%). Tra i servizi, il turismo e il commercio risultano i settori meno propensi alla formazione, mentre hanno valori nettamente superiori alla media i servizi finanziari e assicurativi (52,0%), la sanità e assistenza privata (43,9%), seguiti dall'istruzione e servizi formativi (36,1%), dai servizi alle persone (30,7%) e, infine, dai servizi avanzati di supporto alle imprese (anch'essa 30,7%).

FIGURA 3 - I SETTORI CON LE QUOTE PIÙ ELEVATE DI IMPRESE CHE HANNO FATTO FORMAZIONE NEL 2018



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

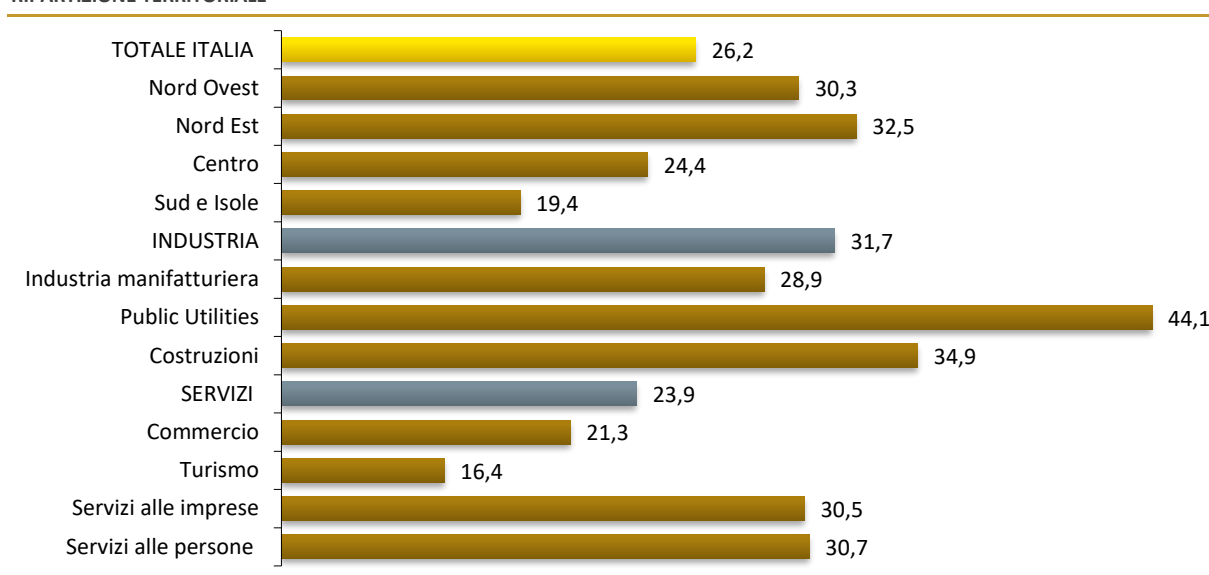
I dati si prestano ad alcune considerazioni e ipotesi. Certamente il valore aggiunto per addetto rimane una delle variabili più importanti (imprese che appartengono a settori con un più elevato valore aggiunto per addetto potrebbero disporre di maggiori risorse da destinare alla formazione dei propri dipendenti), con l'eccezione dei servizi avanzati di supporto alle imprese nei quali probabilmente pesa l'idea che la formazione debba essere una preoccupazione dei singoli professionisti.

Accanto ad una spiegazione economica, è possibile che ci sia un impatto della regolazione vista l'incidenza nei settori come le Public Utilities e Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.

Quest'ultima considerazione unita alla rilevazione del fatto che la formazione obbligatoria è di gran lunga dominante fanno riflettere sull'opportunità di inserire nelle policy pubbliche dei meccanismi di *nudge* o di collegamento tra formazione e accesso ad altre forme di supporto o sostegno.

La disponibilità da parte delle imprese ad attuare corsi di formazione è correlata alla collocazione territoriale: a fronte di un Nord che presenta percentuali di imprese formatrici superiori alla media nazionale (32,5% al Nord-Est e 30,3% al Nord-Ovest), si contrappongono il Centro che si ferma al 24,4% e il Sud al 19,4% (figura 4).

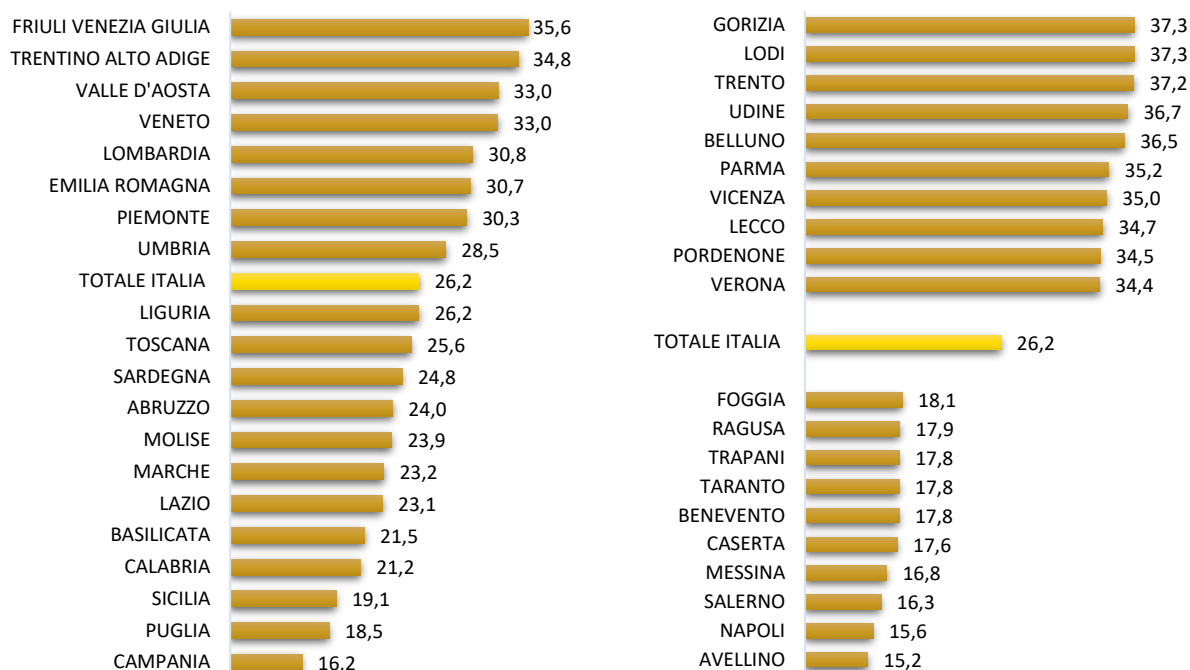
FIGURA 4 - QUOTA PERCENTUALE DI IMPRESE CHE NEL 2018 HANNO EFFETTUATO CORSI DI FORMAZIONE, PER SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE TERRITORIALE



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

La fisionomia complessiva dell'attività formativa che emerge dai dati finora esaminati, va posta in relazione alla tipologia di imprese presenti sul territorio: con una concentrazione al Nord delle imprese industriali e di quelle di maggiori dimensioni, non stupisce trovare nella graduatoria delle province italiane, stilata in base alla percentuale di imprese che fanno formazione, ben sette realtà del Nord Est e tre del Nord Ovest fra le prime dieci, mentre le ultime dieci province sono tutte localizzate al Sud e Isole (figura 5).

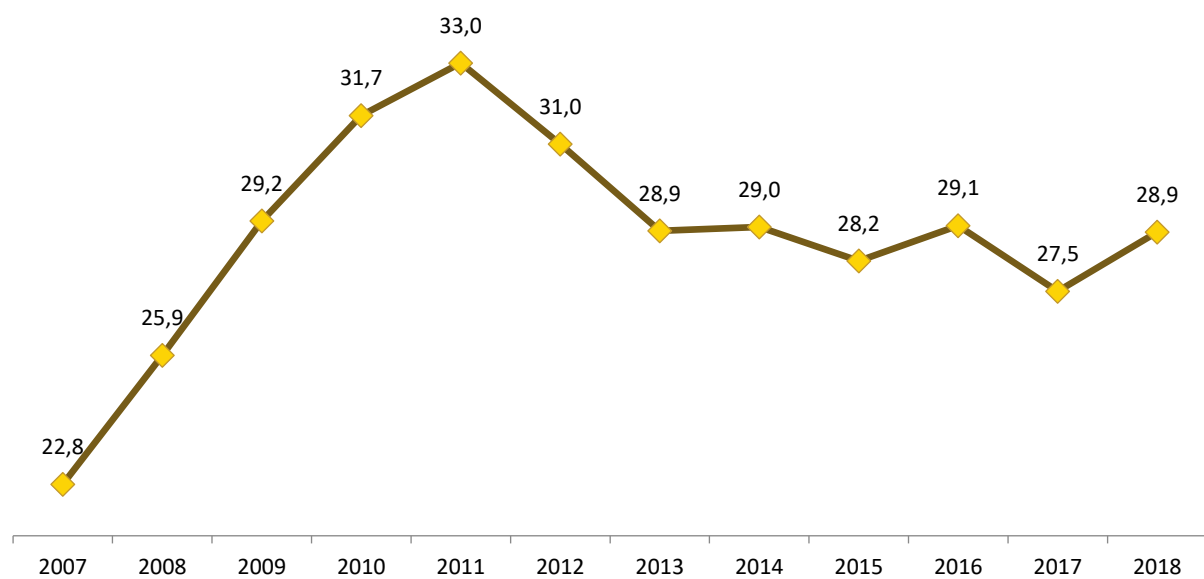
FIGURA 5 - QUOTA PERCENTUALE DI IMPRESE CHE HANNO FATTO FORMAZIONE CON CORSI, PER REGIONE E PROVINCIA (LE PRIME E LE ULTIME 10 PROVINCE PER QUOTA SUL TOTALE). ANNO 2018



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

La situazione non si modifica sostanzialmente allorché si analizzi l'incidenza di dipendenti formati per mezzo di corsi sul totale dei dipendenti, pari al 28,9% del totale a livello nazionale, in aumento di 1,4 punti percentuale rispetto al 2017 (figura 6).

FIGURA 6 - DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A CORSI DI FORMAZIONE EFFETTUATI DALLA PROPRIA IMPRESA- ANNI 2007-2018 (QUOTA % SUL TOTALE DEI DIPENDENTI)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Ancora una volta, la prima informazione che emerge (tabella 3) è l'evidente correlazione tra dimensioni dell'impresa e diffusione dell'attività formativa per i dipendenti (frequenza a corsi interni o esterni), con una netta polarizzazione: la probabilità di ricevere formazione in un'impresa con più di 500 dipendenti (52,4%) è circa tre volte superiore all'analoga probabilità in un'impresa con meno di 10 dipendenti (16,6%).

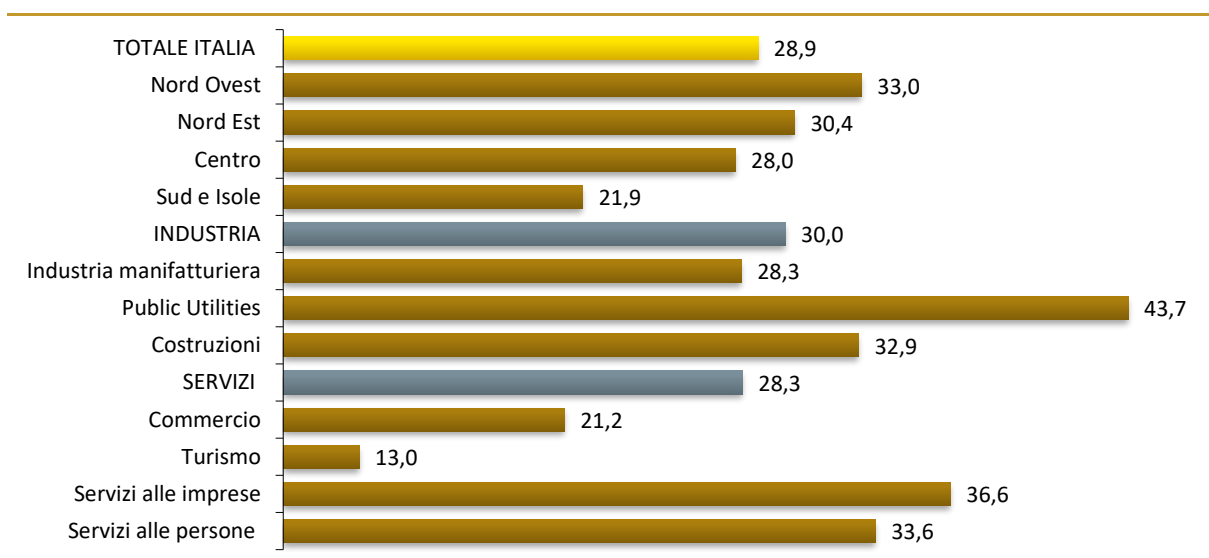
TABELLA 3 - QUOTA PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE NEL 2018 HANNO PARTECIPATO A CORSI DI FORMAZIONE EFFETTUATI DALLA PROPRIA IMPRESA, PER CLASSE DIMENSIONALE

% su totale dipendenti al 31.12.2018					
	Classe dimensionale				
	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre	Totale
TOTALE IMPRESE	16,6	20,4	28,7	52,4	28,9

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Considerando i macro-settori economici, emerge che nel complesso le opportunità di formazione offerte ai dipendenti dei servizi (28,3%) e a quelli dell'industria (30,0%) sono molto simili, ma analizzando i dati ad un livello più dettagliato (figura 6) emergono significative differenze: in particolare, il settore delle Public Utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente) fa registrare una percentuale di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione (43,7%) più che doppia rispetto a quella del commercio (21,2%) e più di tre volte superiore a quella del turismo (13%).

FIGURA 6 - QUOTA PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE NEL 2018 HANNO PARTECIPATO A CORSI DI FORMAZIONE EFFETTUATI DALLA PROPRIA IMPRESA, PER SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE TERRITORIALE

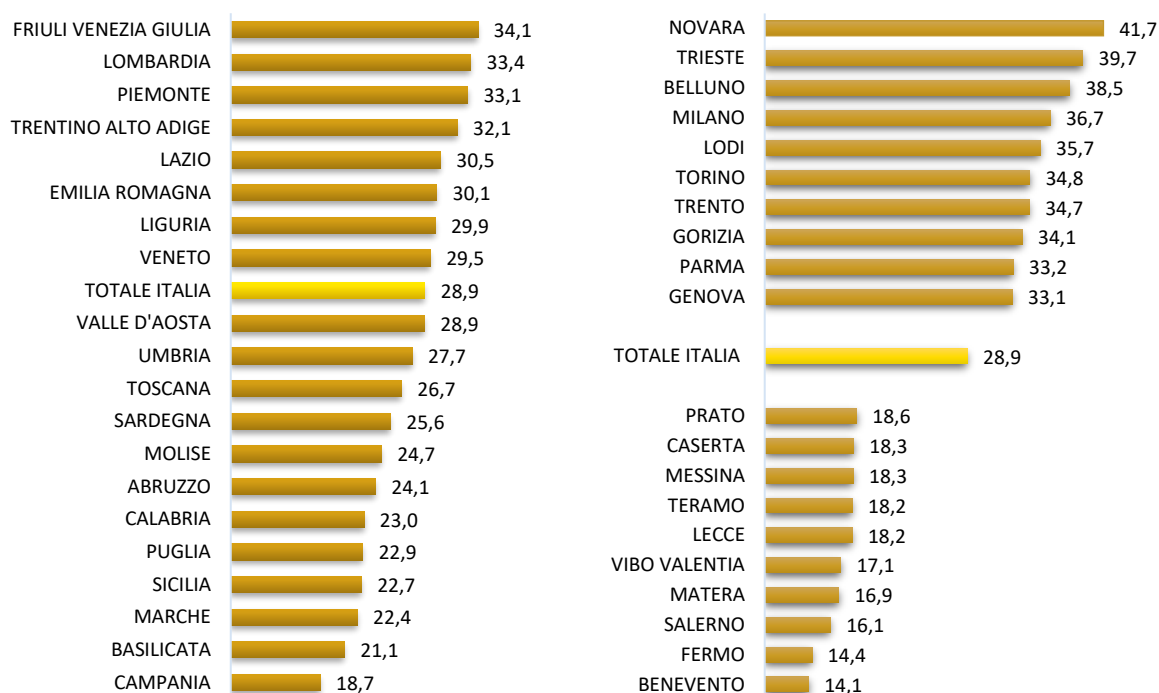


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Anche in riferimento alla quota di dipendenti formati valgono le medesime considerazioni formulate per l'incidenza delle imprese formative sul totale: dal punto di vista territoriale, le percentuali più elevate si riscontrano generalmente nelle regioni del Nord. A livello provinciale, Novara conta la percentuale massima di dipendenti formati (41,7%); inoltre, sono tutte ubicate a Nord le prime dieci province, con Genova che chiude la *top ten* con il 33,1% di dipendenti formati, 4,2 punti percentuali sopra la media.

Otto delle ultime dieci province sono, invece, del Sud, con Benevento all'ultimo posto (14,1%), così che il divario tra il primo e l'ultimo posto in graduatoria risulta di 27,6 punti percentuali (figura 7).

FIGURA 7 - QUOTA PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE HANNO RICEVUTO FORMAZIONE CON CORSI, PER REGIONE E PROVINCIA (LE PRIME E LE ULTIME 10 PROVINCE PER QUOTA SUL TOTALE). ANNO 2018



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

1.3 La formazione con corsi nelle imprese nel 2018: aspetti qualitativi

Se si esaminano le *modalità della formazione istituzionalizzata* (nella fattispecie, corsi interni o esterni), si nota che l'organizzazione di corsi di formazione interni (con docente interno o esterno) cresce proporzionalmente all'aumento della dimensione d'impresa: mentre nella classe 1-9 la percentuale di indicazioni delle imprese rispetto all'organizzazione di corsi interni è pari al 7,3% (contro il 16,9% dei corsi esterni), il valore cresce fino al 67,1% nella classe 500 e oltre (corsi esterni: 58,2%), a conferma di quanto prima sottolineato circa la maggior propensione delle imprese di dimensioni maggiori a svolgere attività formativa per i propri dipendenti¹⁰.

Un trend in crescita è rappresentato dalla diffusione dei MOOC (Massive Online Open Courses): si tratta di corsi disponibili in rete, spesso gratuitamente, fruibili da un gran numero di persone.

In virtù di queste caratteristiche, la produzione e distribuzione di contenuti formativi, soprattutto accademici, attraverso i MOOC ha avuto straordinario successo su scala globale. Nel giro di pochi anni gli utenti nel mondo hanno raggiunto quota 80 milioni, con oltre 800 atenei in campo e 9.400 corsi a disposizione¹¹. Anche in Italia i numeri crescono in maniera esponenziale: nel 2013 solo 2 università erogavano online i corsi e si limitavano a soli 18 insegnamenti. Nel 2014 i corsi sono diventati 39, poi 94 e il dato 2017 parla di 400 insegnamenti online. E gli studenti sono diventati circa 200 mila: 4 volte quelli del 2013. Oltre alle università, ci sono i grandi provider statunitensi come

¹⁰ Si noti che nel caso d'impresa che fa formazione, il questionario dell'indagine Excelsior ammette risposte multiple, pertanto il totale dei valori percentuali potrebbe essere superiore a 100.

¹¹ I dati fanno riferimento al documento su questo segmento dell'offerta formativa preparato dal gruppo di ricerca HERe (Higher Education Research) della Crui (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), pubblicato nel settembre 2015

“Coursera”, “edX” e “Udacity”(che possono vantare, complessivamente, 53 milioni di fruitori). Negli ultimi anni si sono aggiunti anche operatori europei e nazionali come “OpenupEnd”, “EduOpen” e “Polimi Open Knowledge”.

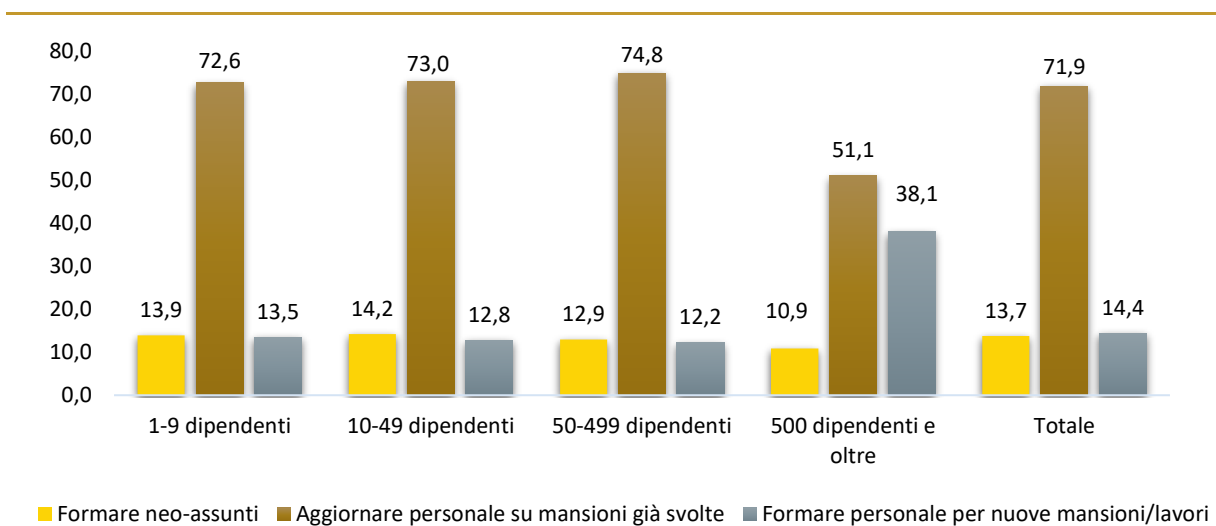
Il numero di corsi e di iscritti ai MOOC è probabilmente destinato ad aumentare perché da un lato i MOOC rappresentano un’alternativa ad altre modalità di formazione continua, dall’altro lato, si rivolgono a studenti universitari o giovani che decidono di lasciare prematuramente l’università. I numeri in crescita dei MOOC suggeriscono che l’innovazione nelle modalità di fruizione della formazione continua, utilizzando anche le tecnologie digitali, può rappresentare un modo per avvicinare le persone a percorsi formativi più vicini alle esigenze del mercato: peraltro, molte piattaforme di e-learning o LMS (Learning Management System) che le imprese già utilizzano sono assimilabili, come struttura, a dei MOOC.

Un ulteriore spunto di analisi viene fornito dall’esame della finalità principale dei corsi erogati dalle imprese per i propri dipendenti. La principale attività formativa delle aziende è l’aggiornamento del personale che già lavora, quindi con una funzione che si è già definita di “fornitore di formazione continua”, con quote molto simili per tutte le diverse classi dimensionali (figura 8).

La rimanente parte delle attività formative, e, anche in questo caso, con differenze contenute, è indirizzata all’acquisizione di competenze dei dipendenti per nuovi compiti e funzioni (tra il 12,2% ed il 38,1%, con una media del 14,4%) e alla formazione dei neoassunti (tra il 10,9% ed il 14,2%, con una media del 13,7%). La maggioranza della attività di formazione è invece rivolta ad aggiornare il personale su mansioni già svolte (media del 71,9%). Le percentuali di risposta appaiono sostanzialmente stabili rispetto alle precedenti edizioni.

Mentre la formazione svolta per fare acquisire ai propri collaboratori nuove competenze in relazione a nuovi compiti appare prevalentemente collegata ai processi di innovazione tecnologica e organizzativa interni all’azienda, la contenuta percentuale di formazione formale post-entry può spiegarsi oltre che con la scarsa intensità dei flussi in ingresso con il fatto che, per i neo-assunti, prevale la formazione in affiancamento da parte di colleghi esperti o attraverso forme di intervento più personalizzate (seminari, *mentoring*, etc.).

FIGURA 8 - FINALITÀ PRINCIPALE DELL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SVOLTA DALLE IMPRESE PER CLASSE DIMENSIONALE (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO CORSI). ANNO 2018



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

2 TIROCINI E STAGE ATTIVATI DALLE IMPRESE

Nello scorso mese di dicembre ANPAL ha reso disponibile il primo "[Rapporto di Monitoraggio nazionale in materia di tirocini extracurricolari](#)": il documento, previsto dalle stesse *Linee Guida in materia di tirocini extracurricolari* emanate nel 2013 e aggiornate nel 2017, fornisce un'analisi delle esperienze e degli esiti dei tirocini extracurricolari realizzati tra il 2014 e il 2017, ma soprattutto costituisce una valida guida per l'approfondimento di una materia complessa. Lo scopo di questo capitolo introduttivo sui tirocini (il cui utilizzo da parte delle imprese è oggetto di un'apposita sezione del questionario Excelsior) è quello di ripercorrere, grazie al rapporto ANPAL, le principali questioni definitorie.

La Commissione Europea e singoli Stati membri si sono impegnati negli anni in uno sforzo legislativo per regolamentare e promuovere i tirocini, inserendo questo strumento non solo all'interno dei rispettivi sistemi formativi, ma concependolo come politica attiva per l'ingresso nel mondo del lavoro.

E' bene mettere in risalto da subito questa doppia valenza del tirocinio: da un lato i [tirocini curricolari](#), che sono parte integrante di un percorso formativo svolto in modalità formale (percorsi di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e paritarie, percorsi di istruzione e formazione del sistema formativo regionale, ecc.), dall'altro i [tirocini extracurricolari](#), svolti al di fuori o al termine di un ciclo di studi.

Il tirocinio curricolare è, quindi, un percorso "formativo-professionale" che si svolge durante il periodo di studio e rientra in un piano di studi scolastico o universitario: è primariamente finalizzato all'apprendimento in alternanza scuola-lavoro (nei percorsi di istruzione secondaria) e tale periodo fornisce crediti formativi (nei percorsi universitari) che possono essere utilizzati per completare il piano di studi.

Il tirocinio extracurricolare è una misura formativa di politica attiva che consiste in un periodo di formazione *on the job* che non si configura come un rapporto di lavoro: è finalizzato all'acquisizione di competenze professionali, all'orientamento, alla scelta della professione e all'inserimento/reinserimento lavorativo.

Senza svolgere un'analisi della legislazione degli ultimi 25 anni si ricordano i passaggi salienti delle norme che hanno configurato il sistema dei tirocini in Italia e che hanno portato all'assetto attuale e alle recenti Linee Guida emesse nel 2017.

I tirocini curricolari sono stati introdotti dall'art 18 [Legge Treu 196/97 "Norme in materia di promozione dell'occupazione"](#) e il regolamento attuativo (DM 142 del 1998), mentre fino alla [Legge 92 del 2012 all'art. 1 comma 34 \(cosiddetta Legge Fornero\)](#) il tirocinio extracurricolare è stato oggetto di un lungo iter legislativo, che si è compiuto proprio con l'[Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013](#).

Il tirocinio è definito come *"una misura formativa di politica attiva, finalizzata a creare un contatto diretto tra un soggetto ospitante e il tirocinante allo scopo di favorirne l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento o il reinserimento lavorativo. Il tirocinio consiste in un periodo di orientamento al lavoro e di formazione in situazione che non si configura come un rapporto di lavoro"*.

Le Linee Guida del 2013 riorganizzano la materia dei tirocini distinguendo quello extracurricolare rispetto alle altre forme di tirocinio e ne definiscono la tipologia: tirocini formativi, tirocini di orientamento e di inserimento/reinserimento lavorativo, individuando i destinatari e la durata degli stessi tirocini. Le Linee Guida del 2013 prevedono il riconoscimento delle competenze acquisite e delle attività svolte durante il tirocinio, la previsione di un'indennità minima per i tirocinanti e la previsione di azioni di monitoraggio e valutazione dell'attuazione e degli esiti del tirocinio.

L'impianto delle Linee Guida del 2013 è stato rivisto nel 2017, mantenendo la stessa definizione di tirocinio e in linea di continuità, in un'ottica di miglioramento della qualità dei percorsi formativi e di rafforzamento delle modalità di prevenzione e contrasto di eventuali utilizzi incongrui dello strumento. Tuttavia su alcune questioni specifiche sono stati introdotti degli elementi di novità che modificano in modo sostanziale il quadro precedente: in particolare, viene superata la tripartizione delle tipologie di tirocinio (formativo e di orientamento, di inserimento/reinserimento, per svantaggiati e disabili), che di fatto vengono accorpate nell'unica categoria del tirocinio extracurricolare. Le Linee Guida del 2017 hanno orientato l'asse del tirocinio extracurricolare sul versante dell'inserimento lavorativo, piuttosto che nella direzione della "formazione post-curricolare": la durata massima del tirocinio extracurricolare viene stabilita in 12 mesi per tutte le categorie di destinatari (con l'eccezione dei 24 mesi dei tirocini per disabili) e viene ampliata la platea dei beneficiari del tirocinio extracurricolare.

E' utile presentare alcuni dati sui tirocini extracurricolari (tabella 4) nel periodo di osservazione 2014-2017 tratti dal "Rapporto di monitoraggio nazionale in materia di tirocini extracurricolari" a cura di ANPAL e INAPP, diffuso nel dicembre 2019.

TABELLA 4 - TIROCINI EXTRACURRICOLARI AVVIATI, NUMERO DI INDIVIDUI, IMPRESE COINVOLTE E MONTE GIORNATE PREVISTE

Anno avvio tirocinio	Tirocini attivati	Aziende coinvolte	Individui coinvolti in almeno 1 tirocinio	Monte giornate previste (in migliaia)
2014	226.846	100.934	209.296	35.890
2015	349.272	175.229	329.924	58.034
2016	318.635	153.323	299.658	53.128
2017	368.295	173.262	344.739	62.146
Totale	1.263.048	401.705	1.057.191	209.198

Fonte: Rapporto di monitoraggio nazionale in materia di tirocini extracurricolari, ANPAL, INAPP, 2019

Alla luce di queste precisazioni di carattere normativo e dei preziosi elementi di contesto forniti dal rapporto ANPAL, si possono ora esaminare le caratteristiche dei tirocini indagate nell'ambito dell'indagine Excelsior, facendo sin d'ora l'importante precisazione che il questionario Excelsior investiga i tirocini nel loro complesso, senza distinzione tra tirocini curricolari ed extra-curricolari.

Anche in virtù degli ultimi risultati ottenuti possiamo affermare che i tirocini continuano a costituire un valido strumento attraverso il quale le imprese, ospitando giovani per periodi di esperienza pratica in azienda, operano come agenzie formative in affiancamento al sistema della formazione scolastica e professionale e hanno al tempo stesso la possibilità di valutare e testare sul campo le competenze acquisite, anche in vista di un successivo inserimento lavorativo.

2.1 Sintesi dei principali risultati

Il contributo delle imprese all'attività delle istituzioni formative è di fondamentale importanza non solo come espressione di "responsabilità sociale", ma soprattutto perché, riducendo il divario fra qualificazioni offerte e domandate, può contribuire ad accrescere l'occupabilità dei giovani in uscita da scuole e università: per questo si può considerare particolarmente positivo il continuo aumento delle imprese coinvolte.

Nel 2018 le imprese italiane che hanno ospitato tirocinanti sono state 204.820, un valore sostanzialmente in linea con quello del 2017 (+0,9%) e con quello del 2016 (+2,9%), anno in cui si era registrato un ottimo +20% sull'anno precedente. Complessivamente i tirocinanti (retribuiti o meno, qualunque sia stata la durata della loro permanenza in azienda) sono stati circa 310.450, in leggero aumento del 2% rispetto all'anno precedente, ma del 17,6% rispetto al 2016.

Il fatto che le persone coinvolte siano state proporzionalmente più delle imprese indica la disponibilità ad accogliere più di un tirocinante (la media è stabile a 1,5 tirocinanti per impresa rispetto al 2017): le imprese che ospitano mediamente più persone sono quelle con oltre 500 dipendenti, con 2,7 tirocinanti a testa.

Prevale il carattere formativo di stage e tirocini, che consentono ai giovani in uscita, o appena usciti, dai diversi cicli di istruzione, di completare e integrare la formazione ricevuta, ma le imprese apprezzano la possibilità di verificare nel concreto la preparazione dei giovani, la loro capacità di integrazione nell'ambiente di lavoro e l'interesse per le prospettive professionali che l'azienda può loro fornire.

Considerando ciò, è interessante sottolineare che aumenta significativamente nel corso degli anni la percentuale di tirocinanti che le imprese hanno assunto, che passa dall'11,9% del 2014 al 18,9% del 2015, per arrivare al 33,5% nel 2016, stabilizzandosi poi con il 33,1% nel 2017 e aumentando al 34,0% nel 2018: in soli 4 anni gli stage o tirocini trasformati in assunzione sono aumentati di quasi 3 volte.

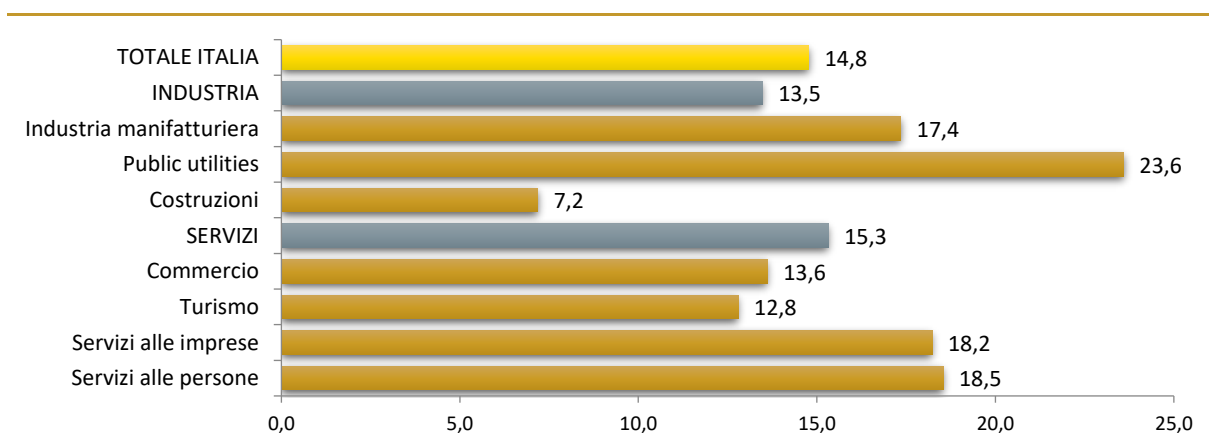
2.2 Le caratteristiche delle imprese che ospitano tirocinanti

Nel 2018 il 14,8% del totale delle imprese ha ospitato tirocinanti; anche in questo caso, la variabile che esercita maggiore influenza è la dimensione: la quota delle imprese che hanno ospitato tirocinanti cresce all'aumentare delle dimensioni aziendali, dal 9,8% di quelle fino a 9 dipendenti al 75,6% di quelle con 500 dipendenti e oltre (questo dato ha anche una spiegazione legata al rapporto tra dimensione dell'organico dell'impresa e numero di stage legalmente attivabili).

Si segnala, comunque, un trend lievemente negativo per le aziende di piccola e piccolissima dimensione che perdono 0,4 punti percentuali rispetto al 2017. Nelle altre classi dimensionali si evidenziano incidenze stabili o in leggera crescita.

La presenza di tirocinanti è di poco più diffusa (si veda figura 9) nelle imprese dei servizi (15,3%, invariato rispetto all'anno precedente) confrontata con quelle industriali (13,5%, stabile rispetto al 2017): la distanza fra i due macrosettori si è ridotta, passando da 3,2 del 2016 a 1,8 punti percentuali del 2018, pur in un quadro di complessiva stabilità rispetto al 2017.

FIGURA 9 - IMPRESE CHE HANNO OSPITATO TIROCINANTI, PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNO 2018 (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

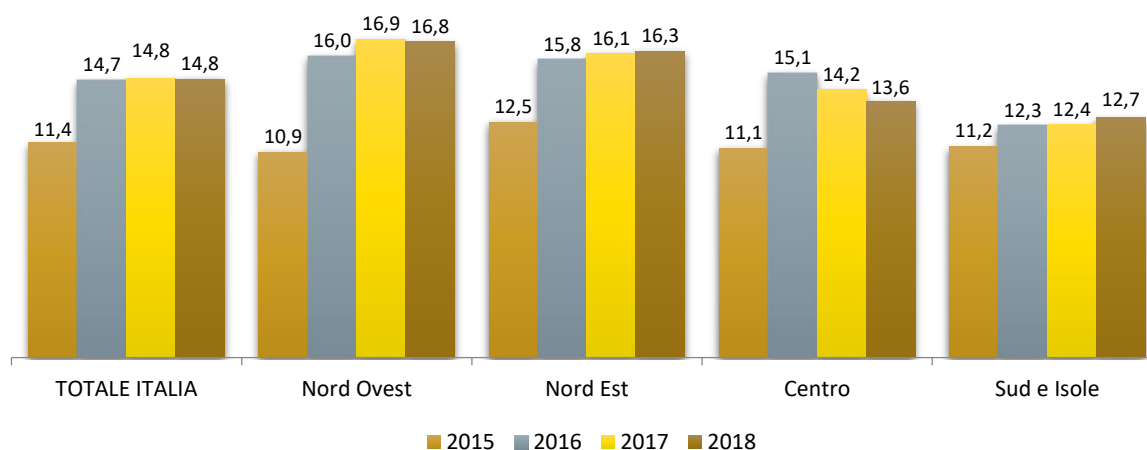
Da un punto di vista territoriale, negli ultimi tre anni il paese nel suo insieme e due aree su quattro segnalano una lieve crescita: solo il Centro diminuisce nell'ultimo anno (-0,6%), mentre il Nord Ovest

mostra una sostanziale stabilità (figura 10). Il Nord Ovest ed il Nord Est sono invece le aree dove si registrano le incidenze maggiori di aziende che attivano tirocini e stage (16,8% e 16,3%) e la maggior parte delle regioni del Nord registrano percentuali superiori alla media nazionale, con in testa il Piemonte (20,5%).

Confermano l'andamento positivo anche Sud e Isole che, pur registrando valori al di sotto della media nazionale, sono comunque in costante risalita rispetto alle rilevazioni precedenti (dall'11,2% del 2015 al 12,7% del 2018), con quattro regioni al di sopra della media: Molise (la regione dell'area che fa registrare la percentuale più alta in Italia subito dietro al Piemonte, 19,3%), Sardegna, Basilicata e Abruzzo.

La propensione ad ospitare tirocinanti e stagisti non dipende, quindi, interamente dalla struttura produttiva del territorio, ma può essere incentivata da un'azione di promozione svolta dalle istituzioni formative, dalle parti sociali, dalle Camere di Commercio e dai diversi soggetti operanti nella rete delle politiche attive del lavoro, in favore della transizione scuola-lavoro e università-lavoro.

FIGURA 10 - IMPRESE CHE HANNO OSPITATO TIROCINANTI, PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE. ANNI DAL 2015 AL 2018 (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Nel complesso i tirocinanti ospitati dalle imprese italiane nel 2018 sono stati, come si è detto, oltre trecentomila, di cui tre quarti nelle imprese dei servizi e un quarto in quelle industriali. Nell'industria, quasi l'80% è concentrato nei comparti manifatturieri, a cui si aggiunge il 16,8% nelle costruzioni e il 4,3% delle Public Utilities. Nel terziario la distribuzione è più equilibrata, con un 60% di studenti distribuiti in misura quasi uguale fra commercio e servizi alle imprese e un 40% analogamente distribuito in parti uguali fra imprese dei servizi alle persone e turismo.

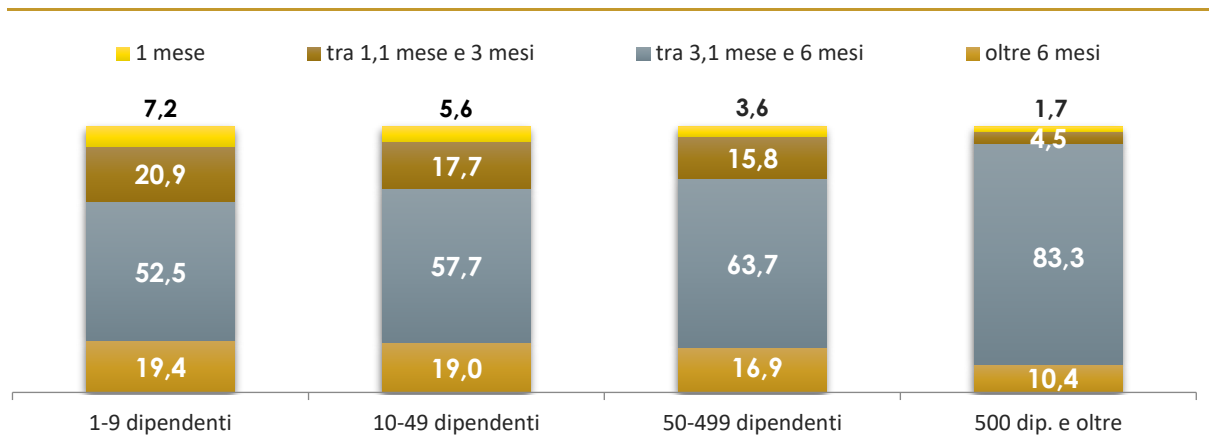
Per tre quarti dei tirocinanti l'esperienza ha avuto una durata non inferiore ai tre mesi, senza differenze significative fra industria e servizi, e per più della metà di essi (circa il 58%) l'esperienza è durata fra tre e sei mesi.

Si nota un effetto delle dimensioni anche sulla durata, che è inversamente proporzionale al numero dei dipendenti (figura 11): le due fasce cui è associata una durata più breve (inferiore ai tre mesi) sono molto diffuse fra piccole e piccolissime imprese, in cui raggiungono quasi il 30%, contro il 6,2% delle imprese sopra i 500 dipendenti.

I tirocini tra tre e sei mesi, che sono di fatto quelli più diffusi in ciascun contesto aziendale e che consentono a imprese e tirocinanti di sviluppare un percorso di formazione/lavoro completo e

strutturato, sono effettuati nel 52,5% delle piccole aziende, e salgono al 57,7%, 63,7% e 83,3% nelle classi dimensionali maggiori. Tale evidenza empirica potrebbe spiegarsi da un lato con la maggiore complessità delle competenze legate alle mansioni da svolgere in un'azienda più strutturata e, dall'altro, dall'atteggiamento sviluppato soprattutto dalle medio-grandi imprese di conoscere per un tempo "congruo" i tirocinanti in chiave di possibile inserimento lavorativo. Tale orientamento appare sempre più frequente anche nelle imprese di minore dimensione.

FIGURA 11 - DURATA MEDIA (IN MESI) DI TIROCINI/STAGE PER IMPRESA. ANNO 2018



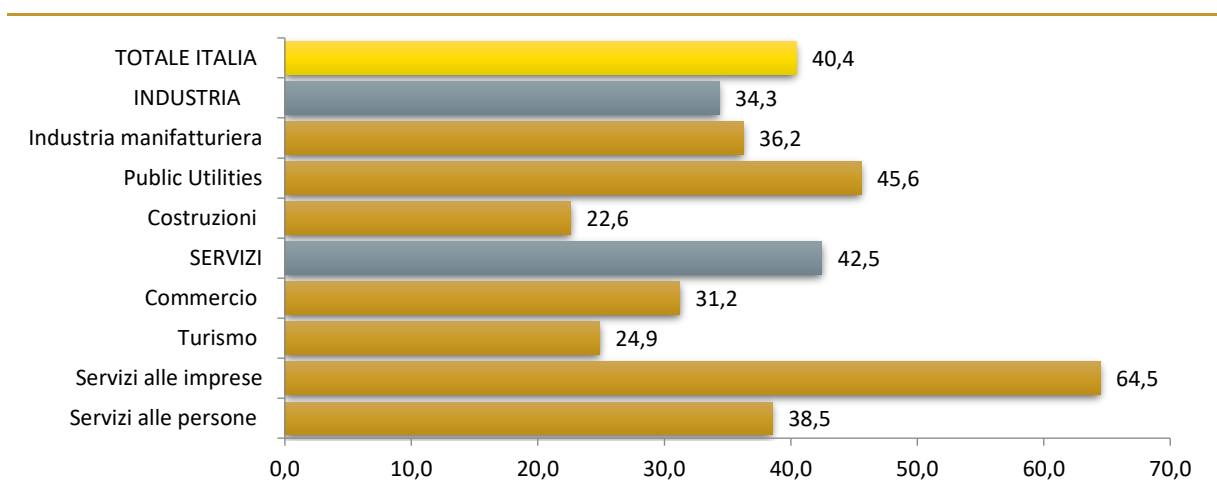
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

2.3 La presenza di laureati e laureandi

In ambito formativo gli stage e i tirocini hanno la finalità di integrare ed arricchire con un'esperienza pratica la formazione scolastica e vengono, dunque, attivati principalmente per chi sta completando o ha appena concluso il ciclo di studio. Nell'università, molti corsi di laurea prevedono un tirocinio durante gli studi, altri lo prevedono (anche o esclusivamente) subito dopo la laurea, talvolta sotto forma di praticantato obbligatorio per alcuni percorsi, come ad esempio per molte professioni sanitarie; altri corsi di laurea non lo prevedono come obbligatorio, ma attivano delle borse post-laurea, in genere di durata semestrale.

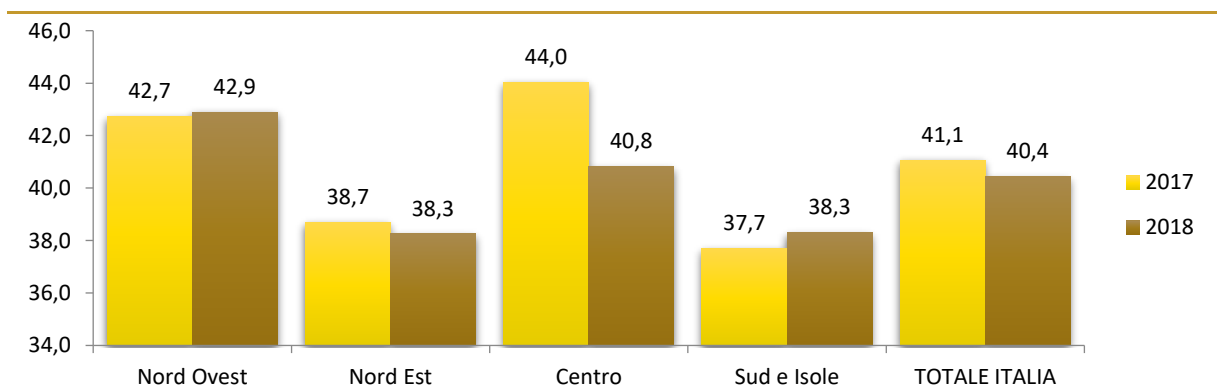
Una quota rilevante di tirocinanti, pertanto, risulta costituita da laureati o laureandi, che rappresentano il 40,4% del totale, incidenza tuttavia in calo di 2,7 punti rispetto al 2016 e di 0,7 rispetto all'anno precedente. La distribuzione per settore vede una maggiore incidenza di laureati e laureandi nei servizi (42,5%) rispetto all'industria (34,3%), entrambe in leggero calo rispetto a 2017.

Nel dettaglio (si veda la figura 12), il valore più elevato si riscontra nei servizi alle imprese (64,5%, in lieve aumento di 0,7 punti dalla precedente rilevazione); fra le imprese industriali, le public utilities hanno quasi una metà di tirocinanti ad elevata qualificazione (45,6%, anche se in diminuzione di 1,8 punti rispetto al precedente anno), per cui è contemporaneamente il settore con la minore quota di tirocinanti e quello con la più elevata qualificazione. Nei servizi alle persone i laureati sono il 38,5%, in netto calo rispetto al 2017 (-7,4punti), mentre è bassa la presenza nel commercio (31,2%) e soprattutto nel turismo (24,9%), con valori nettamente inferiori alla media; il valore più basso in assoluto è quello fatto registrare dalle costruzioni (22,6%), il settore industriale in cui la presenza *tout-court* di laureati è minore.

FIGURA 12 - TIROCINANTI LAUREATI E LAUREANDI, PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNO 2018 (QUOTA % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

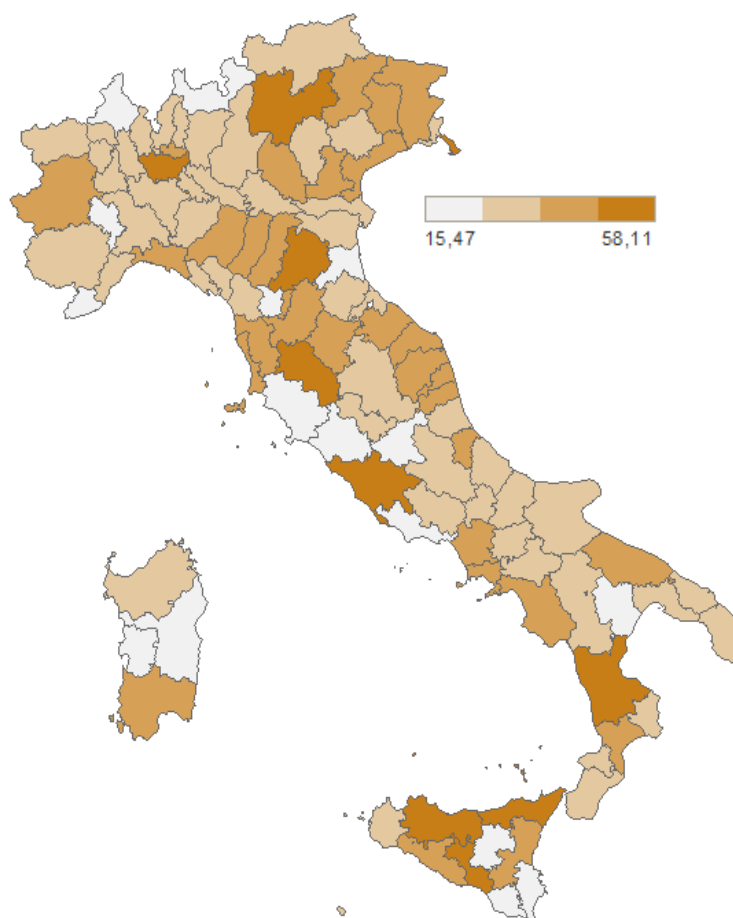
Il fatto che la quota di tirocinanti, laureati o laureandi, sia collegata alla dimensione aziendale dei diversi settori e alla propensione delle imprese all'impiego *tout court* di laureati nella propria attività produttiva è confermato anche dalla localizzazione geografica delle imprese ospitanti: le incidenze più alte di tirocinanti ad elevata qualificazione si registrano nel Nord e nel Centro, grazie alla localizzazione di realtà produttive più strutturate soprattutto in regioni quali Lombardia o Lazio per la presenza delle aree metropolitane di Milano e Roma (figura 13).

FIGURA 13 - TIROCINANTI LAUREATI E LAUREANDI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA ANNI 2017 E 2018 (QUOTA % SUL TOTALE DEI TIROCINANTI)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Quanto appena osservato trova riscontro analizzando i valori regionali e provinciali (figura 14): oltre alle già citate Milano e Roma, anche realtà come Palermo, Messina, Trento, Bologna, Trieste, Firenze, Pescara e Napoli fanno registrare percentuali di tirocinanti laureati e laureandi superiori al 43%. Dal punto di vista regionale, solamente sette regioni si collocano al di sopra della media nazionale per incidenza di tirocinanti laureati o laureandi sul totale: la Lombardia, con il valore massimo di quasi un laureato su due tirocinanti (46,2%), la Sicilia (43,7%, oltre 4 punti in più rispetto al 2017), il Trentino-Alto Adige (42,8%, in aumento di oltre un punto rispetto al 2017, il Lazio (42,7%, ma -6 punti rispetto al 2017) e la Campania (42,6%, stabile), il Friuli Venezia Giulia (41,7%, quasi 5 punti in più rispetto al 2017) e la Toscana (40,5%), con un valore in linea con la media nazionale (40,4%). All'ultimo posto, preceduta dall'Umbria (30,7%), figura la Basilicata, con meno di un laureato su quattro (23,7%).

FIGURA 14 - TIROCINANTI LAUREATI E LAUREANDI PER PROVINCIA. ANNO 2018 (QUOTA % SUL TOTALE DEI TIROCINANTI)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

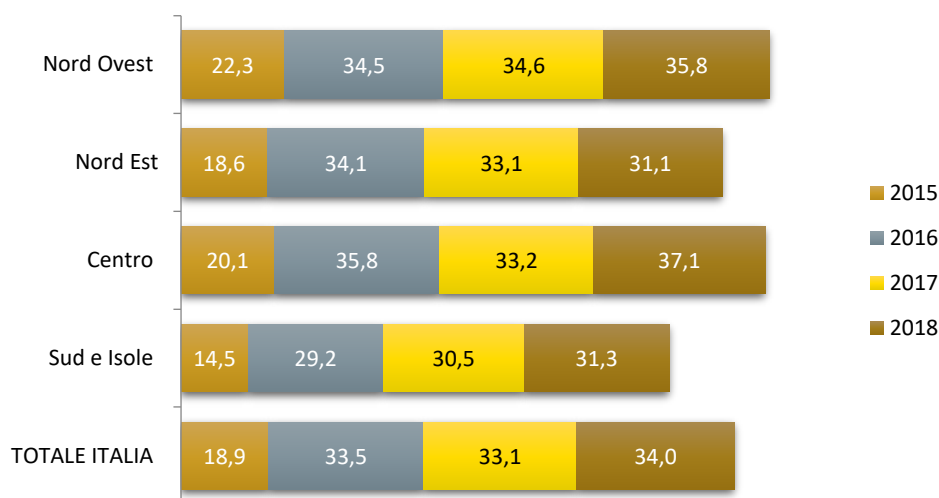
2.4 Dal tirocinio all'assunzione

Si è già detto che stage e tirocini costituiscono per le imprese l'occasione migliore, e in alcuni casi l'unica, di osservare da vicino i giovani per esaminarne le competenze, le motivazioni, la preparazione ma anche la disponibilità ad imparare, tutti elementi che vengono valutati al momento dell'assunzione: un tirocinante su tre viene in effetti assunto.

Quanto alla circoscrizione territoriale, si nota ovunque una quota crescente di assunzioni. L'unica a distinguersi per uno scarto negativo rispetto all'anno precedente è il Nord Est (quasi -2 punti), che è anche l'area più distante dalla media nazionale (-2,9 punti) e -4,5 punti dal Nord Ovest, l'area con i valori più elevati (si veda la figura 15).

L'andamento crescente delle assunzioni parrebbe confermare l'ipotesi che tutte le imprese, quali che siano le aree territoriali e le dimensioni, assegnano a tirocini e stage un vero e proprio significato di "periodo di prova": dopodiché, dove la domanda è più elevata, la quota di assunzioni è ovviamente maggiore.

FIGURA 15 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DI TIROCINANTI ASSUNTI PER CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE. ANNI 2015, 2016, 2017 E 2018

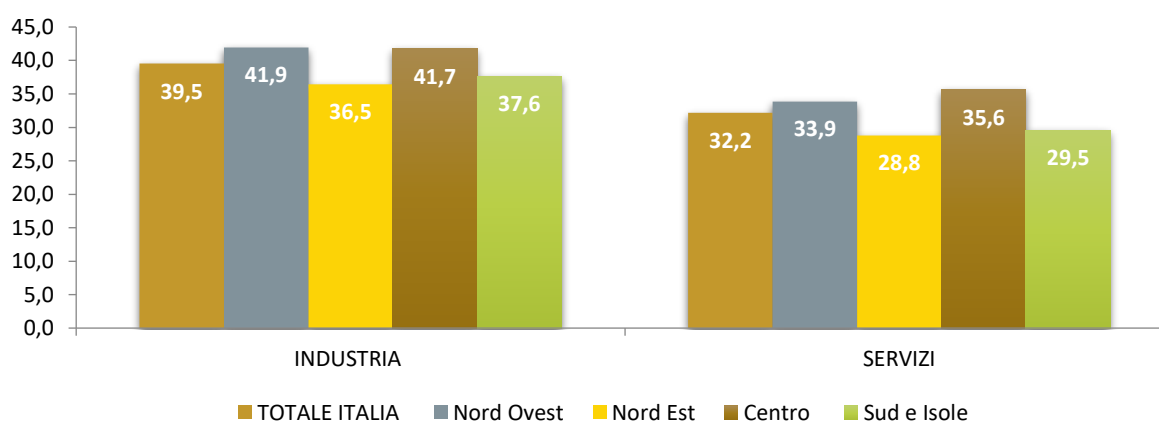


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Le imprese industriali sembrano più propense di quelle commerciali a trasformare in assunzione stage e tirocini: rispetto al valore medio di 34 assunzioni su 100, l'industria ne assume circa 40 contro poco più di 30 dei servizi (figura 16). Per quanto attiene poi agli aspetti dimensionali delle imprese che assumono si nota come per le aziende con oltre 500 dipendenti la percentuale si attesti al 37,9%, in aumento dall'anno precedente (32,8%), mentre le imprese fino a 9 dipendenti sono sostanzialmente stabili al 30,2%. I valori elevati anche per le taglie dimensionali intermedie (36,4% per le 10-49 dipendenti e 35,9% per le 50-249 dipendenti).

L'analisi degli andamenti mostra però una certa discontinuità, che unita ad uno scarto relativamente ridotto fra valore minimo e massimo porta a pensare che su questa particolare variabile l'influenza delle dimensioni, normalmente più evidente, sia invece contenuta. Si conferma, quindi, la propensione delle imprese, in maniera trasversale, a considerare il tirocinio come forma di selezione e come strumento privilegiato per favorire un primo inserimento lavorativo nell'organizzazione aziendale.

FIGURA 16 - TIROCINI OSPITATI NEL 2018 DA IMPRESE CON DIPENDENTI CHE SONO STATI O SARANNO TRASFORMATI IN ASSUNZIONI, PER MACROSETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

3 I PERCORSI DI “ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO”

La Legge 107/2015 ha introdotto in tutte le scuole secondarie di secondo grado l'obbligo di svolgere un percorso di alternanza scuola-lavoro in tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado. A partire dall'anno scolastico 2015/16 tutti gli studenti del triennio di licei, tecnici e professionali sono tenuti a svolgere un congruo numero di ore in periodi di alternanza scuola-lavoro con l'obiettivo di favorire modalità di apprendimento che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica, incentivando un organico collegamento delle istituzioni scolastiche con il mondo del lavoro e la società civile.

In realtà la Legge 107/2015 è intervenuta per mettere a sistema un'esperienza ultradecennale che ha coinvolto moltissime scuole in tutto il nostro Paese. Le novità introdotte nel 2018 hanno portato alcune modifiche relative alla denominazione e alla durata dei percorsi senza però variare le linee di tendenza che hanno caratterizzato l'alternanza scuola-lavoro da quando è stata introdotta nel nostro ordinamento.

E' il caso di ricordare che i rapporti scuola-lavoro per la secondaria di secondo grado sono sempre stati presenti nel nostro ordinamento (in particolare per la scuola professionale e tecnica) fin dall'ultimo decennio del secolo scorso e hanno avuto una loro prima istituzionalizzazione per effetto [l'art. 4 della Legge 53/2003](#). Detto articolo stabilisce la possibilità di: *“... realizzare i corsi del secondo ciclo (d'istruzione) in alternanza scuola-lavoro, come modalità di realizzazione del percorso formativo progettata, attuata e valutata dall'istituzione scolastica e formativa in collaborazione con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza e con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, che assicuri ai giovani, oltre alla conoscenza di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro”*.

L'alternanza scuola-lavoro è stata concepita come una metodologia didattica che, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, permette di svolgere l'intera formazione fra i 15 e i 18 anni sulla base di convenzioni stipulate tra scuole, enti ed imprese.

La regolamentazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro è avvenuta per effetto del [D.Lgs. 77/2005](#) che ha definito il processo di erogazione del servizio pur lasciando facoltativa la scelta di utilizzare tale metodologia.

Il decreto definisce le norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro (ai sensi dell'art. 4 L. 53/2003) caratterizzandola come una metodologia didattica finalizzata a raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti dai vari indirizzi di studio e assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Gli studenti possono presentare la richiesta di svolgere parte della formazione dai 15 ai 18 anni attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di apposite convenzioni con enti pubblici e privati disponibili ad accoglierli per determinati periodi di apprendimento in situazione lavorativa, ma senza costituire rapporto individuale di lavoro.

L'alternanza scuola-lavoro viene realizzata mediante accordi reciproci (stipula di convenzioni a titolo gratuito) tra le istituzioni scolastiche, singolarmente o in rete, e gli enti ospitanti. Le convenzioni regolano i rapporti e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nei percorsi, ivi compresi gli aspetti relativi alla tutela della salute e della sicurezza dei partecipanti.

I percorsi di alternanza rispondono alla logica della personalizzazione e sono volti a realizzare il profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi che lo studente ha scelto e al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di apprendimento stabiliti a livello nazionale e regionale.

Il punto fermo dell'alternanza è la funzione tutoriale personalizzata che ha una duplice veste: il docente tutor interno designato dall'istituzione scolastica che svolge il ruolo di assistenza e guida degli studenti e il tutor formativo esterno designato dall'ente ospitante che favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo assiste nel percorso di formazione sul lavoro e fornisce

all'istituzione scolastica ogni elemento utile a valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi sul luogo di lavoro.

Su questo quadro, che ha caratterizzato il periodo in cui l'alternanza scuola-lavoro aveva ancora carattere facoltativo, è intervenuta la [Legge 107/2015](#) che ha messo a sistema quanto sperimentato e realizzato nel decennio precedente rendendo obbligatorio per tutti gli studenti della secondaria di secondo grado lo svolgimento di periodi di alternanza scuola-lavoro. Questa, nella visione della Legge 107/2015, è finalizzata ad incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti. Per questo i percorsi di alternanza (facendo esplicito riferimento al decreto legislativo 77/2015) vengono attuati con una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore nei tecnici e professionali e di almeno 200 ore nei licei. A rimarcare la finalità di coinvolgimento e apertura della scuola verso l'esterno è stata estesa la platea dei possibili soggetti ospitanti includendo il terzo settore, gli ordini professionali, i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

Le disposizioni inserite dalla legge 107/2015 prevedono che l'alternanza scuola-lavoro possa essere svolta anche durante la sospensione delle attività didattiche secondo il programma formativo dell'istituzione scolastica nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata¹² o anche con percorsi realizzati all'estero. Inoltre, a conferma del suo ruolo strategico la Legge 107/2015 ha previsto l'istituzione della "[Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro](#)"¹³ concernente i diritti e i doveri degli studenti impegnati nei percorsi di formazione con particolare riguardo alla possibilità per questi di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi stessi con il proprio indirizzo di studio.

Va segnalato che, a tutela dello studente, la normativa lo assimila al lavoratore per quanto riguarda il diritto alla formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e prevede l'organizzazione di appositi corsi rivolti a tutti gli studenti inseriti nei percorsi di alternanza volti a garantire loro lo svolgimento, in piena sicurezza, delle attività previste in contesto lavorativo in base a quanto disposto dal [decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81](#).

Il comma 42 dell'art. 1 della Legge 107/2015 introduce un'ulteriore importante novità costituita dall'attribuzione della responsabilità alle Camere di Commercio di documentare e promuovere l'alternanza mediante l'istituzione del "Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola-lavoro" (in acronimo [RASL](#)) d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dello sviluppo economico.

L'importanza del RASL è data dalla reciprocità del rapporto scuola-enti ospitanti in quanto prevede, da un lato, la facoltà (non l'obbligo) degli enti ospitanti di iscriversi rendendosi disponibili a co-progettare i percorsi di alternanza e di valutare gli apprendimenti ai fini della certificazione; dall'altro la responsabilità della scuola di formalizzare la valutazione degli studenti e di certificarla al termine del ciclo di istruzione¹⁴.

Di recente sono intervenute alcune modifiche all'assetto dell'alternanza scuola-lavoro così come definita dalla Legge 107/2015. La [Legge di bilancio del 2018](#) ha introdotto novità che non hanno modificato l'impianto del sistema ma rimodulato il servizio formativo alla luce delle specificità degli indirizzi di studio e dell'esperienza maturata nel triennio precedente, pur mantenendone l'obbligatorietà.

¹² Si veda, ad esempio, [IFS CONFAO](#), il simulatore per l'impresa formativa realizzato secondo la modalità dell'Alternanza scuola-lavoro, che recupera e aggiorna l'esperienza e gli strumenti del progetto Rete delle Imprese Formative Simulate già realizzato con successo dal Miur.

¹³ [Decreto Ministeriale \(MIUR\) del 3.11.2017, N. 195](#).

¹⁴ Al 31/12/2018 le imprese disposte ad ospitare studenti erano oltre 45mila per più di 300mila posti disponibili.

Innanzitutto vi è stata una ridefinizione del nome in “Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento” (in acronimo PCTO), in secondo luogo, a decorrere dall’anno scolastico 2018/2019 con effetti dall’esercizio finanziario 2019, è stata modificata la durata che deve essere non inferiore a 210 ore nei professionali, 150 ore nei tecnici e 90 ore nei licei.

L’importanza dei PCTO all’intero del curriculum di studio è ribadita dal [D.Lgs. 62/2017](#) e dalle conseguenti circolari ministeriali (vedi [Ordinanza Ministeriale sugli esami di Stato](#) dell’anno 2019) che fanno espresso riferimento alla necessità di valutare in sede di Esame di Stato l’esperienza di alternanza che può essere realizzata con una breve relazione e/o un elaborato multimediale presentato dagli studenti durante il colloquio.

Nel 2019 sono state, inoltre, definite specifiche [Linee Guida](#) in merito ai percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento. Esse traggono origine, come si è detto, dalle disposizioni della legge 30 dicembre 2018, n. 145, “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, che all’articolo 1, comma 785, e ne dispongono l’adozione con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca.

Le Linee Guida rinforzano il ruolo imprescindibile e strategico della scuola nella formazione iniziale e continua, rafforzando la dimensione permanente e trasversale dell’orientamento centrato sulla persona e i suoi bisogni. Per questo i PCTO contribuiscono a sviluppare la capacità degli studenti di compiere sia scelte consapevoli che costruire un “abito mentale”, elementi indispensabili per affrontare la velocità delle trasformazioni tecnologiche e colmare il gap tra formazione scolastica e l’evoluzione delle professioni.

Le istituzioni scolastiche, in accordo con gli enti ospitanti, predispongono appositi strumenti (griglie e rubriche di valutazione) condivisi che consentano la valutazione degli apprendimenti finalizzata alla predisposizione del Curriculum dello studente previsto dal D.Lgs. 62/2017. Le Linee Guida, inoltre, individuano le aree di competenza che i PCTO contribuiscono a sviluppare: la competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; le competenze in materia di cittadinanza; la competenza imprenditoriale e la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Le indicazioni delle Linee Guida trovano conferma anche nell’indagine Excelsior che, nell’esaminare le competenze oggi maggiormente richieste dal mondo delle imprese, identifica in quelle trasversali l’elemento strategico per affrontare le sfide in ambito lavorativo e stare al passo con i cambiamenti determinati dal progresso tecnologico.

Anche se l’obiettivo prioritario dei PCTO è di tipo formativo è possibile a tutti gli effetti collocarli fra le scelte aziendali che riguardano il ruolo sociale dell’impresa rispetto al territorio in cui opera. Infatti, già dall’edizione 2016 l’indagine Excelsior ha iniziato a verificare se, nel corso dell’anno precedente, le imprese avessero ospitato studenti in alternanza scuola-lavoro, e in caso positivo il numero degli studenti ospitati. Nelle successive edizioni dell’indagine Excelsior, il questionario è stato ulteriormente affinato inserendo nella sezione dedicata all’alternanza scuola-lavoro anche domande di tipo previsionale, per rilevare l’intenzione di ospitare o meno studenti delle scuole superiori nel corso dell’anno di indagine.

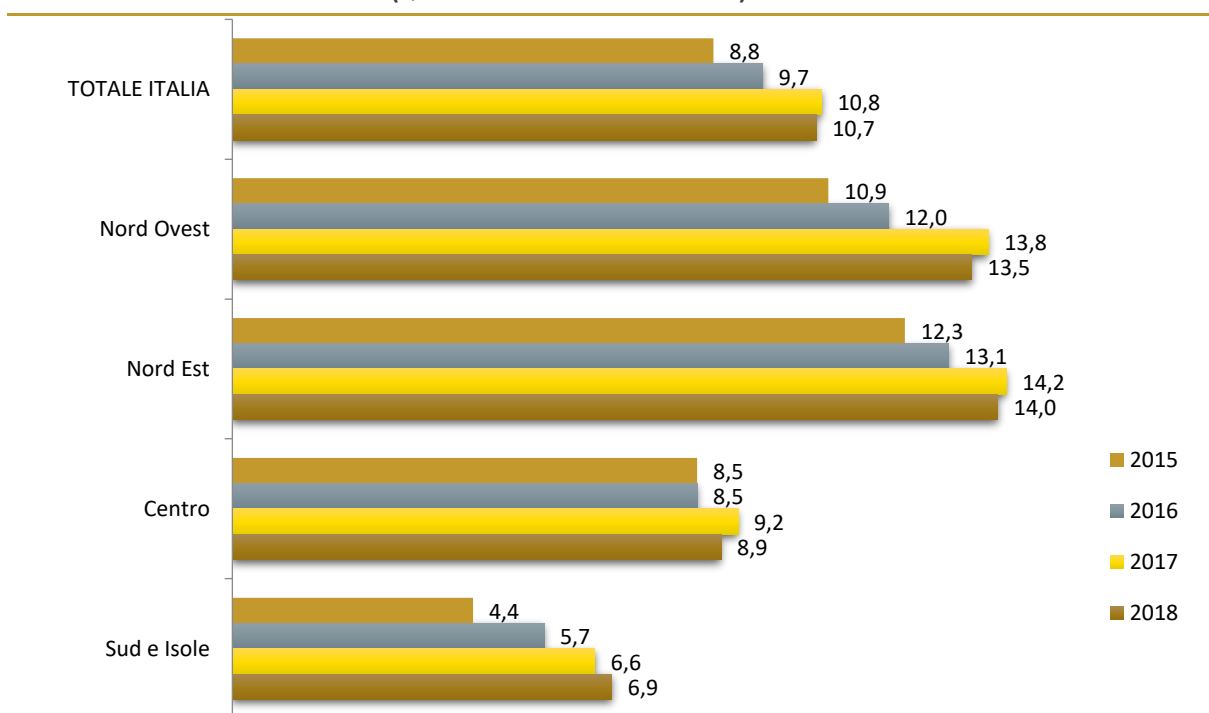
I dati sull’alternanza presentati in questo documento rappresentano l’esito di un’indagine campionaria (e non censuaria) e, quindi, possono non coincidere con i dati di monitoraggio del MIUR e dell’INDIRE, che tengono conto di tutte le tipologie di struttura ospitante: oltre alle imprese e alle rispettive associazioni di rappresentanza, anche le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del Terzo Settore, gli Ordini professionali, i Musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, gli enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale e gli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

3.1 Le principali evidenze sull'alternanza scuola-lavoro emerse dall'indagine

Alla luce delle riflessioni fatte, può essere utile prendere in considerazione alcuni dati relativi alle imprese che hanno ospitato studenti in alternanza scuola-lavoro, in particolare considerando la variabile territoriale, quella dimensionale e quella settoriale.

Nel corso del 2018 sono state circa 148mila le imprese che hanno ospitato studenti in alternanza, pari al 10,7% del totale delle imprese (un dato sostanzialmente stabile rispetto al 2017), a fronte di una domanda di alternanza decisamente più elevata rispetto al periodo precedente all'introduzione dell'obbligo (si veda la figura 17); nel 2015 le imprese che avevano ospitato studenti in alternanza erano state circa 128mila (pari all'8,8% del totale), mentre nel 2016 erano state circa 131mila (pari al 9,7% del totale).

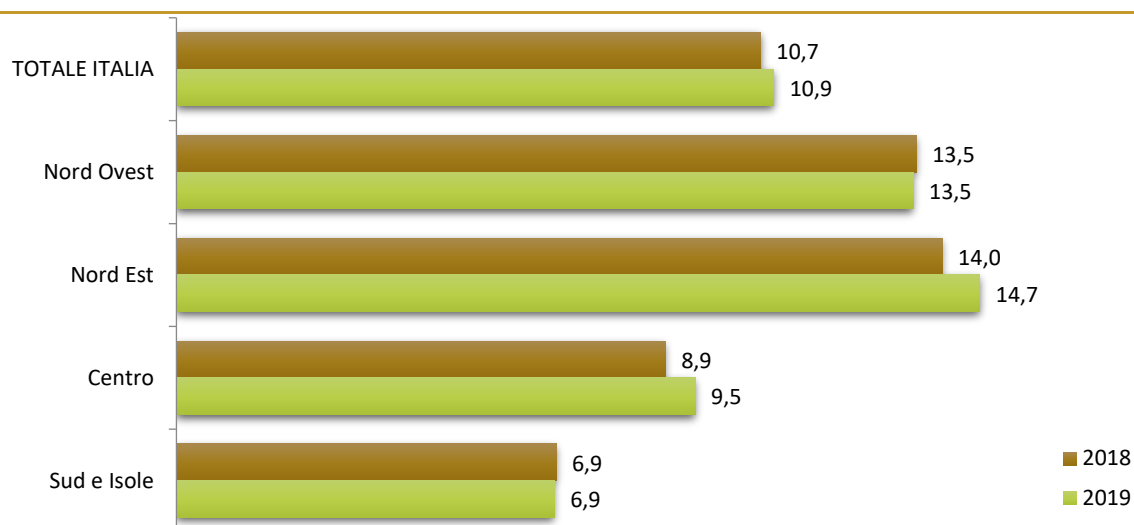
FIGURA 17 - IMPRESE CHE HANNO OSPITATO NEL 2015, 2016, 2017 E 2018 STUDENTI IN PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

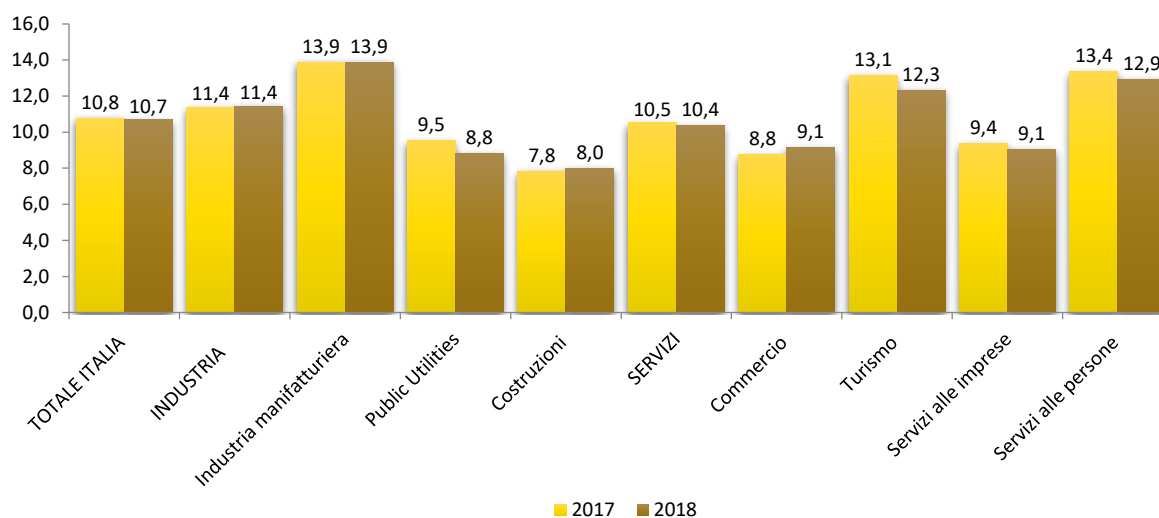
Da un punto di vista territoriale il Nord Est si conferma l'area nella quale è più alta la propensione ad ospitare studenti in alternanza scuola-lavoro, con il 14,0%, seguita dal Nord Ovest con il 13,5% e il Centro con l'8,9%; resta ultimo il Mezzogiorno (6,9%), che registra, però, un lieve incremento rispetto al 2017 (+0,3 punti).

Interessante risulta impostare lo stesso tipo di confronto analizzando il dato relativo al 2018 e quello riguardante le intenzioni espresse dalle imprese per il 2019 (variabili entrambe oggetto d'indagine dell'ultima rilevazione, mentre nella figura 17 il confronto era basato su rilevazioni consecutive).

FIGURA 18 - IMPRESE CHE HANNO OSPITATO NEL 2018 STUDENTI IN Percorsi di ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E CHE PREVEDEVANO DI OSPITARNE NEL 2019 PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

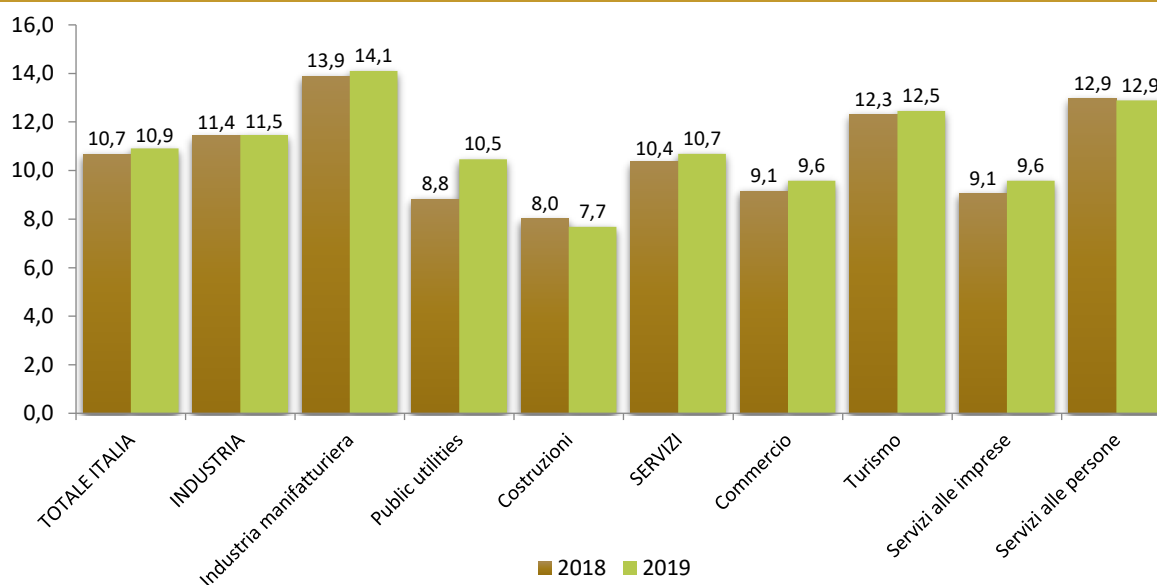
La figura 18 mette in evidenza un aumento per il 2019, a livello di totale Italia, dello 0,2%; da un punto di vista territoriale, anche per quanto riguarda il 2019, il Nord Est si conferma l'area nella quale è più alta la propensione ad ospitare studenti in alternanza scuola-lavoro, con il 14,7%, +0,7 punti rispetto al dato riferito al 2018. Rilevante anche l'incremento previsto per il Centro (+0,6 punti), mentre per il Nord-Ovest e il Sud e Isole la percentuale di imprese che si è dichiarata disponibile ad ospitare studenti in alternanza nel 2019 è risultata pressoché identica a quella che l'ha fatto nel 2018. Passando all'analisi per settore (figura 19), nel 2018 l'11,4% delle imprese dell'industria e il 10,4% delle imprese dei servizi ha ospitato studenti in alternanza scuola-lavoro (un dato sostanzialmente in linea con quello del 2017) e, come nel caso dei tirocinanti, questa disponibilità cresce con l'aumentare delle dimensioni aziendali. Differenze di poco maggiori si colgono se si analizzano nel dettaglio i settori, dove la stabilità è sommariamente generalizzata, con la sola eccezione delle Public Utilities (-0,7 punti).

FIGURA 19 - IMPRESE CHE HANNO OSPITATO NEL 2017 E NEL 2018 STUDENTI IN Percorsi di ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Anche in questo caso risulta interessante impostare il confronto fra il dato consolidato relativo al 2018 e il dato previsto dalle imprese, in sede di intervista, per il 2019 (figura 20): le Public Utilities risultano, in questo caso, il settore con l'incremento maggiore fra un anno e l'altro (+1,7 punti), seguite dal commercio (+0,5) e dai servizi alle imprese (+0,5). In tutti gli altri casi si evidenzia una sostanziale stabilità, con variazioni che non superano mai gli 0,2 punti percentuali (che è anche l'incremento associato al totale Italia), mentre le costruzioni sono l'unico settore in cui si registra una diminuzione nel 2019 (rispetto al 2018) della quota di imprese pronte ad ospitare studenti in alternanza scuola-lavoro (-0,3 punti).

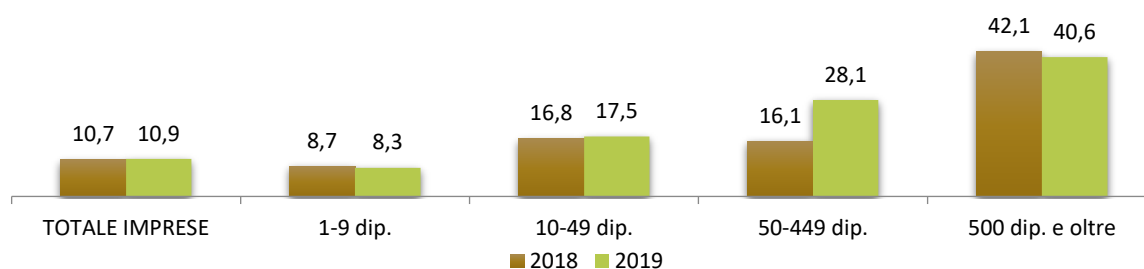
FIGURA 20 - IMPRESE CHE HANNO OSPITATO NEL 2018 STUDENTI IN PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E CHE PREVEDEVANO DI OSPITARNE NEL 2019 PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Ad un ulteriore livello di dettaglio, i settori cui sono associate le quote più elevate di imprese che hanno ospitato studenti nel 2018 nel comparto manifatturiero sono l'elettronica, la chimica, la cartotecnica e stampa, la meccanica e la metallurgia, con una propensione per il 2019 generalmente in crescita, fatta eccezione per la cartotecnica e la metallurgia. Per quanto attiene ai servizi, sono il commercio, la sanità e l'assistenza sociale, i servizi informatici e delle telecomunicazioni e quelli finanziari e assicurativi i più attivi nell'accogliere studenti in alternanza scuola-lavoro, con un'indicazione per il 2019 in generale aumento. L'esito del primo incontro con gli studenti si rileva, quindi, complessivamente positivo, perché il numero di imprese che si dichiarano disponibili a ripetere l'esperienza o a iniziarla è pressoché stabile nei due anni a confronto, con un incremento rilevante nella classe 50-499 dipendenti, che passa dal 16,1% al 28,1% (figura 21).

FIGURA 21 - IMPRESE CHE HANNO OSPITATO PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO NEL 2018 E CHE PREVEDEVANO DI OSPITARNE NEL 2019 PER CLASSE DIMENSIONALE (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Disaggregando il dato a livello territoriale (tabella 5) si può notare come nel Nord l'indicazione fornita per il 2019 si traduca in valori più elevati rispetto al Centro e al Sud e Isole per tutte le classi dimensionali di impresa: sempre al Nord si deve, comunque, registrare un leggero calo nel 2019 in coincidenza della classe dimensionale 1-9 dipendenti, a fronte di un considerevole aumento della propensione ad ospitare studenti manifestata dalle imprese con 50-499 dipendenti.

Nell'ambito delle aree geografiche del Centro e del Sud e Isole è apprezzabile l'aumento della propensione ad ospitare studenti nel 2019 per le imprese della classe 50-499 dipendenti, a fronte di un sostanziale "mantenimento" per quanto riguarda le altre classi dimensionali.

TABELLA 5 - IMPRESE CHE HANNO OSPITATO NEL 2018 STUDENTI IN PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PER CLASSE DIMENSIONALE E PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE E PREVISIONE 2019 (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)

	2018				Previsione 2019			
	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
Nord Ovest	11,2	19,7	19,2	44,1	10,4	20,1	30,8	42,1
Nord Est	11,0	22,5	20,7	44,7	10,7	23,4	36,8	42,9
Centro	7,5	13,4	11,8	40,8	7,4	14,8	23,8	39,8
Sud e Isole	6,1	9,8	8,1	38,1	5,8	10,0	15,4	36,8
Totale Italia	97.550	32.480	8.910	9.100	93.190	33.770	15.610	8.770

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Complessivamente gli studenti ospitati sono stati 307.700 con un numero medio di percorsi per impresa pari a 2,1. L'andamento, fino al 2017 è stato in linea con un trend di crescita dei progetti di alternanza visto che tra gli anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017 si è registrato un aumento del 44% circa di percorsi svolti per effetto dell'obbligo introdotto dalla Legge 107/15 (Fonte: MIUR), mentre nel 2018 vi è stato un calo del 9% (non ancora imputabile alle modifiche normative introdotte alla fine di quell'anno, che avranno un presumibile effetto negativo sui dati relativi al 2019).

Fermo restando l'andamento generale, si evidenzia che più dei due terzi degli studenti in alternanza scuola-lavoro (69,3%) sono stati accolti nelle imprese dei servizi e il restante 30,7% in quelle industriali (tabella 6). Nel settore secondario è l'industria manifatturiera che accoglie più studenti in alternanza seguiti dalle costruzioni e dalle Public Utilities, mentre nel settore terziario la situazione è più equilibrata e i 213.320 studenti sono quasi equamente suddivisi fra commercio, turismo, servizi alle imprese e servizi alle persone (quest'ultimo settore fa registrare il valore assoluto complessivo più basso nell'ambito dei servizi, ma il più elevato valor medio: 2,7).

TABELLA 6 - STUDENTI IN PERCORSI DI "ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO" OSPITATI DALLE IMPRESE NEL 2018 E NUMERO MEDIO DI STUDENTI OSPITATI PER IMPRESA PER SETTORE DI ATTIVITÀ (VALORE ASSOLUTO E QUOTE % SUL TOTALE)

	Studenti ospitati 2018	Media studenti per impresa
INDUSTRIA	94.380	2,0
Industria manifatturiera	71.490	2,2
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	2.130	2,3
Costruzioni	20.760	1,6
SERVIZI	213.320	2,1
Commercio	54.410	1,6
Turismo	54.520	2,0
Servizi alle imprese	57.390	2,5
Servizi alle persone	46.990	2,7
Totale Italia	307.700	2,1

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

I dati evidenziano una maggior propensione delle imprese del Nord ad ospitare studenti in alternanza (tabella 7): dei 307.700 studenti, quasi 180mila (poco meno del 60%) sono ospitati nel Nord Ovest (circa un terzo del totale) e nel Nord Est (circa un quarto del totale).

Nel Mezzogiorno si osserva un'incidenza più alta di percorsi attivati da ciascuna impresa pari a 2,6, ma con poco più del 24% del totale dei percorsi di alternanza attivati nel 2018.

TABELLA 7 - STUDENTI IN PERCORSI DI "ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO" OSPITATI DALLE IMPRESE NEL 2018 E NUMERO MEDIO DI STUDENTI OSPITATI PER IMPRESA PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (VALORE ASSOLUTO E QUOTE % SUL TOTALE)

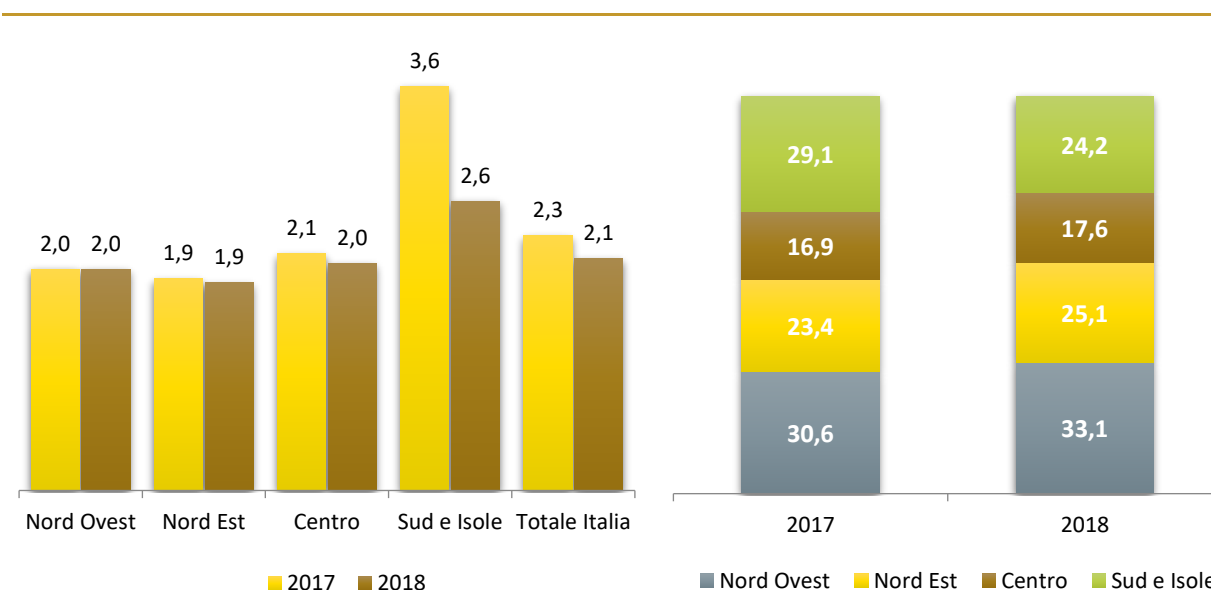
	Studenti ospitati 2018	Media studenti per impresa
Nord Ovest	101.840	2,0
Nord Est	77.300	1,9
Centro	54.040	2,0
Sud e Isole	74.510	2,6
TOTALE ITALIA	307.700	2,1

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Dal confronto fra il dato del 2018 con quello del 2017 (figura 22) emerge come il Mezzogiorno, seppur in calo rispetto all'anno precedente, continui ad essere l'area geografica con la media più alta di studenti per impresa pari a 2,6 nel 2018 contro i 3,6 del 2017. Nelle altre tre aree geografiche il numero medio di studenti ospitati per impresa è costante.

Spostando, invece, l'attenzione dal numero medio di studenti per impresa al totale degli studenti ospitati, sembra acuirsi il divario fra il Sud (area in cui le imprese hanno ospitato circa 74.500 studenti, pari a circa il 24% del totale, con un calo, in termini relativi, di 5 punti percentuali rispetto al 2017) e il Centro-Nord, che ha ospitato i restanti 233mila studenti e che complessivamente guadagna, sempre in termini relativi, il 5% rispetto all'anno precedente (circa +1% il Centro e +4% il Nord).

FIGURA 22 - STUDENTI OSPITATI IN PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (NUMERO MEDIO DI PERCORSI PER IMPRESA PER MACRO-AREA E DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI PERCORSI PER MACRO-AREA). ANNI 2017 E 2018



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

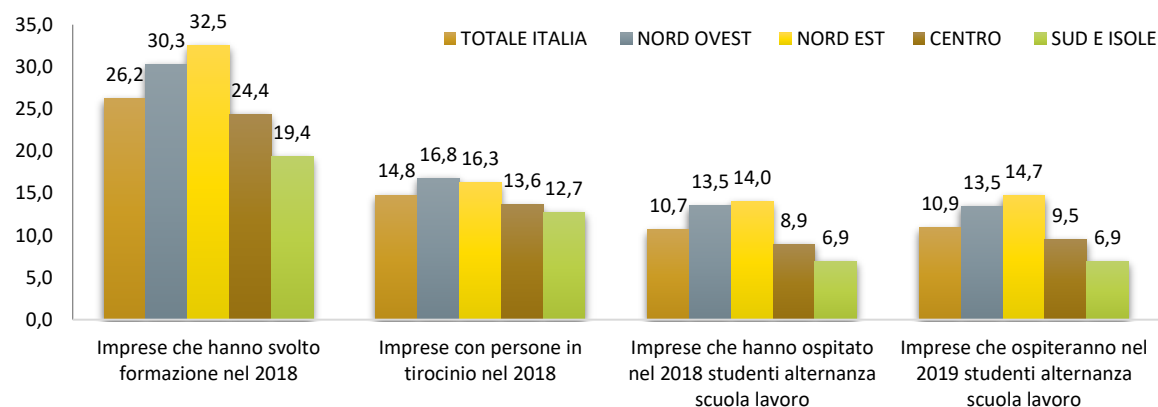
CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Provando a sintetizzare e a proporre un'analisi congiunta dei tre fenomeni analizzati in questo rapporto (formazione continua, tirocini/stage e alternanza scuola-lavoro) è possibile proporre le seguenti considerazioni conclusive:

- le imprese non intendono sottrarsi al proprio ruolo formativo e, anzi negli anni, hanno aumentato la propria disponibilità ad accettare questo ruolo, non solo per gli interventi normativi che si sono verificati (in particolare sull'obbligo dell'alternanza);
- l'impegno nel formare i propri dipendenti è diventato addirittura una necessità, dato l'evolversi del mercato del lavoro che ha richiesto alle imprese di rinnovare in maniera sostanziale le competenze del proprio capitale umano, sia in termini di *reskilling*, che in termini di *upskilling*, alla luce dei profondi cambiamenti che hanno riguardato in particolare alcuni settori (quelli più interessati dai processi di automazione, dall'utilizzo di strumenti digitali, dal progredire dell'uso dei big data in molti ambiti);
- pur in un contesto di crescente attenzione da parte delle imprese a queste tematiche, l'Italia continua ad accusare un forte ritardo rispetto agli altri Paesi OCSE in tema di *Lifelong Learning*, sia in termini quantitativi (numero di persone beneficiarie di iniziative formative), che in termini qualitativi (ridotti investimenti nella cosiddetta "alfabetizzazione digitale");
- l'esperienza che stiamo vivendo in questi mesi contraddistinti dall'epidemia da COVID-19 ha portato ad un'accentuazione del ricorso alla tecnologia anche in ambito lavorativo (*smart working*) e formativo (didattica a distanza); anche (ma non solo) alla luce di questi elementi il numero di corsi e di iscritti ai MOOC (*Massive Online Open Courses*) è destinato ad aumentare e l'innovazione nelle modalità di fruizione della formazione continua, utilizzando anche le tecnologie digitali, può rappresentare un modo per avvicinare le persone a percorsi formativi più vicini alle esigenze del mercato;
- tirocini, stage e alternanza scuola-lavoro, anche da questo punto di vista, costituiscono una grande opportunità per le imprese nel fornire il proprio contributo formativo verso i futuri lavoratori secondo quelle che sono le mutate caratteristiche del mercato del lavoro, soprattutto in termini di competenze richieste, sia *hard*, che *soft* (avendo a che fare, tra l'altro, con generazioni *native digitali* e quindi avvantaggiate nell'apprendimento di taluni processi maggiormente legati all'innovazione tecnologica).

Inoltre, sul tema del comportamento formativo delle imprese rimane aperta la questione relativa alle differenti opportunità offerte nelle diverse aree del nostro Paese in relazione a ciascuno dei fenomeni analizzati in questo rapporto di ricerca, come sintetizzato in figura 23.

FIGURA 23 - IMPRESE CHE HANNO SVOLTO FORMAZIONE, TIROCINI E ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO NEL 2018 E INDICAZIONI RELATIVE AL 2019 A LIVELLO TERRITORIALE (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)

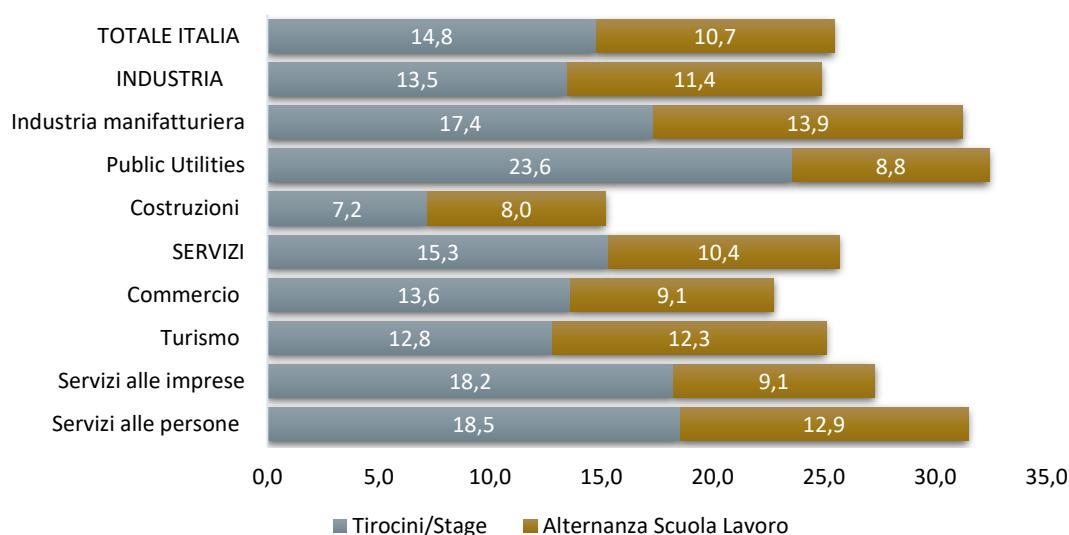


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Ad ogni buon conto, analizzando la disponibilità complessiva delle imprese ad ospitare studenti (diplomati, laureati) in quelle che alcuni chiamano “via italiana al sistema duale”, ma che più correttamente è possibile chiamare “forme miste” o “di transizione” (che comprendono alternanza scuola-lavoro, stage e tirocini) emerge come le possibilità per i giovani di compiere esperienze di lavoro o di affiancamento nelle imprese siano sistematicamente cresciute negli ultimi anni.

Tale tendenza, però, assume una dimensione diversa all’interno delle aziende, non solo sulla base della loro localizzazione, ma anche in relazione alla tipologia di contributo formativo, tanto che maggiori spazi e risorse si sono resi disponibili per stage e tirocini rispetto ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, considerati in molti casi troppo brevi. Tali differenze sono più evidenti per le Public Utilities e i servizi alle imprese, settori in cui la percentuale di imprese che ospitano tirocini e stage risultano ancora rispettivamente triple (per le prime) e doppie (per i secondi) rispetto a quelle di imprese disposte ad ospitare studenti in alternanza (figura 24).

FIGURA 24 - IMPRESE CHE HANNO OSPITATO TIROCINANTI E PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNO 2018 (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tuttavia, nonostante tali diversità tra i settori nell’approccio e nella disponibilità ad ospitare percorsi di alternanza, i dati mostrano, comunque, una consapevolezza ormai matura della necessità di collaborazione fra sistema formativo e sistema produttivo affinché la cultura del aziendale, intesa principalmente come strumento per accrescere negli studenti competenze trasversali (quali, ad esempio, la capacità di lavorare in team e di sviluppare l’attitudine ad organizzare i propri compiti). Inoltre, risultano positivi i riscontri per l’anno 2019, dal momento che in tutte le aree del paese l’incidenza delle imprese interessate ad attivare percorsi di alternanza risulta in crescita rispetto al 2018, segnale questo della positiva esperienza maturata da imprese, enti formativi e studenti.

ALLEGATO STATISTICO

INDICE DELLE TAVOLE

SEZIONE A La formazione nelle imprese

- Tavola 1** Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2018 corsi di formazione per il personale per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale
- Tavola 2** Imprese per tipologia di attività di formazione svolta nel 2018 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 3** Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi nel 2018 e finalità principale dell'attività di formazione per settore di attività, ripartizione territoriale
- Tavola 4** Dipendenti che nel 2018 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 5** Incidenza percentuale delle imprese e dei relativi dipendenti che nel 2017 e nel 2018 hanno effettuato attività di formazione con corsi per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 6** Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2018 corsi di formazione per il personale a livello territoriale, per classe dimensionale e settore
- Tavola 7** Distribuzione percentuale delle imprese per tipologia di attività di formazione svolta nel 2018 a livello territoriale
- Tavola 8** Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi nel 2018 e finalità principale dell'attività di formazione a livello territoriale
- Tavola 9** Dipendenti che nel 2018 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa a livello territoriale, per classe dimensionale e settore
- Tavola 10** Incidenza percentuale delle imprese e dei relativi dipendenti che nel 2017 e nel 2018 hanno effettuato attività di formazione con corsi a livello territoriale

SEZIONE B Il personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

- Tavola 11.1** Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2018 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale
- Tavola 11.2** Persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2018 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale
- Tavola 12** Numero medio di persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2018 e distribuzione delle imprese secondo la durata media (in mesi) dei tirocini/stage per settore di attività, ripartizione territoriale
- Tavola 13** Tirocini/stage ospitati dalle imprese nel 2018 che sono stati o saranno trasformati in assunzioni nel corso del 2019, per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale
- Tavola 14** Persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2018, quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti e quota dei tirocini/stage che hanno previsto un compenso per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 15** Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2018 a livello territoriale, per classe dimensionale e settore
- Tavola 16** Persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2018, numero medio di tirocini/stage per impresa e distribuzione delle imprese secondo la durata media (in mesi) degli stessi, a livello territoriale
- Tavola 17** Tirocini/stage ospitati dalle imprese nel 2018 che sono stati o saranno trasformati in assunzioni nel corso del 2019, per classe dimensionale e settore, e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti a livello territoriale

SEZIONE C Gli studenti in "alternanza scuola-lavoro"

- Tavola 18** Imprese che hanno ospitato nel 2018 studenti delle scuole secondarie di secondo grado in "alternanza scuola-lavoro" per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale
- Tavola 19** Imprese che prevedono di ospitare nel 2019 studenti delle scuole secondarie di secondo grado in "alternanza scuola-lavoro" per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale
- Tavola 20** Studenti ospitati dalle imprese in percorsi di "alternanza scuola-lavoro" nel 2018 e numero medio di studenti ospitati per impresa per settore di attività e ripartizione territoriale
- Tavola 21** Imprese che hanno svolto formazione con corsi, ospitato tirocini e studenti in "alternanza scuola-lavoro" nel 2018 e/o che prevedono di ospitare nel 2019 studenti in "alternanza scuola-lavoro" a livello territoriale

N.B. In tutte le tavole seguenti il termine IMPRESE è da intendersi come Unità Locali Provinciali (ULP) d'impresa, dove le ULP, convenzionalmente, sono l'insieme delle unità locali di una stessa impresa localizzate in una medesima provincia

SEZIONE A

La formazione nelle imprese

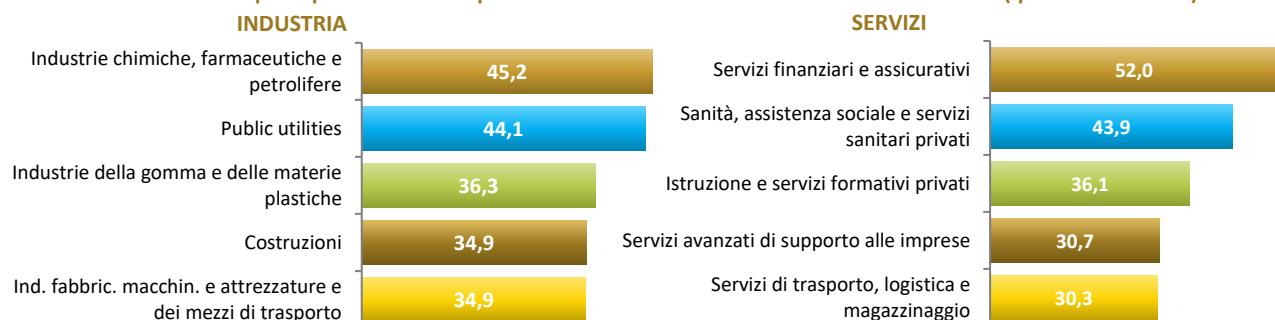
SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 1 - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2018 corsi di formazione per il personale per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (valore assoluto e quote % sul totale)

	Imprese che nel 2018 hanno effettuato corsi di formazione	per classe dimensionale:			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE*	363.690	237.500	76.590	32.280	17.320
	26,2	21,3	39,7	58,1	80,2
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	31,7	25,8	45,1	63,7	89,5
Industria manifatturiera	28,9	20,6	41,2	62,9	88,3
Estrazione di minerali	34,5	22,2	46,7	81,3	100,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24,9	18,5	42,4	67,2	87,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	17,1	12,1	22,2	41,5	93,4
Industrie del legno e del mobile	25,7	20,9	39,8	57,1	--
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	23,3	14,0	40,4	61,5	84,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	45,2	23,0	47,2	70,7	79,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	36,3	25,0	42,1	61,1	92,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	28,5	19,2	42,9	66,6	92,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	34,2	26,2	47,3	66,2	94,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	34,9	24,9	47,3	66,1	85,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	33,5	22,1	45,9	69,9	93,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	23,7	18,2	38,2	65,7	--
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	44,1	28,8	52,0	69,5	90,9
Costruzioni	34,9	31,6	57,1	66,0	93,9
SERVIZI	23,9	19,5	36,2	55,4	78,0
Commercio	21,3	17,5	35,0	46,7	66,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	27,1	24,1	49,4	59,4	100,0
Commercio all'ingrosso	25,1	19,6	39,3	59,4	70,4
Commercio al dettaglio	18,1	14,9	27,6	38,5	64,8
Turismo	16,4	14,8	22,8	37,0	87,2
Servizi alle imprese	30,5	23,2	42,2	62,2	86,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	30,3	21,1	40,2	57,6	91,1
Servizi dei media e della comunicazione	23,6	16,3	29,6	51,4	100,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	28,6	21,8	41,8	62,1	89,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	30,7	23,2	49,1	66,0	71,9
Servizi finanziari e assicurativi	52,0	43,4	58,8	73,0	93,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	24,8	19,2	37,8	61,0	74,4
Servizi alle persone	30,7	26,6	46,1	63,2	84,4
Istruzione e servizi formativi privati	36,1	29,6	49,2	61,5	--
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	43,9	33,1	56,4	69,4	87,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	25,7	24,8	32,9	45,5	79,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	30,3	24,2	44,6	61,7	80,2
Nord Est	32,5	26,7	45,2	61,5	79,6
Centro	24,4	19,9	35,9	56,6	81,5
Sud e Isole	19,4	16,2	30,4	48,5	79,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

I settori con le quote più elevate di imprese che hanno fatto formazione con corsi nel 2018 (quote % sul totale)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 2 - Imprese per tipologia di attività di formazione svolta nel 2018 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (valore assoluto e quote % su totale)

	Tipologia di attività di formazione indicata dalle imprese che dichiarano di aver fatto formazione nel 2018: (*)				Imprese che NON hanno effettuato alcuna attività di formazione (*)
	con affiancamento	corsi interni	corsi esterni	altro tipo di formazione (**)	
TOTALE IMPRESE*	265.480	158.370	276.240	196.900	745.910
	19,1	11,4	19,9	14,2	53,8
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	18,5	12,6	25,0	11,5	51,0
Industria manifatturiera	21,2	15,1	21,0	10,9	52,9
Estrazione di minerali	18,5	20,2	23,7	10,4	52,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	19,0	14,7	16,7	10,4	56,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	14,3	8,8	12,3	7,6	68,3
Industrie del legno e del mobile	16,3	11,3	19,5	9,4	57,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	18,5	14,3	15,6	10,9	58,8
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	29,2	27,7	34,4	18,6	38,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	25,1	20,7	25,2	10,4	46,5
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	18,6	16,4	20,9	9,9	54,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24,2	16,3	25,2	8,9	47,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	25,4	16,7	26,6	15,1	44,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	27,4	19,6	23,7	16,6	45,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	18,7	13,3	16,7	9,0	57,6
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	24,3	28,9	30,9	14,2	40,5
Costruzioni	14,3	7,9	30,5	12,2	48,9
SERVIZI	19,4	10,9	17,8	15,3	55,0
Commercio	17,1	8,4	16,4	14,6	58,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	17,4	6,1	23,9	13,2	53,2
Commercio all'ingrosso	18,9	10,7	19,0	14,8	55,0
Commercio al dettaglio	16,2	7,9	13,3	14,8	61,9
Turismo	19,1	6,0	12,6	9,8	63,0
Servizi alle imprese	22,5	17,4	21,0	19,9	46,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	18,2	14,9	22,3	11,0	53,6
Servizi dei media e della comunicazione	16,2	14,9	14,6	15,1	57,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	31,6	15,3	19,5	30,5	37,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	27,5	18,1	21,5	22,6	43,3
Servizi finanziari e assicurativi	23,0	36,3	32,4	36,5	23,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	18,3	13,6	17,2	14,3	55,5
Servizi alle persone	20,3	13,6	23,5	17,8	47,5
Istruzione e servizi formativi privati	20,3	19,9	23,7	22,2	40,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	24,4	26,7	29,7	20,5	34,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	19,0	8,4	21,6	16,2	52,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	22,0	12,7	23,2	15,6	48,3
Nord Est	22,4	12,9	25,7	14,4	47,7
Centro	17,9	10,8	18,2	13,4	56,4
Sud e Isole	15,1	9,6	14,0	13,4	61,4
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	15,9	7,3	16,9	13,8	58,6
10-49 dipendenti	27,2	21,2	28,0	13,9	39,7
50-499 dipendenti	40,2	38,2	36,9	16,2	24,8
500 dipendenti e oltre	62,6	67,1	58,2	34,2	5,4

*Il totale di riga può essere superiore a 100 perché, nel caso di impresa che fa formazione, sono ammesse risposte multiple. I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Seminari, autoapprendimento, ecc.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 3 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi nel 2018 e finalità principale dell'attività di formazione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (valore assoluto e quote % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2018 con corsi	finalità della formazione:		
		formare i neo-assunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
TOTALE IMPRESE*	363.690	49.940	261.320	52.430
	26,2	13,7	71,9	14,4
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	31,7	14,1	72,6	13,3
Industria manifatturiera	28,9	14,9	71,0	14,1
Estrazione di minerali	34,5	--	87,5	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24,9	19,2	65,3	15,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	17,1	17,9	68,4	13,7
Industrie del legno e del mobile	25,7	14,9	72,6	12,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	23,3	11,6	75,5	12,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	45,2	8,4	71,7	19,9
Industrie della gomma e delle materie plastiche	36,3	14,5	73,9	11,5
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	28,5	10,2	77,6	12,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	34,2	16,9	69,2	13,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	34,9	13,0	71,6	15,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	33,5	12,1	74,9	13,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	23,7	11,8	78,1	10,1
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	44,1	10,5	79,4	10,1
Costruzioni	34,9	13,4	73,9	12,6
SERVIZI	23,9	13,5	71,4	15,0
Commercio	21,3	13,7	71,7	14,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	27,1	12,5	72,0	15,4
Commercio all'ingrosso	25,1	12,7	73,2	14,1
Commercio al dettaglio	18,1	14,7	70,7	14,6
Turismo	16,4	19,1	70,3	10,5
Servizi alle imprese	30,5	12,1	71,8	16,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	30,3	11,1	76,8	12,0
Servizi dei media e della comunicazione	23,6	5,5	81,3	13,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	28,6	15,2	64,5	20,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	30,7	13,7	68,6	17,6
Servizi finanziari e assicurativi	52,0	5,9	75,2	18,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	24,8	14,8	70,8	14,4
Servizi alle persone	30,7	11,1	71,1	17,8
Istruzione e servizi formativi privati	36,1	8,7	77,7	13,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	43,9	9,6	76,2	14,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	25,7	12,5	66,8	20,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	30,3	13,8	72,5	13,8
Nord Est	32,5	15,8	69,7	14,5
Centro	24,4	14,2	70,7	15,1
Sud e Isole	19,4	10,8	74,6	14,6
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	21,3	13,9	72,6	13,5
10-49 dipendenti	39,7	14,2	73,0	12,8
50-499 dipendenti	58,1	12,9	74,8	12,2
500 dipendenti e oltre	80,2	10,9	51,1	38,1

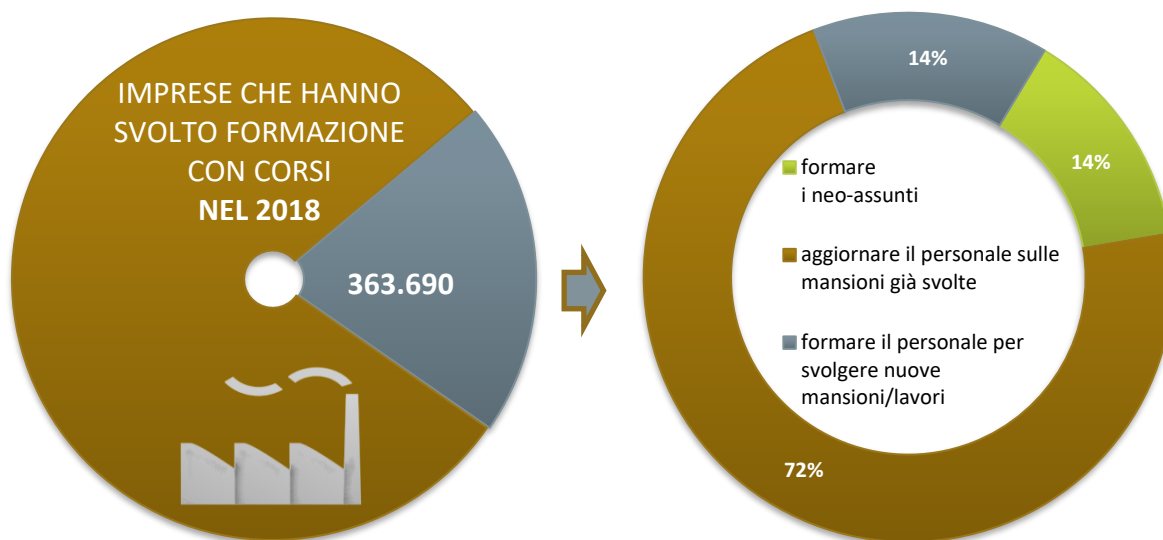
* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 3 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi nel 2018 e finalità principale dell'attività di formazione svolta (quote % sul totale)

Imprese che hanno svolto formazione con corsi nel 2018 secondo la finalità della formazione



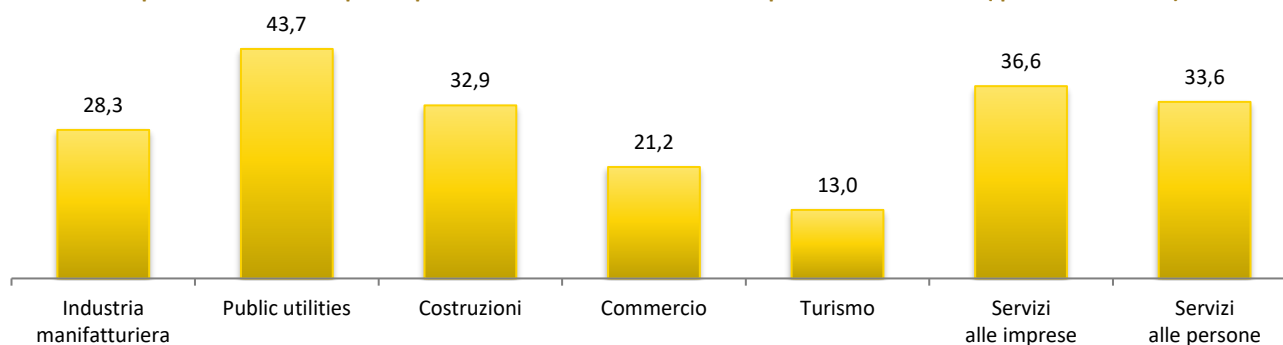
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 4 - Dipendenti che nel 2018 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (valore assoluto e quote % sul totale)

	Dipendenti che hanno partecipato a corsi nel 2018	per classe dimensionale:			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE*	3.564.840	520.010	644.050	925.170	1.475.610
	28,9	16,6	20,4	28,7	52,4
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	30,0	19,0	22,0	28,3	60,4
Industria manifatturiera	28,3	13,6	18,9	27,5	58,0
Estrazione di minerali	39,9	12,7	19,7	28,5	62,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	26,6	12,1	20,4	27,6	61,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	11,8	7,6	9,8	13,5	25,5
Industrie del legno e del mobile	18,1	13,7	17,8	18,2	40,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	18,5	7,4	17,0	20,9	29,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	40,6	13,7	26,8	40,6	50,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	24,1	16,4	19,1	26,6	31,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	24,6	12,2	17,5	28,0	43,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	28,2	18,5	22,8	30,2	64,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	35,2	16,6	21,0	29,2	59,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	42,1	13,1	20,0	30,4	89,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	17,2	10,3	14,4	22,3	67,4
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	43,7	18,1	27,0	30,6	66,0
Costruzioni	32,9	27,0	33,0	34,3	81,6
SERVIZI	28,3	15,5	19,3	28,9	49,4
Commercio	21,2	14,1	16,4	23,5	37,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	20,9	16,5	21,2	27,9	83,8
Commercio all'ingrosso	23,4	15,7	18,5	28,9	47,6
Commercio al dettaglio	20,1	12,6	13,0	18,4	34,0
Turismo	13,0	10,6	10,4	12,6	32,3
Servizi alle imprese	36,6	18,8	23,3	30,1	56,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	39,6	17,3	23,6	27,2	64,3
Servizi dei media e della comunicazione	27,9	10,0	12,7	20,7	56,4
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	39,5	17,4	21,6	30,9	66,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	29,5	17,5	25,9	33,1	45,8
Servizi finanziari e assicurativi	58,8	42,1	43,9	59,2	62,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	24,4	15,4	20,3	25,0	31,7
Servizi alle persone	33,6	23,0	28,1	36,7	47,8
Istruzione e servizi formativi privati	29,9	27,0	30,0	30,2	49,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	42,6	28,2	37,4	43,0	50,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	19,4	20,6	14,7	14,5	34,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	33,0	19,0	23,8	32,8	53,8
Nord Est	30,4	19,8	22,6	29,9	52,3
Centro	28,0	15,7	18,3	27,2	52,0
Sud e Isole	21,9	12,7	15,3	19,2	50,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione nel 2018 per settore di attività (quota % sul totale)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 5 - Incidenza percentuale delle imprese e dei relativi dipendenti che nel 2017 e nel 2018 hanno effettuato attività di formazione con corsi per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (valore assoluto e quote % sul totale)

	Imprese		Dipendenti	
	2017	2018	2017	2018
TOTALE *	354.300	363.690	3.262.850	3.564.840
	25,8	26,2	27,5	28,9
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	31,0	31,7	27,5	30,0
Industria manifatturiera	28,4	28,9	26,4	28,3
Estrazione di minerali	33,8	34,5	37,3	39,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24,2	24,9	25,4	26,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	17,6	17,1	14,5	11,8
Industrie del legno e del mobile	24,3	25,7	16,0	18,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	23,3	23,3	20,0	18,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	42,9	45,2	33,9	40,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	33,8	36,3	27,0	24,1
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	30,8	28,5	27,1	24,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	32,8	34,2	24,8	28,2
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	34,9	34,9	31,3	35,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	33,6	33,5	39,3	42,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	22,5	23,7	15,4	17,2
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	39,5	44,1	39,4	43,7
Costruzioni	34,3	34,9	28,3	32,9
SERVIZI	23,6	23,9	27,4	28,3
Commercio	21,1	21,3	24,8	21,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	25,6	27,1	20,3	20,9
Commercio all'ingrosso	25,4	25,1	22,0	23,4
Commercio al dettaglio	17,9	18,1	27,3	20,1
Turismo	15,7	16,4	13,8	13,0
Servizi alle imprese	30,4	30,5	31,9	36,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	30,5	30,3	36,6	39,6
Servizi dei media e della comunicazione	23,4	23,6	22,1	27,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	27,0	28,6	27,4	39,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	30,9	30,7	26,0	29,5
Servizi finanziari e assicurativi	54,1	52,0	55,2	58,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	23,8	24,8	18,7	24,4
Servizi alle persone	30,1	30,7	33,3	33,6
Istruzione e servizi formativi privati	36,1	36,1	30,4	29,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	44,5	43,9	42,6	42,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	24,6	25,7	18,6	19,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	29,7	30,3	31,2	33,0
Nord Est	32,5	32,5	29,9	30,4
Centro	24,1	24,4	26,4	28,0
Sud e Isole	18,7	19,4	20,0	21,9
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	21,0	21,3	16,3	16,6
10-49 dipendenti	39,8	39,7	20,2	20,4
50-499 dipendenti	58,6	58,1	27,3	28,7
500 dipendenti e oltre	76,6	80,2	48,4	52,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 6 - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2018 corsi di formazione per il personale a livello territoriale, per classe dimensionale e settore (quote % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2018 con corsi	per classe dimensionale:		per settore:	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	26,2	24,0	64,3	31,7	23,9
NORD OVEST	30,3	27,7	66,3	36,3	27,6
PIEMONTE	30,3	27,5	67,9	36,5	27,5
TORINO	30,3	27,9	67,7	38,3	27,0
VERCELLI	28,0	23,8	70,3	33,5	25,3
NOVARA	31,1	27,7	64,7	34,7	29,1
CUNEO	32,4	30,0	69,7	38,8	29,0
ASTI	28,5	24,9	70,9	34,3	25,4
ALESSANDRIA	29,3	25,7	65,5	29,0	29,4
BIELLA	29,9	25,5	70,4	36,1	26,4
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	28,8	25,8	71,7	37,0	25,2
VALLE D'AOSTA	33,0	30,7	65,5	35,9	32,1
LOMBARDIA	30,8	28,3	65,5	36,3	28,3
VARESE	34,3	32,0	67,1	34,6	34,1
COMO	29,9	27,8	63,7	32,9	28,2
SONDRIO	31,3	29,4	62,4	43,8	25,8
MILANO	28,6	25,9	65,1	34,4	26,8
BERGAMO	33,0	30,6	66,3	40,0	28,2
BRESCIA	33,0	31,0	66,6	40,7	28,5
PAVIA	26,1	23,0	66,1	30,2	24,1
CREMONA	31,9	28,8	63,8	35,2	30,3
MANTOVA	33,3	30,4	64,4	39,9	29,7
LECCO	34,7	32,0	71,1	37,3	32,8
LODI	37,3	33,7	69,9	43,7	34,2
MONZA E BRIANZA	29,3	27,1	62,5	31,2	28,2
LIGURIA	26,2	23,4	67,4	35,4	23,5
IMPERIA	21,7	19,5	65,1	31,8	18,9
SAVONA	25,4	22,8	66,9	37,6	22,2
GENOVA	28,1	25,2	68,5	36,7	25,4
LA SPEZIA	25,3	22,1	66,3	31,7	23,2
NORD EST	32,5	30,0	66,5	38,9	29,6
TRENTINO ALTO ADIGE	34,8	32,8	71,3	44,1	31,3
BOLZANO	32,6	30,7	69,3	42,5	29,0
TRENTO	37,2	35,2	73,4	45,7	34,0
VENETO	33,0	30,7	65,8	38,3	30,3
VERONA	34,4	32,3	63,5	39,1	32,3
VICENZA	35,0	32,8	67,8	40,3	31,2
BELLUNO	36,5	33,6	70,2	45,9	32,2
TREVISO	34,0	31,8	67,2	38,3	31,2
VENEZIA	30,2	27,8	63,0	38,7	27,2
PADOVA	32,3	29,8	66,2	35,8	30,5
ROVIGO	27,0	24,0	68,1	29,1	25,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	35,6	32,7	66,6	43,1	32,4
UDINE	36,7	34,3	67,3	43,9	33,5
GORIZIA	37,3	34,0	64,8	41,8	35,5
TRIESTE	33,3	29,3	66,8	45,3	30,3
PORDENONE	34,5	31,5	66,3	41,4	30,6
EMILIA ROMAGNA	30,7	27,9	66,3	37,4	27,6
PIACENZA	28,8	24,7	73,5	35,9	25,9
PARMA	35,2	32,4	63,9	43,4	30,9
REGGIO EMILIA	30,4	27,6	68,2	35,0	27,5
MODENA	28,9	26,4	66,3	35,5	24,9
BOLOGNA	32,6	29,4	66,8	38,0	30,2
FERRARA	30,5	27,5	69,3	38,6	27,4
RAVENNA	32,3	29,6	67,3	40,4	29,6
FORLÌ-CESENA	32,4	30,1	63,4	38,2	29,8
RIMINI	23,4	21,6	58,1	32,2	21,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

(segue) **Tavola 6 - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2018 corsi di formazione per il personale a livello territoriale, per classe dimensionale e settore (quote % sul totale)**

	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2018 con corsi	per classe dimensionale:		per settore:	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	26,2	24,0	64,3	31,7	23,9
CENTRO	24,4	22,2	63,7	29,2	22,4
TOSCANA	25,6	23,2	65,9	28,2	24,2
MASSA	24,9	23,1	62,0	31,8	21,8
LUCCA	24,7	22,6	64,3	31,6	21,9
PISTOIA	23,5	21,0	67,8	25,2	22,5
FIRENZE	26,9	24,3	64,6	29,6	25,4
LIVORNO	25,3	22,5	67,5	35,2	22,8
PISA	26,6	23,9	68,8	31,1	24,2
AREZZO	26,1	23,7	64,4	25,7	26,4
SIENA	31,6	29,2	70,6	38,1	28,9
GROSSETO	25,6	23,1	71,5	33,4	23,3
PRATO	19,9	18,3	61,4	17,8	22,4
UMBRIA	28,5	26,5	66,0	34,6	25,7
PERUGIA	27,2	25,4	64,2	32,2	24,7
TERNI	32,6	30,1	70,5	43,0	28,4
MARCHE	23,2	21,0	61,3	26,9	21,2
PESARO-URBINO	24,3	22,5	58,2	29,8	21,2
ANCONA	25,9	23,0	64,4	29,3	24,3
MACERATA	22,4	20,5	59,0	26,3	20,1
ASCOLI PICENO	20,1	17,6	61,4	24,8	18,0
FERMO	20,3	18,5	61,2	21,6	19,2
LAZIO	23,1	21,2	62,1	30,4	21,1
VITERBO	27,0	24,9	71,4	36,8	23,5
RIETI	22,7	19,7	79,6	22,1	22,9
ROMA	22,5	20,5	60,1	29,8	20,7
LATINA	24,5	23,1	62,2	33,2	21,6
FROSINONE	24,5	22,4	69,6	29,9	22,0
SUD E ISOLE	19,4	17,8	58,8	22,9	18,0
ABRUZZO	24,0	21,7	63,8	30,5	21,0
L'AQUILA	29,9	27,8	70,7	39,2	25,7
TERAMO	20,9	19,0	61,0	24,9	18,7
PESCARA	21,9	19,0	63,6	29,2	19,2
CHIETI	24,2	21,9	61,7	30,8	21,3
MOLISE	23,9	21,9	61,8	26,9	22,7
CAMPOBASSO	23,8	21,7	63,0	27,2	22,5
ISERNIA	24,0	22,3	58,9	26,2	23,1
CAMPANIA	16,2	15,0	51,7	18,7	15,3
CASERTA	17,6	16,1	56,0	19,5	16,8
BENEVENTO	17,8	16,6	50,7	19,2	17,2
NAPOLI	15,6	14,5	48,2	18,2	14,8
AVELLINO	15,2	13,5	61,9	21,3	12,3
SALERNO	16,3	15,2	52,9	17,6	15,8
PUGLIA	18,5	17,1	59,0	19,5	18,1
FOGGIA	18,1	16,8	54,9	16,0	18,8
BARI	18,1	16,6	61,1	21,0	16,9
TARANTO	17,8	16,1	60,2	19,6	17,2
BRINDISI	21,5	19,6	63,0	21,6	21,5
LECCE	18,7	17,7	52,7	17,3	19,3
BASILICATA	21,5	19,5	63,6	28,3	18,3
POTENZA	23,5	21,4	64,4	29,3	20,6
MATERA	18,1	16,0	61,9	26,4	14,5
CALABRIA	21,2	19,7	62,8	25,6	19,7
COSENZA	21,8	20,5	59,7	30,0	18,8
CATANZARO	19,2	17,1	63,9	23,5	17,6
REGGIO CALABRIA	22,1	20,8	64,5	21,0	22,4
CROTONE	23,1	21,3	68,9	30,8	20,3
VIBO VALENTIA	19,2	17,6	62,2	19,1	19,3

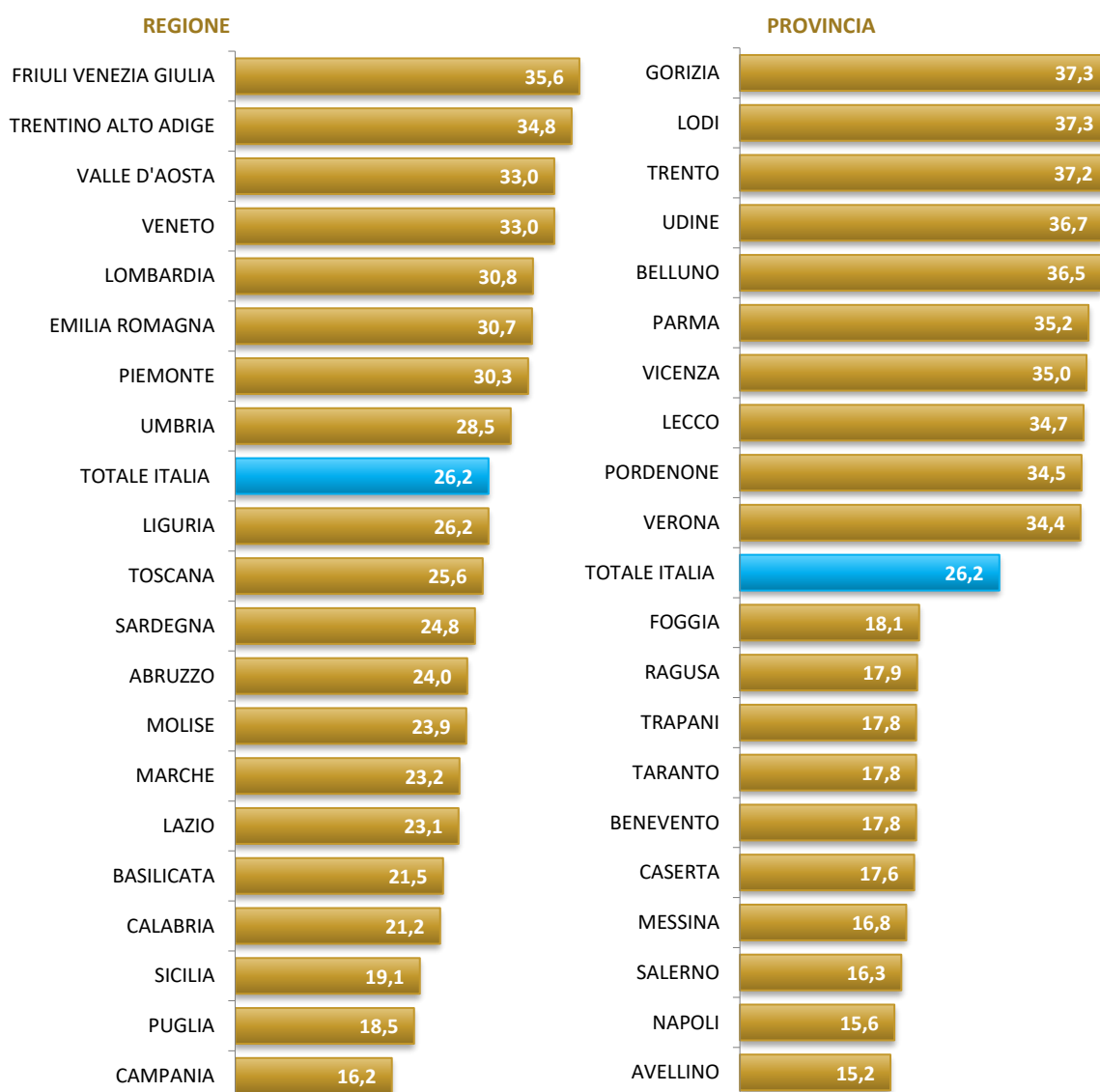
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

(segue) **Tavola 6 - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2018 corsi di formazione per il personale a livello territoriale, per classe dimensionale e settore (quote % sul totale)**

	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2018 con corsi	per classe dimensionale:		per settore:	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	26,2	24,0	64,3	31,7	23,9
SICILIA	19,1	17,6	59,5	23,9	17,4
TRAPANI	17,8	16,8	59,0	24,9	15,2
PALERMO	21,1	19,5	58,0	26,3	19,4
MESSINA	16,8	15,5	64,7	22,1	14,8
AGRIGENTO	19,1	17,5	67,5	25,3	16,9
CALTANISSETTA	19,9	17,9	65,6	26,8	17,2
ENNA	23,8	22,0	50,9	23,3	24,0
CATANIA	18,1	16,5	56,1	20,8	17,1
RAGUSA	17,9	16,6	58,0	19,4	17,3
SIRACUSA	21,6	19,7	62,7	30,9	18,2
SARDEGNA	24,8	23,0	63,8	29,6	23,1
SASSARI	21,8	20,0	64,8	22,0	21,8
NUORO	25,5	24,2	67,6	28,9	24,2
CAGLIARI	26,7	24,9	62,4	34,7	23,9
ORISTANO	26,3	24,4	62,9	37,1	22,5

Imprese che hanno fatto corsi di formazione per regione e secondo le dieci migliori e peggiori province



SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 7 - Distribuzione percentuale delle imprese per tipologia di attività di formazione svolta nel 2018 a livello territoriale
(quote % sul totale)

	Tipologia di attività di formazione indicata dalle imprese che dichiarano di aver fatto formazione nel 2018: (*)				Imprese che NON hanno effettuato alcuna attività di formazione (**)
	con affiancamento	corsi interni	corsi esterni	altro tipo di formazione (**)	
TOTALE ITALIA	19,1	11,4	19,9	14,2	53,8
NORD OVEST	22,0	12,7	23,2	15,6	48,3
PIEMONTE	22,9	13,2	23,0	15,2	47,6
TORINO	25,4	13,6	23,0	16,1	45,6
VERCELLI	18,2	11,9	21,5	14,8	52,3
NOVARA	21,1	13,5	23,5	14,7	49,0
CUNEO	21,2	12,3	25,7	14,1	46,7
ASTI	19,3	12,5	20,9	14,5	51,9
ALESSANDRIA	19,6	14,8	20,0	13,6	52,6
BIELLA	24,5	11,5	23,9	14,4	48,4
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	17,7	10,7	22,6	14,4	50,6
VALLE D'AOSTA	16,7	11,0	26,6	12,4	50,9
LOMBARDIA	22,2	12,9	23,6	15,9	47,8
VARESE	22,0	13,5	26,3	15,3	45,3
COMO	16,8	12,3	22,7	14,7	50,6
SONDRIO	20,9	8,9	27,8	12,0	49,7
MILANO	24,7	12,9	21,4	17,9	47,3
BERGAMO	20,4	12,6	26,3	15,2	47,2
BRESCIA	22,4	12,6	26,0	14,1	47,7
PAVIA	19,8	11,4	19,7	13,3	52,8
CREMONA	21,1	13,4	23,9	16,4	47,7
MANTOVA	20,6	14,9	25,5	13,4	48,7
LECCO	19,5	13,6	27,4	14,1	48,3
LODI	21,7	15,9	28,4	16,2	44,1
MONZA E BRIANZA	20,7	13,5	21,8	16,0	48,8
LIGURIA	19,7	10,6	20,3	15,2	52,6
IMPERIA	17,0	10,2	15,9	13,2	59,5
SAVONA	15,3	10,2	19,7	14,1	55,1
GENOVA	22,3	10,9	21,9	16,4	49,2
LA SPEZIA	19,1	10,4	19,5	14,4	54,2
NORD EST	22,4	12,9	25,7	14,4	47,7
TRENTINO ALTO ADIGE	20,9	13,1	27,8	14,1	49,0
BOLZANO	18,2	12,6	25,7	12,9	54,3
TRENTO	23,8	13,6	30,2	15,5	43,2
VENETO	22,2	12,9	26,1	15,3	46,5
VERONA	22,2	13,2	27,1	15,8	45,0
VICENZA	22,7	12,5	28,6	15,1	44,2
BELLUNO	17,1	13,7	29,3	13,7	48,1
TREVISO	23,5	13,4	27,0	16,1	44,1
VENEZIA	20,9	11,4	23,5	13,8	50,6
PADOVA	23,3	13,8	25,1	16,2	46,7
ROVIGO	19,6	12,9	20,7	14,5	52,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	21,7	13,4	28,9	16,2	44,9
UDINE	21,9	14,4	29,0	17,0	43,5
GORIZIA	21,2	14,7	29,6	15,2	45,1
TRIESTE	21,4	11,0	29,0	15,5	47,8
PORDENONE	22,0	12,8	28,5	15,6	45,2
EMILIA ROMAGNA	23,1	12,7	24,0	13,0	49,4
PIACENZA	23,0	14,1	21,3	11,8	52,5
PARMA	24,8	14,2	27,7	14,7	44,1
REGGIO EMILIA	24,3	12,4	24,1	13,5	49,6
MODENA	24,0	12,0	22,8	12,5	50,4
BOLOGNA	25,9	13,9	25,3	15,9	44,6
FERRARA	18,0	13,2	23,6	12,6	51,9
RAVENNA	22,3	12,6	25,1	11,6	49,6
FORLI'-CESENA	19,7	11,5	26,8	10,8	51,2
RIMINI	19,6	9,8	17,7	9,5	57,8
CENTRO	17,9	10,8	18,2	13,4	56,4
TOSCANA	17,0	10,8	19,6	12,4	56,6
MASSA	15,8	7,8	20,7	13,6	56,6
LUCCA	17,0	9,5	19,9	12,2	56,5
PISTOIA	13,0	10,6	17,9	12,0	60,5
FIRENZE	18,9	11,8	20,3	13,9	53,8
LIVORNO	18,2	11,4	19,0	12,1	56,6
PISA	17,9	11,5	19,7	12,0	56,2
AREZZO	16,2	12,2	19,6	11,8	56,9

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

(segue) Tavola 7 - Distribuzione percentuale delle imprese per tipologia di attività di formazione svolta nel 2018 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Tipologia di attività di formazione indicata dalle imprese che dichiarano di aver fatto formazione nel 2018: (*)				Imprese che NON hanno effettuato alcuna attività di formazione (**)
	con affiancamento	corsi interni	corsi esterni	altro tipo di formazione (**)	
TOTALE ITALIA	19,1	11,4	19,9	14,2	53,8
SIENA	19,0	12,3	25,3	13,3	50,8
GROSSETO	19,1	12,6	18,4	13,3	54,3
PRATO	11,5	7,2	15,8	8,5	66,6
UMBRIA	17,8	9,8	23,5	12,3	53,6
PERUGIA	17,5	9,1	22,6	12,3	54,9
TERNI	18,6	11,9	26,5	12,1	49,8
MARCHE	18,1	10,6	17,6	11,1	57,7
PESARO-URBINO	19,9	11,7	17,7	10,9	55,1
ANCONA	20,4	12,3	19,8	13,9	53,0
MACERATA	16,5	9,0	17,4	9,4	61,0
ASCOLI PICENO	17,4	10,8	15,0	11,8	60,3
FERMO	13,1	7,4	15,8	7,9	64,2
LAZIO	18,6	11,1	16,5	15,0	56,2
VITERBO	17,1	12,1	19,7	13,1	54,1
RIETI	18,8	11,2	15,8	15,2	54,7
ROMA	19,2	11,1	15,9	16,0	56,2
LATINA	14,9	11,2	17,3	13,0	57,0
FROSINONE	18,1	10,3	19,0	10,5	56,7
SUD E ISOLE	15,1	9,6	14,0	13,4	61,4
ABRUZZO	17,9	11,3	17,8	12,2	57,2
L'AQUILA	20,9	12,4	23,5	10,8	50,2
TERAMO	15,4	10,8	15,0	10,7	62,9
PESCARA	17,6	10,9	15,4	12,9	58,6
CHIETI	18,5	11,1	18,1	14,0	55,9
MOLISE	14,6	12,5	15,8	11,9	59,1
CAMPOBASSO	14,4	12,2	16,0	11,6	59,6
ISERNIA	15,1	13,2	15,2	12,5	57,9
CAMPANIA	12,7	8,1	11,7	12,1	65,9
CASERTA	13,0	9,8	11,4	12,1	65,3
BENEVENTO	14,0	8,8	12,9	14,3	60,1
NAPOLI	12,0	7,0	11,9	11,5	67,4
AVELLINO	11,8	7,5	10,9	11,7	67,0
SALERNO	14,0	9,5	11,4	13,3	64,1
PUGLIA	16,5	9,6	13,2	12,7	62,3
FOGGIA	18,5	8,9	12,9	12,6	60,4
BARI	16,7	9,8	12,4	12,7	63,2
TARANTO	16,5	9,4	13,3	12,8	63,0
BRINDISI	15,2	10,1	15,7	11,7	59,7
LECCE	15,4	9,3	13,9	13,3	62,3
BASILICATA	15,1	11,9	15,5	13,5	60,2
POTENZA	15,0	12,3	17,2	13,3	58,9
MATERA	15,3	11,1	12,6	14,0	62,4
CALABRIA	15,7	9,7	15,8	15,1	57,4
COSENZA	15,1	10,0	16,0	14,3	57,3
CATANZARO	13,8	8,4	15,1	14,5	61,4
REGGIO CALABRIA	18,5	10,5	16,0	15,9	55,6
CROTONE	17,1	10,1	17,1	17,3	51,5
VIBO VALENTIA	13,3	9,2	14,4	15,4	59,7
SICILIA	14,7	9,9	13,5	14,5	60,7
TRAPANI	15,1	9,2	12,9	12,7	61,9
PALERMO	14,7	10,9	14,8	15,8	59,1
MESSINA	13,5	9,1	11,7	13,8	63,2
AGRIGENTO	12,8	9,1	15,0	13,3	61,7
CALTANISSETTA	14,0	10,4	14,4	10,0	64,3
ENNA	16,4	10,8	17,4	13,9	57,3
CATANIA	14,9	9,2	12,6	16,2	60,7
RAGUSA	15,1	8,2	13,2	13,7	61,5
SIRACUSA	16,9	13,0	13,1	14,5	56,1
SARDEGNA	17,5	10,9	18,7	15,7	54,7
SASSARI	18,3	10,2	15,5	13,6	57,9
NUORO	15,0	11,3	19,0	15,3	57,7
CAGLIARI	18,2	11,2	20,9	17,4	51,3
ORISTANO	14,4	12,0	19,7	16,0	53,9

*Il totale di riga può essere superiore a 100 perché, nel caso di impresa che fa formazione, sono ammesse risposte multiple.

**Seminari, autoapprendimento, ecc.

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 8 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi nel 2018 e finalità principale dell'attività di formazione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2018 con corsi	finalità della formazione:		
		formare i neo-assunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
TOTALE ITALIA	26,2	13,7	71,9	14,4
NORD OVEST	30,3	13,8	72,5	13,8
PIEMONTE	30,3	14,0	71,7	14,3
TORINO	30,3	14,7	70,4	14,9
VERCELLI	28,0	14,5	69,2	16,3
NOVARA	31,1	15,0	72,3	12,8
CUNEO	32,4	14,0	71,4	14,6
ASTI	28,5	14,5	72,0	13,5
ALESSANDRIA	29,3	10,0	77,1	12,9
BIELLA	29,9	11,3	73,1	15,6
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	28,8	13,9	75,6	10,5
VALLE D'AOSTA	33,0	13,2	72,7	14,0
LOMBARDIA	30,8	13,6	72,6	13,8
VARESE	34,3	15,8	70,5	13,7
COMO	29,9	11,6	74,2	14,2
SONDRIO	31,3	15,5	73,6	10,9
MILANO	28,6	12,5	72,2	15,2
BERGAMO	33,0	14,2	73,3	12,5
BRESCIA	33,0	17,3	70,8	11,9
PAVIA	26,1	13,4	74,7	11,9
CREMONA	31,9	11,5	74,2	14,3
MANTOVA	33,3	12,2	71,1	16,7
LECCO	34,7	11,5	75,0	13,5
LODI	37,3	11,5	75,9	12,6
MONZA E BRIANZA	29,3	11,7	75,2	13,1
LIGURIA	26,2	14,6	73,2	12,2
IMPERIA	21,7	16,6	71,0	12,4
SAVONA	25,4	13,0	75,3	11,7
GENOVA	28,1	16,1	73,0	10,8
LA SPEZIA	25,3	9,5	73,1	17,4
NORD EST	32,5	15,8	69,7	14,5
TRENTINO ALTO ADIGE	34,8	14,8	71,7	13,4
BOLZANO	32,6	10,7	74,4	14,9
TRENTO	37,2	18,9	69,2	11,9
VENETO	33,0	15,2	69,7	15,1
VERONA	34,4	15,7	69,9	14,4
VICENZA	35,0	15,9	68,1	16,0
BELLUNO	36,5	16,6	70,6	12,9
TREVISO	34,0	14,4	70,2	15,4
VENEZIA	30,2	16,3	67,6	16,1
PADOVA	32,3	14,1	71,5	14,4
ROVIGO	27,0	12,7	73,8	13,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	35,6	14,5	71,3	14,2
UDINE	36,7	13,6	73,2	13,2
GORIZIA	37,3	16,0	67,1	17,0
TRIESTE	33,3	14,5	71,4	14,1
PORDENONE	34,5	15,4	69,9	14,7
EMILIA ROMAGNA	30,7	17,1	68,6	14,3
PIACENZA	28,8	15,1	73,6	11,3
PARMA	35,2	16,1	69,0	14,9
REGGIO EMILIA	30,4	17,9	67,2	15,0
MODENA	28,9	19,6	63,4	17,0
BOLOGNA	32,6	16,2	68,9	14,9
FERRARA	30,5	11,3	72,1	16,6
RAVENNA	32,3	16,8	72,0	11,2
FORLI'-CESENA	32,4	15,2	71,7	13,1
RIMINI	23,4	24,1	65,0	10,9

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

(segue) Tavola 8 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi nel 2018 e finalità principale dell'attività di formazione a livello territoriale (quote % sul totale)

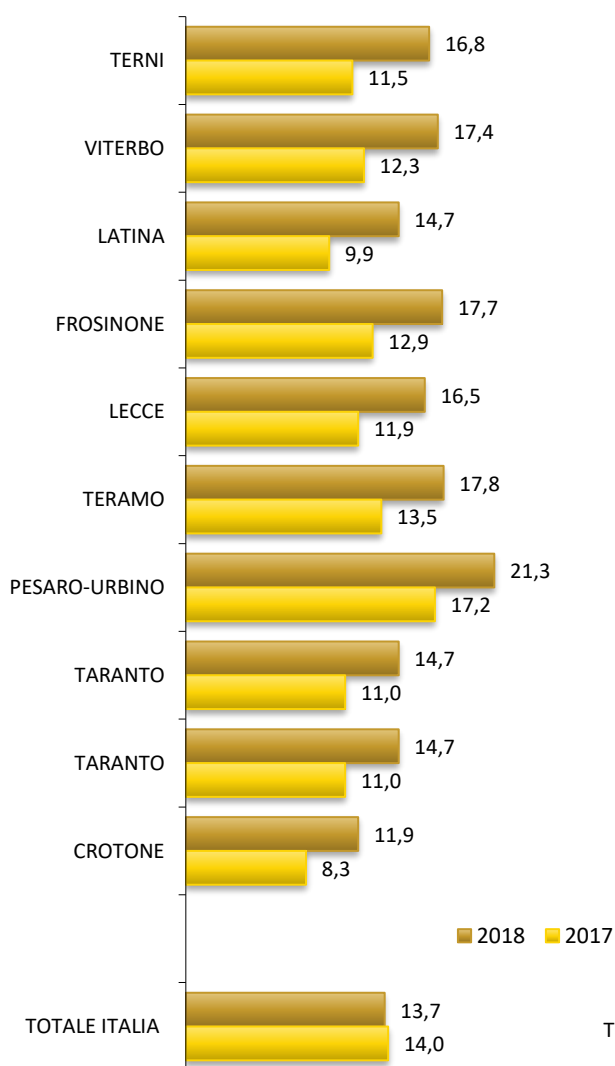
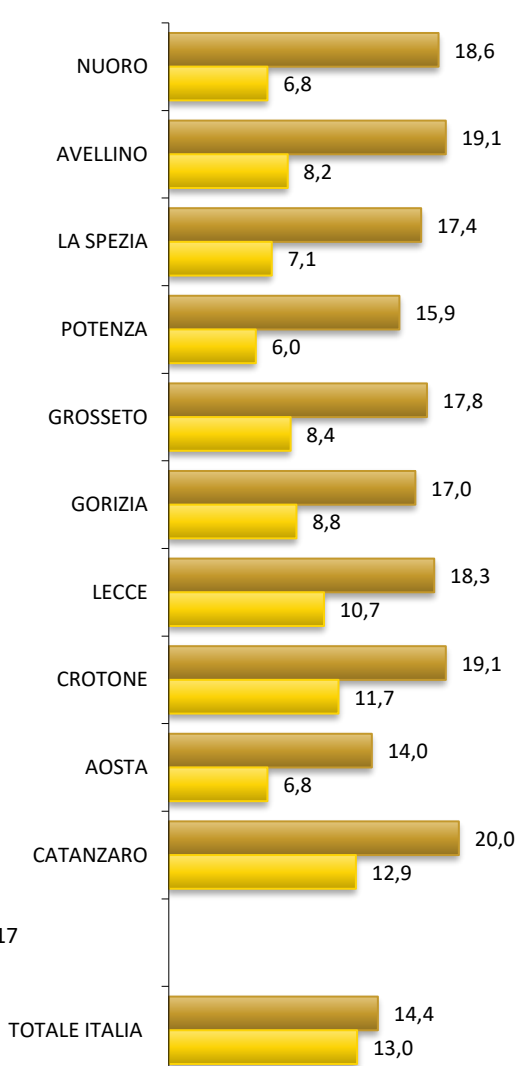
	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2018 con corsi	finalità della formazione:		
		formare i neo-assunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
TOTALE ITALIA	26,2	13,7	71,9	14,4
CENTRO	24,4	14,2	70,7	15,1
TOSCANA	25,6	11,7	73,1	15,1
MASSA	24,9	10,3	79,0	10,7
LUCCA	24,7	11,2	75,0	13,8
PISTOIA	23,5	10,6	74,4	15,0
FIRENZE	26,9	12,1	72,4	15,5
LIVORNO	25,3	10,7	73,2	16,1
PISA	26,6	11,4	71,2	17,4
AREZZO	26,1	12,5	74,4	13,1
SIENA	31,6	12,7	73,1	14,2
GROSSETO	25,6	9,5	72,7	17,8
PRATO	19,9	14,0	70,2	15,7
UMBRIA	28,5	13,9	71,8	14,3
PERUGIA	27,2	12,8	72,1	15,1
TERNI	32,6	16,8	71,0	12,2
MARCHE	23,2	14,9	70,8	14,4
PESARO-URBINO	24,3	21,3	67,3	11,5
ANCONA	25,9	10,7	73,3	16,0
MACERATA	22,4	15,6	71,3	13,1
ASCOLI PICENO	20,1	13,4	68,6	18,1
FERMO	20,3	12,6	72,9	14,5
LAZIO	23,1	16,3	68,2	15,4
VITERBO	27,0	17,4	69,4	13,1
RIETI	22,7	9,4	74,7	15,8
ROMA	22,5	16,5	67,6	15,8
LATINA	24,5	14,7	72,1	13,2
FROSINONE	24,5	17,7	66,0	16,3
SUD E ISOLE	19,4	10,8	74,6	14,6
ABRUZZO	24,0	12,5	71,6	15,9
L'AQUILA	29,9	8,2	78,5	13,3
TERAMO	20,9	17,8	66,9	15,4
PESCARA	21,9	9,5	71,7	18,8
CHIETI	24,2	14,6	69,0	16,4
MOLISE	23,9	10,2	74,6	15,2
CAMPOBASSO	23,8	7,7	76,3	16,1
ISERNIA	24,0	16,0	70,8	13,1
CAMPANIA	16,2	10,3	76,1	13,6
CASERTA	17,6	11,7	75,6	12,8
BENEVENTO	17,8	6,3	79,3	14,4
NAPOLI	15,6	10,1	76,9	13,1
AVELLINO	15,2	15,4	65,5	19,1
SALERNO	16,3	9,1	77,6	13,3
PUGLIA	18,5	12,7	70,9	16,4
FOGGIA	18,1	9,4	75,2	15,3
BARI	18,1	11,7	70,2	18,1
TARANTO	17,8	11,0	77,2	11,8
BRINDISI	21,5	14,7	73,1	12,2
LECCE	18,7	16,5	65,1	18,3
BASILICATA	21,5	11,0	72,8	16,3
POTENZA	23,5	11,8	72,3	15,9
MATERA	18,1	8,9	73,9	17,2
CALABRIA	21,2	8,0	76,1	16,0
COSENZA	21,8	10,1	77,2	12,7
CATANZARO	19,2	10,1	69,9	20,0
REGGIO CALABRIA	22,1	1,3	79,9	18,8
CROTONE	23,1	11,9	69,0	19,1
VIBO VALENTIA	19,2	11,2	79,1	9,7

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

(segue) Tavola 8 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi nel 2018 e finalità principale dell'attività di formazione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2018 con corsi	finalità della formazione:		
		formare i neo-assunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
TOTALE ITALIA	26,2	13,7	71,9	14,4
SICILIA	19,1	10,3	76,2	13,6
TRAPANI	17,8	8,0	81,0	11,1
PALERMO	21,1	13,6	72,4	14,0
MESSINA	16,8	8,7	77,6	13,6
AGRIGENTO	19,1	4,7	78,5	16,8
CALTANISSETTA	19,9	15,2	73,1	11,7
ENNA	23,8	3,4	87,2	9,4
CATANIA	18,1	12,2	73,9	13,9
RAGUSA	17,9	9,0	75,8	15,2
SIRACUSA	21,6	7,2	79,8	13,0
SARDEGNA	24,8	10,2	77,2	12,6
SASSARI	21,8	9,6	78,8	11,7
NUORO	25,5	9,4	72,0	18,6
CAGLIARI	26,7	11,2	76,4	12,3
ORISTANO	26,3	8,4	84,2	7,4

Imprese che hanno effettuato formazione ai neo-assunti secondo il maggior incremento tra il 2017 e il 2018: le migliori dieci province**Imprese che hanno formato il personale già in azienda per svolgere nuove mansioni ordinate secondo il maggior incremento tra il 2017 e il 2018: le migliori dieci province**

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 9 - Dipendenti che nel 2018 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa a livello territoriale, per classe dimensionale e settore (quote % su totale)

	Dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione nel 2018	per classe dimensionale:		per settore:	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	28,9	18,5	39,7	30,0	28,3
NORD OVEST	33,0	21,6	42,5	34,1	32,4
PIEMONTE	33,1	20,7	42,9	36,3	30,8
TORINO	34,8	20,5	44,6	39,9	31,6
VERCELLI	28,8	15,7	38,8	31,9	25,2
NOVARA	41,7	23,2	58,1	50,5	33,3
CUNEO	29,8	22,6	36,3	32,0	27,8
ASTI	29,8	22,3	37,4	27,2	32,0
ALESSANDRIA	28,4	19,3	36,7	26,0	30,1
BIELLA	27,1	18,0	34,3	21,5	31,9
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	26,0	18,5	37,8	23,6	27,5
VALLE D'AOSTA	28,9	19,0	41,6	34,6	26,7
LOMBARDIA	33,4	22,2	42,5	33,3	33,5
VARESE	32,0	22,4	41,1	30,0	33,8
COMO	26,5	20,2	33,4	24,2	28,4
SONDRIO	28,2	22,1	36,5	25,6	29,8
MILANO	36,7	21,3	45,9	39,7	35,7
BERGAMO	32,4	23,5	40,5	33,7	30,9
BRESCIA	31,3	24,3	39,6	33,2	29,4
PAVIA	29,1	19,0	39,0	27,3	30,1
CREMONA	29,9	23,4	35,5	27,6	31,8
MANTOVA	26,6	22,7	29,6	24,0	29,0
LECCO	32,4	24,4	41,4	32,4	32,5
LODI	35,7	26,8	42,9	37,6	34,5
MONZA E BRIANZA	32,6	20,7	44,2	31,8	33,2
LIGURIA	29,9	19,2	41,0	34,2	28,3
IMPERIA	22,5	17,7	31,3	27,3	21,2
SAVONA	26,3	18,8	36,3	31,3	24,1
GENOVA	33,1	20,2	44,0	37,4	31,6
LA SPEZIA	25,7	17,6	35,8	29,4	23,9
NORD EST	30,4	21,3	39,4	30,6	30,3
TRENTINO ALTO ADIGE	32,1	22,8	44,0	37,4	29,4
BOLZANO	29,8	20,7	42,3	36,2	26,6
TRENTO	34,7	25,5	45,8	38,9	32,6
VENETO	29,5	21,6	37,7	28,8	30,1
VERONA	29,0	23,2	34,5	28,5	29,3
VICENZA	27,6	21,2	34,4	26,5	29,2
BELLUNO	38,5	22,0	50,7	44,6	31,6
TREVISO	28,9	21,2	37,4	27,1	30,9
VENEZIA	28,9	21,0	37,1	32,1	27,3
PADOVA	31,6	22,2	41,9	28,4	34,0
ROVIGO	26,0	17,0	37,9	24,6	27,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	34,1	23,3	43,6	35,3	33,1
UDINE	32,9	23,9	41,7	34,3	31,9
GORIZIA	34,1	24,0	43,5	37,1	31,0
TRIESTE	39,7	23,2	50,4	43,5	38,4
PORDENONE	31,9	22,4	40,7	33,2	30,3
EMILIA ROMAGNA	30,1	20,1	39,4	30,2	30,0
PIACENZA	31,2	20,4	41,5	29,6	32,2
PARMA	33,2	23,8	41,2	34,1	32,5
REGGIO EMILIA	29,5	19,6	38,6	29,7	29,2
MODENA	28,1	18,5	36,6	27,7	28,4
BOLOGNA	32,3	20,4	41,0	31,9	32,6
FERRARA	30,9	19,6	43,0	35,1	28,1
RAVENNA	29,4	22,7	36,6	27,9	30,2
FORLI'-CESENA	30,3	21,5	41,2	30,5	30,2
RIMINI	22,6	15,4	34,0	23,5	22,3

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

(segue) **Tavola 9 - Dipendenti che nel 2018 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa a livello territoriale, per classe dimensionale e settore (quote % su totale)**

	Dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione nel 2018	per classe dimensionale:		per settore:	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	28,9	18,5	39,7	30,0	28,3
CENTRO	28,0	17,0	39,7	27,9	28,1
TOSCANA	26,7	17,6	38,8	24,9	27,9
MASSA	25,1	19,3	37,6	29,5	22,5
LUCCA	26,5	19,2	37,4	28,1	25,5
PISTOIA	20,8	15,4	31,2	17,7	23,0
FIRENZE	28,8	17,6	40,0	26,1	30,4
LIVORNO	29,4	18,6	41,9	41,8	24,5
PISA	30,5	19,8	43,4	31,2	30,0
AREZZO	23,8	15,6	35,8	18,8	29,2
SIENA	27,0	20,3	35,0	23,9	28,8
GROSSETO	27,3	19,8	40,9	31,1	26,0
PRATO	18,6	13,7	33,9	13,0	26,0
UMBRIA	27,7	20,5	37,2	28,6	27,0
PERUGIA	26,7	19,7	36,2	25,8	27,4
TERNI	30,8	23,1	40,4	38,0	25,9
MARCHE	22,4	13,7	34,8	21,2	23,4
PESARO-URBINO	20,8	14,3	30,2	21,2	20,4
ANCONA	27,8	15,5	40,4	26,3	29,1
MACERATA	20,0	13,4	31,4	16,7	23,1
ASCOLI PICENO	21,5	13,0	35,6	25,5	18,8
FERMO	14,4	9,6	26,3	12,4	17,3
LAZIO	30,5	16,9	41,3	35,8	29,1
VITERBO	26,1	19,9	37,2	23,9	27,0
RIETI	28,8	17,3	48,2	26,2	30,1
ROMA	31,2	16,3	41,6	37,3	30,0
LATINA	23,8	17,4	34,8	32,6	19,1
FROSINONE	30,9	20,6	44,0	36,7	25,8
SUD E ISOLE	21,9	13,8	34,4	23,7	21,2
ABRUZZO	24,1	16,1	34,4	26,7	22,1
L'AQUILA	28,9	20,3	39,4	35,7	24,4
TERAMO	18,2	14,8	24,4	17,0	19,4
PESCARA	21,3	14,3	30,1	21,0	21,4
CHIETI	27,8	16,0	39,5	32,7	23,1
MOLISE	24,7	17,0	37,7	28,8	22,2
CAMPBASSO	27,1	17,8	42,0	32,4	23,8
ISERNIA	18,9	15,3	25,8	19,6	18,5
CAMPANIA	18,7	11,4	30,5	20,0	18,2
CASERTA	18,3	11,8	31,8	18,1	18,4
BENEVENTO	14,1	11,1	21,3	11,4	15,6
NAPOLI	20,0	11,6	31,2	23,2	18,6
AVELLINO	19,7	10,4	35,8	21,5	18,3
SALERNO	16,1	11,3	26,6	14,4	17,0
PUGLIA	22,9	13,2	37,8	25,0	21,8
FOGGIA	26,0	12,9	46,3	31,5	23,8
BARI	22,3	12,4	38,2	20,6	23,2
TARANTO	29,1	13,3	44,4	39,1	21,5
BRINDISI	21,5	15,0	32,1	26,3	19,0
LECCE	18,2	14,3	25,9	17,6	18,4
BASILICATA	21,1	16,1	27,3	21,6	20,7
POTENZA	23,0	18,0	27,9	21,5	24,5
MATERA	16,9	13,1	25,2	21,8	14,1
CALABRIA	23,0	14,9	38,0	21,2	23,5
COSENZA	21,6	14,5	35,7	20,9	21,8
CATANZARO	24,7	14,4	39,1	20,0	26,2
REGGIO CALABRIA	25,1	16,2	42,7	25,4	25,0
CROTONE	23,2	17,7	32,8	17,1	25,6
VIBO VALENTIA	17,1	11,4	35,6	20,2	15,8

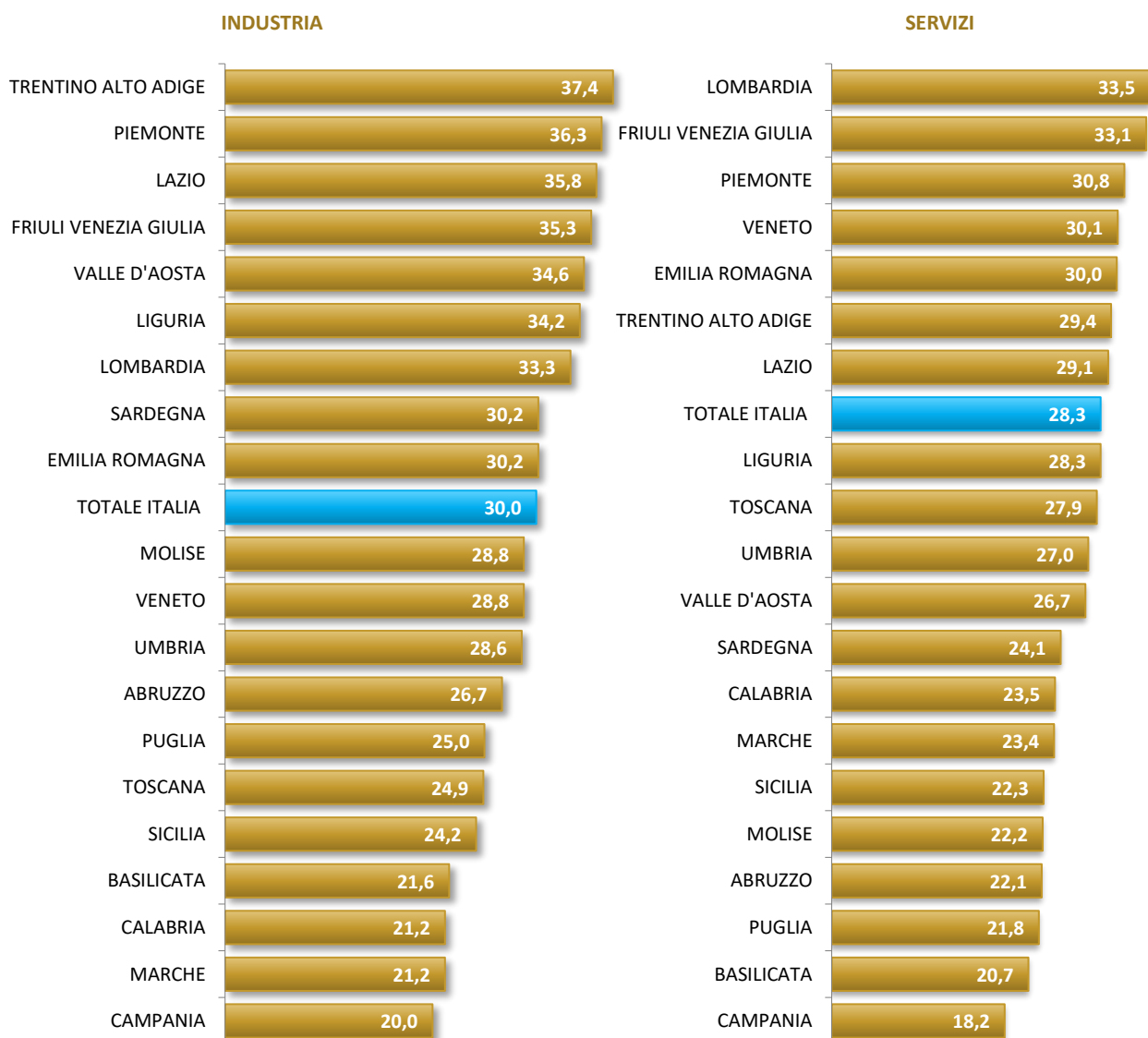
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

(segue) Tavola 9 - Dipendenti che nel 2018 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa a livello territoriale, per classe dimensionale e settore (quote % su totale)

	Dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione nel 2018	per classe dimensionale:		per settore:	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	28,9	18,5	39,7	30,0	28,3
SICILIA	22,7	14,3	35,8	24,2	22,3
TRAPANI	18,7	14,9	30,0	18,6	18,7
PALERMO	27,0	15,9	39,1	23,9	27,7
MESSINA	18,3	12,0	30,6	20,1	17,6
AGRIGENTO	21,3	14,3	39,0	19,9	21,7
CALTANISSETTA	29,4	18,7	43,6	33,7	26,8
ENNA	22,3	16,8	31,7	12,0	26,4
CATANIA	21,9	11,6	36,1	29,7	19,1
RAGUSA	19,8	14,3	33,9	15,5	21,5
SIRACUSA	22,6	18,1	28,9	25,7	20,9
SARDEGNA	25,6	18,4	36,0	30,2	24,1
SASSARI	23,3	16,1	36,0	22,6	23,6
NUORO	22,6	18,6	32,2	23,6	22,1
CAGLIARI	27,7	19,8	36,8	36,3	24,9
ORISTANO	24,3	20,8	32,3	28,5	23,0

Dipendenti che nel 2018 hanno partecipato a corsi di formazione, per regione e macrosettore di attività



SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 10 - Incidenza percentuale delle imprese e dei relativi dipendenti che nel 2017 e nel 2018 hanno effettuato attività di formazione con corsi a livello territoriale (quote % su totale)

	Imprese		Dipendenti	
	2017	2018	2017	2018
TOTALE ITALIA	25,8	26,2	27,5	28,9
NORD OVEST	29,7	30,3	31,2	33,0
PIEMONTE	30,5	30,3	31,0	33,1
TORINO	31,7	30,3	31,8	34,8
VERCELLI	31,4	28,0	31,9	28,8
NOVARA	30,2	31,1	36,0	41,7
CUNEO	29,4	32,4	29,1	29,8
ASTI	26,6	28,5	26,6	29,8
ALESSANDRIA	28,8	29,3	30,7	28,4
BIELLA	30,9	29,9	24,1	27,1
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	27,3	28,8	25,2	26,0
VALLE D'AOSTA	26,2	33,0	24,0	28,9
LOMBARDIA	30,0	30,8	31,6	33,4
VARESE	30,9	34,3	29,4	32,0
COMO	31,8	29,9	26,2	26,5
SONDRIO	31,5	31,3	27,1	28,2
MILANO	27,1	28,6	33,1	36,7
BERGAMO	33,4	33,0	32,7	32,4
BRESCIA	31,2	33,0	31,4	31,3
PAVIA	28,6	26,1	31,2	29,1
CREMONA	33,1	31,9	31,7	29,9
MANTOVA	31,9	33,3	29,1	26,6
LECCO	33,9	34,7	30,6	32,4
LODI	35,8	37,3	29,2	35,7
MONZA E BRIANZA	30,1	29,3	31,2	32,6
LIGURIA	25,8	26,2	28,8	29,9
IMPERIA	22,0	21,7	20,6	22,5
SAVONA	27,2	25,4	26,8	26,3
GENOVA	26,4	28,1	31,1	33,1
LA SPEZIA	25,8	25,3	27,4	25,7
NORD EST	32,5	32,5	29,9	30,4
TRENTINO ALTO ADIGE	32,9	34,8	30,5	32,1
BOLZANO	30,4	32,6	29,2	29,8
TRENTO	35,7	37,2	32,0	34,7
VENETO	33,1	33,0	29,2	29,5
VERONA	32,0	34,4	28,7	29,0
VICENZA	34,7	35,0	29,4	27,6
BELLUNO	36,6	36,5	41,6	38,5
TREVISO	37,2	34,0	29,4	28,9
VENEZIA	30,5	30,2	28,3	28,9
PADOVA	31,5	32,3	27,6	31,6
ROVIGO	30,7	27,0	30,2	26,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	35,5	35,6	32,2	34,1
UDINE	36,3	36,7	30,6	32,9
GORIZIA	33,6	37,3	34,6	34,1
TRIESTE	33,1	33,3	36,5	39,7
PORDENONE	36,5	34,5	30,6	31,9
EMILIA ROMAGNA	31,0	30,7	29,9	30,1
PIACENZA	26,3	28,8	29,9	31,2
PARMA	38,0	35,2	31,9	33,2
REGGIO EMILIA	29,5	30,4	28,9	29,5
MODENA	31,9	28,9	28,9	28,1
BOLOGNA	32,8	32,6	33,1	32,3
FERRARA	30,2	30,5	31,9	30,9
RAVENNA	29,2	32,3	29,6	29,4
FORLI'-CESENA	32,2	32,4	27,3	30,3
RIMINI	24,3	23,4	22,5	22,6
CENTRO	24,1	24,4	26,4	28,0
TOSCANA	24,9	25,6	24,5	26,7
MASSA	25,1	24,9	23,8	25,1
LUCCA	22,5	24,7	23,0	26,5
PISTOIA	27,3	23,5	25,4	20,8
FIRENZE	25,5	26,9	26,6	28,8
LIVORNO	25,2	25,3	23,1	29,4
PISA	24,1	26,6	26,3	30,5
AREZZO	24,1	26,1	22,4	23,8

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

(segue) **Tavola 10 - Incidenza percentuale delle imprese e dei relativi dipendenti che nel 2017 e nel 2018 hanno effettuato attività di formazione con corsi a livello territoriale (quote % su totale)**

	Imprese		Dipendenti	
	2017	2018	2017	2018
TOTALE ITALIA	25,8	26,2	27,5	28,9
SIENA	30,7	31,6	26,1	27,0
GROSSETO	27,2	25,6	25,2	27,3
PRATO	20,2	19,9	17,7	18,6
UMBRIA	28,8	28,5	28,3	27,7
PERUGIA	28,7	27,2	27,9	26,7
TERNI	29,1	32,6	29,9	30,8
MARCHE	23,5	23,2	22,3	22,4
PESARO-URBINO	23,4	24,3	21,0	20,8
ANCONA	27,1	25,9	27,8	27,8
MACERATA	21,6	22,4	16,8	20,0
ASCOLI PICENO	23,8	20,1	25,2	21,5
FERMO	18,6	20,3	15,1	14,4
LAZIO	22,9	23,1	28,6	30,5
VITERBO	19,9	27,0	21,2	26,1
RIETI	24,3	22,7	28,2	28,8
ROMA	23,3	22,5	30,0	31,2
LATINA	22,3	24,5	20,9	23,8
FROSINONE	22,2	24,5	23,6	30,9
SUD E ISOLE	18,7	19,4	20,0	21,9
ABRUZZO	23,8	24,0	26,0	24,1
L'AQUILA	25,9	29,9	27,6	28,9
TERAMO	21,3	20,9	21,1	18,2
PESCARA	23,6	21,9	25,8	21,3
CHIETI	24,8	24,2	28,9	27,8
MOLISE	21,9	23,9	18,9	24,7
CAMPOBASSO	21,3	23,8	17,6	27,1
ISERNIA	23,4	24,0	22,2	18,9
CAMPANIA	17,4	16,2	18,2	18,7
CASERTA	20,1	17,6	19,5	18,3
BENEVENTO	13,9	17,8	12,8	14,1
NAPOLI	16,6	15,6	19,1	20,0
AVELLINO	17,4	15,2	14,2	19,7
SALERNO	18,0	16,3	17,3	16,1
PUGLIA	17,0	18,5	19,1	22,9
FOGGIA	17,5	18,1	23,1	26,0
BARI	18,0	18,1	18,8	22,3
TARANTO	17,0	17,8	21,3	29,1
BRINDISI	15,2	21,5	19,9	21,5
LECCE	15,4	18,7	15,5	18,2
BASILICATA	21,8	21,5	20,8	21,1
POTENZA	23,8	23,5	22,7	23,0
MATERA	18,1	18,1	16,5	16,9
CALABRIA	17,3	21,2	19,7	23,0
COSENZA	16,9	21,8	19,4	21,6
CATANZARO	20,3	19,2	21,4	24,7
REGGIO CALABRIA	16,9	22,1	20,7	25,1
CROTONE	15,4	23,1	18,3	23,2
VIBO VALENTIA	15,6	19,2	14,5	17,1
SICILIA	18,6	19,1	19,8	22,7
TRAPANI	16,9	17,8	15,9	18,7
PALERMO	21,1	21,1	21,4	27,0
MESSINA	16,0	16,8	16,5	18,3
AGRIGENTO	19,7	19,1	18,1	21,3
CALTANISSETTA	18,0	19,9	15,3	29,4
ENNA	21,8	23,8	23,8	22,3
CATANIA	19,2	18,1	22,3	21,9
RAGUSA	16,4	17,9	17,3	19,8
SIRACUSA	18,2	21,6	20,4	22,6
SARDEGNA	22,5	24,8	22,8	25,6
SASSARI	20,3	21,8	20,1	23,3
NUORO	18,6	25,5	18,5	22,6
CAGLIARI	24,7	26,7	25,7	27,7
ORISTANO	26,9	26,3	20,5	24,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B

Personale in tirocinio o stage
ospitato dalle imprese

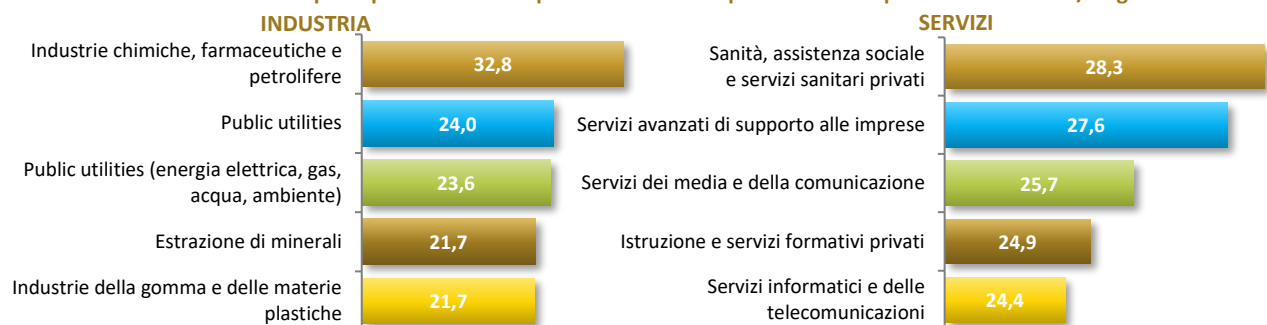
SEZIONE B - Il personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

Tavola 11.1 - Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2018 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (valore assoluto e quote % sul totale)

	Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2018	per classe dimensionale:			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE*	204.820	109.520	50.000	28.980	16.320
	14,8	9,8	25,9	52,2	75,6
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	13,5	7,9	23,3	53,5	78,0
Industria manifatturiera	17,4	9,8	25,8	55,2	88,2
Estrazione di minerali	21,7	10,6	31,1	61,7	100,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	18,2	11,2	37,2	66,8	83,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	13,8	6,6	21,1	54,3	94,3
Industrie del legno e del mobile	13,6	8,9	25,7	51,7	--
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	18,5	12,1	26,1	58,0	89,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	32,8	10,6	28,9	57,3	88,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	21,7	10,8	23,5	53,9	94,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	15,2	7,7	25,5	49,9	68,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15,5	9,2	23,6	53,5	82,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	19,1	11,2	25,1	49,0	87,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	24,0	13,8	30,7	63,9	97,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	14,2	9,4	24,4	63,1	--
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	23,6	10,8	25,9	58,4	54,7
Costruzioni	7,2	5,6	14,6	39,5	62,2
SERVIZI	15,3	10,6	27,6	51,6	75,0
Commercio	13,6	8,8	26,4	52,5	80,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	11,6	8,9	30,1	48,4	86,5
Commercio all'ingrosso	12,0	6,9	20,8	47,0	79,6
Commercio al dettaglio	14,9	9,6	29,9	56,0	80,9
Turismo	12,8	10,4	23,1	53,1	88,4
Servizi alle imprese	18,2	11,4	28,9	49,0	69,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	10,3	3,4	14,9	37,8	59,3
Servizi dei media e della comunicazione	25,7	19,0	32,1	54,5	79,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	24,4	16,9	39,8	63,2	80,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	27,6	20,0	45,5	61,4	79,3
Servizi finanziari e assicurativi	22,2	10,0	37,6	58,0	73,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	12,5	7,6	25,0	38,8	58,6
Servizi alle persone	18,5	14,1	34,8	56,4	62,5
Istruzione e servizi formativi privati	24,9	18,2	38,2	49,9	--
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	28,3	16,9	39,3	59,9	73,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	14,4	13,0	28,1	52,4	25,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	16,8	11,0	26,7	53,5	75,4
Nord Est	16,3	10,3	25,5	53,7	75,1
Centro	13,6	8,7	26,2	51,3	76,3
Sud e Isole	12,7	9,2	24,9	48,6	75,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

I settori con le quote più elevate di imprese che hanno ospitato nel 2018 persone in tirocinio/stage

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

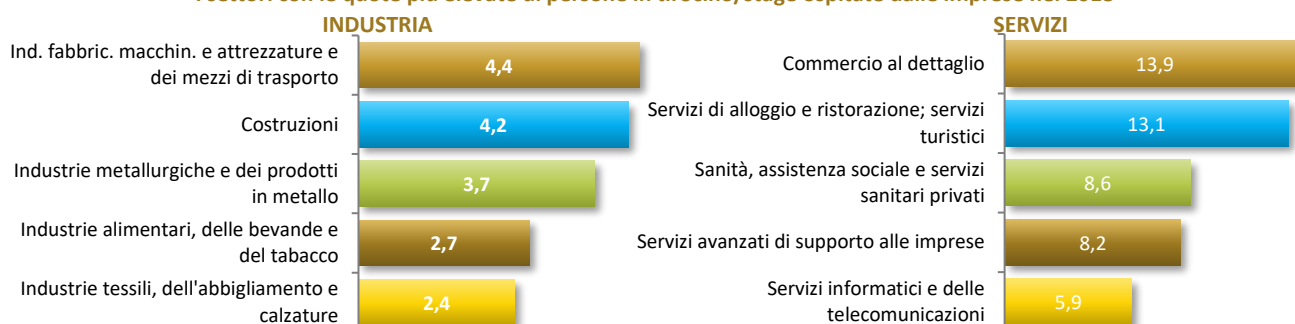
SEZIONE B - Il personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

Tavola 11.2 - Persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2018 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (valore assoluto e quote % sul totale)

	Tirocini e stage ospitati nel 2018	per classe dimensionale:			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE*	310.450	125.890	72.990	66.710	44.860
		40,5	23,5	21,5	14,5
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	77.580	31,0	30,0	25,1	13,9
Industria manifatturiera	61.180	25,2	31,6	27,5	15,7
Estrazione di minerali	550	--	--	--	42,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8.260	35,8	31,1	24,3	8,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	7.570	22,5	36,1	28,5	12,9
Industrie del legno e del mobile	3.050	39,4	38,7	20,2	--
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.380	34,8	35,4	26,3	--
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.970	6,9	15,7	48,5	28,9
Industrie della gomma e delle materie plastiche	2.360	17,5	32,8	37,8	11,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.780	28,0	31,3	28,9	11,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	11.430	26,4	42,3	22,5	8,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	13.600	21,1	24,8	27,7	26,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	6.380	19,9	24,6	31,0	24,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	860	39,5	34,2	24,8	--
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	3.350	16,5	20,8	41,8	21,0
Costruzioni	13.060	61,7	24,7	9,7	3,9
SERVIZI	232.870	43,7	21,4	20,3	14,6
Commercio	64.510	45,6	20,8	15,4	18,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.990	58,2	24,4	14,5	2,9
Commercio all'ingrosso	13.390	43,7	29,2	16,0	11,1
Commercio al dettaglio	43.140	43,9	17,5	15,3	23,2
Turismo	40.740	55,3	22,8	10,3	11,6
Servizi alle imprese	74.960	35,1	21,9	25,6	17,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	7.080	17,6	30,3	37,9	14,3
Servizi dei media e della comunicazione	3.500	51,7	18,7	16,9	12,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	18.270	31,4	18,5	23,0	27,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	25.330	40,6	22,8	24,6	12,1
Servizi finanziari e assicurativi	7.810	26,9	12,1	22,2	38,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	12.970	39,6	27,2	29,1	4,1
Servizi alle persone	52.660	44,8	20,1	26,4	8,7
Istruzione e servizi formativi privati	9.230	63,5	21,7	14,4	--
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	26.660	18,7	23,5	41,6	16,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	16.770	76,1	13,9	8,8	1,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	112.030	37,8	21,5	24,3	16,3
Nord Est	71.270	36,5	25,5	23,2	14,8
Centro	60.480	37,2	25,6	21,1	16,0
Sud e Isole	66.670	52,4	22,8	15,3	9,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

I settori con le quote più elevate di persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2018

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Il personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

Tavola 12 - Numero medio di persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2018 e distribuzione delle imprese secondo la durata media (in mesi) dei tirocini/stage per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Numero medio di tirocini/stage per impresa*	Durata media (in mesi) dei tirocini/stage (distribuzione %):			
		1 mese	tra 1,1 e 3 mesi	tra 3,1 e 6 mesi	più di 6 mesi
TOTALE	1,5	5,9	18,1	57,8	18,2
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	1,4	6,4	18,2	57,3	18,2
Industria manifatturiera	1,5	6,6	18,2	58,0	17,2
Estrazione di minerali	1,4	--	--	74,5	13,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1,3	8,5	23,8	49,4	18,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1,5	6,6	16,6	61,7	15,1
Industrie del legno e del mobile	1,1	8,1	22,6	51,9	17,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1,3	6,5	16,5	59,9	17,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	1,7	5,8	12,4	62,2	19,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1,4	4,0	13,1	67,2	15,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1,0	4,4	12,2	64,7	18,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	1,5	7,5	19,8	56,3	16,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	1,8	5,9	17,9	58,2	17,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	1,7	5,3	15,1	62,0	17,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1,1	7,1	15,5	61,4	15,9
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	1,4	--	9,3	70,3	18,4
Costruzioni	1,1	6,3	20,2	52,1	21,4
SERVIZI	1,6	5,7	18,0	58,0	18,2
Commercio	1,3	5,1	14,7	59,7	20,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1,3	5,8	17,2	56,7	20,2
Commercio all'ingrosso	1,1	4,3	13,9	60,7	21,1
Commercio al dettaglio	1,4	5,3	14,6	59,9	20,2
Turismo	1,4	8,5	21,1	52,6	17,9
Servizi alle imprese	1,6	4,0	15,8	63,1	17,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	1,2	1,9	9,8	70,3	18,0
Servizi dei media e della comunicazione	1,9	--	18,5	69,4	10,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	2,0	6,1	18,2	57,9	17,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	1,7	3,6	18,8	61,3	16,4
Servizi finanziari e assicurativi	1,4	4,6	14,9	61,2	19,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	1,4	3,9	12,6	66,3	17,2
Servizi alle persone	2,1	6,9	25,3	51,4	16,3
Istruzione e servizi formativi privati	2,5	6,4	23,5	51,6	18,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	3,3	6,4	23,1	53,9	16,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	1,3	7,4	27,2	49,8	15,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	1,8	5,8	17,9	59,5	16,7
Nord Est	1,5	9,6	24,9	53,8	11,7
Centro	1,5	3,7	14,1	68,1	14,1
Sud e Isole	1,3	4,2	15,1	51,5	29,2
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	1,1	7,2	20,9	52,5	19,4
10-49 dipendenti	1,5	5,6	17,7	57,7	19,0
50-499 dipendenti	2,3	3,6	15,8	63,7	16,9
500 dip. e oltre	2,7	1,7	4,5	83,3	10,4

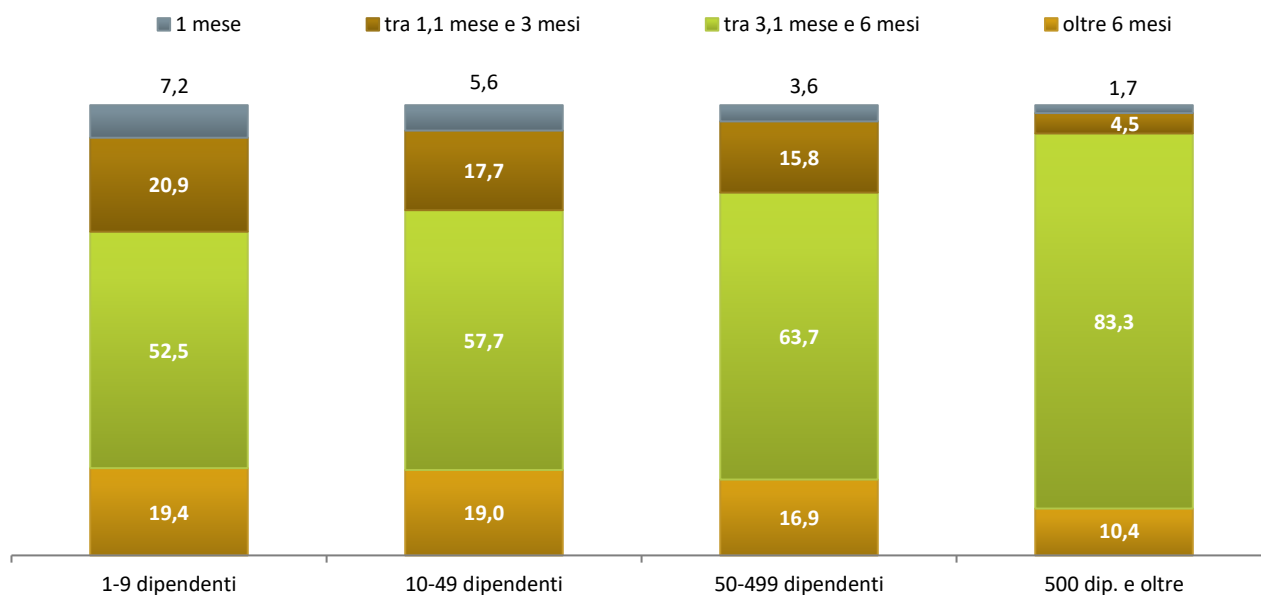
* Solo imprese che hanno ospitato tirocini o stage.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 12 - Numero medio di persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2018 e distribuzione delle imprese secondo la durata media (in mesi) dei tirocini/stage

Distribuzione delle imprese secondo la durata media (in mesi) dei tirocini/stage nel 2018 per classe dimensionale



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Il personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

Tavola 13 - Tirocini/stage ospitati dalle imprese nel 2018 che sono stati o saranno trasformati in assunzioni nel corso del 2019, per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (valore assoluto e quote % sul totale)

	Tirocini e stage ospitati nel 2018	tirocini/stage trasformati in assunzioni:				
		Totale	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE*	310.450	105.570	38.040	26.600	23.930	17.000
		34,0	30,2	36,4	35,9	37,9
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	77.580	39,5	37,4	40,5	42,0	37,7
Industria manifatturiera	61.180	40,2	39,3	40,5	42,4	37,6
Estrazione di minerali	550	39,6	--	--	--	38,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8.260	36,0	36,4	35,7	36,5	34,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	7.570	41,9	40,7	40,8	44,5	41,2
Industrie del legno e del mobile	3.050	40,0	38,8	39,9	42,3	--
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.380	40,6	38,7	40,5	40,5	--
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.970	43,0	38,8	41,6	44,6	42,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	2.360	40,8	37,0	43,3	41,3	38,2
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.780	41,3	39,2	41,1	43,5	41,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	11.430	43,7	41,7	41,4	42,4	63,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	13.600	38,7	39,6	41,6	45,7	27,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	6.380	39,0	40,0	39,5	39,0	37,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	860	41,1	36,7	45,7	42,0	--
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	3.350	36,9	34,2	41,2	39,2	30,4
Costruzioni	13.060	36,9	34,1	40,6	40,8	49,3
SERVIZI	232.870	32,2	28,5	34,5	33,3	38,0
Commercio	64.510	34,2	29,3	39,8	38,7	36,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.990	36,8	32,0	44,4	45,2	25,8
Commercio all'ingrosso	13.390	35,5	27,7	39,9	39,4	48,9
Commercio al dettaglio	43.140	33,3	29,0	38,6	37,3	34,5
Turismo	40.740	30,6	28,8	33,8	33,8	30,5
Servizi alle imprese	74.960	38,3	30,4	38,9	40,7	50,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	7.080	42,0	31,1	40,9	41,3	59,8
Servizi dei media e della comunicazione	3.500	22,0	18,8	21,2	25,3	31,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	18.270	47,4	39,6	49,2	50,8	52,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	25.330	37,4	26,0	37,3	40,5	69,4
Servizi finanziari e assicurativi	7.810	31,1	30,9	37,8	34,3	27,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	12.970	34,1	32,6	34,2	34,6	46,1
Servizi alle persone	52.660	22,1	25,3	21,7	19,1	15,5
Istruzione e servizi formativi privati	9.230	20,3	16,9	27,6	23,6	--
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	26.660	19,4	25,3	19,3	18,5	15,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	16.770	27,4	29,2	23,4	19,9	15,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	112.030	35,8	30,6	38,8	38,8	39,0
Nord Est	71.270	31,1	29,7	32,0	30,8	34,0
Centro	60.480	37,1	34,1	39,5	38,6	38,6
Sud e Isole	66.670	31,3	27,7	34,9	32,8	40,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

I settori con le quote più elevate di persone in tirocinio/stage ospitate nel 2018 che saranno trasformate in assunzione

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Il personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

Tavola 14 - Persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2018, quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti e quota dei tirocini/stage che hanno previsto un compenso per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (valore assoluto e quote % sul totale dei tirocini)

	Tirocini e stage ospitati nel 2018	di cui:	
		% laureandi o laureati	% tirocini e stage con compenso
TOTALE*	310.450	125.530	229.860
		40,4	74,0
SETTORE DI ATTIVITA'			
INDUSTRIA	77.580	34,3	82,8
Industria manifatturiera	61.180	36,2	82,8
Estrazione di minerali	550	40,9	84,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8.260	37,0	82,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	7.570	36,6	85,8
Industrie del legno e del mobile	3.050	26,7	79,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.380	29,3	79,8
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.970	56,4	85,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	2.360	38,4	83,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.780	29,6	86,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	11.430	21,7	82,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	13.600	41,5	82,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	6.380	49,7	82,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	860	25,2	81,2
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	3.350	45,6	84,5
Costruzioni	13.060	22,6	82,7
SERVIZI	232.870	42,5	71,1
Commercio	64.510	31,2	81,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.990	30,5	78,3
Commercio all'ingrosso	13.390	39,5	81,7
Commercio al dettaglio	43.140	28,8	81,3
Turismo	40.740	24,9	77,1
Servizi alle imprese	74.960	64,5	79,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	7.080	46,8	85,1
Servizi dei media e della comunicazione	3.500	58,2	59,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	18.270	68,0	84,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	25.330	73,7	76,4
Servizi finanziari e assicurativi	7.810	72,1	82,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	12.970	48,1	80,2
Servizi alle persone	52.660	38,5	42,3
Istruzione e servizi formativi privati	9.230	35,6	37,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	26.660	44,0	36,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	16.770	31,6	54,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	112.030	42,9	74,0
Nord Est	71.270	38,3	70,0
Centro	60.480	40,8	78,6
Sud e Isole	66.670	38,3	74,3
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	125.890	32,2	69,0
10-49 dipendenti	72.990	35,9	76,5
50-499 dipendenti	66.710	47,3	73,9
500 dip. e oltre	44.860	60,8	84,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Il personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

Tavola 15 - Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2018 a livello territoriale, per classe dimensionale e settore (quote % sul totale)

	Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2018	per classe dimensionale:		per settore:	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	14,8	12,2	58,7	13,5	15,3
NORD OVEST	16,8	13,7	58,9	14,9	17,6
PIEMONTE	20,5	17,3	62,9	19,4	21,0
TORINO	22,6	19,9	65,9	21,2	23,2
VERCELLI	16,6	12,2	61,3	19,3	15,3
NOVARA	16,4	12,5	54,4	15,2	17,0
CUNEO	19,0	16,1	64,9	19,2	18,9
ASTI	18,9	15,2	62,1	17,3	19,7
ALESSANDRIA	17,6	13,2	61,7	16,4	18,1
BIELLA	21,0	16,8	59,9	19,4	21,9
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	20,9	18,1	60,9	19,6	21,5
VALLE D'AOSTA	13,3	10,2	54,5	13,7	13,1
LOMBARDIA	15,7	12,6	57,2	13,5	16,7
VARESE	13,8	10,9	54,7	10,7	15,6
COMO	14,7	11,7	62,4	12,5	16,0
SONDRIO	13,9	11,4	55,3	13,5	14,1
MILANO	17,8	14,8	57,1	15,3	18,5
BERGAMO	15,6	12,4	59,5	15,0	15,9
BRESCIA	12,9	10,3	55,7	11,3	13,8
PAVIA	15,5	12,1	59,0	12,8	16,8
CREMONA	16,2	12,2	56,6	17,4	15,5
MANTOVA	17,5	13,6	58,6	16,6	18,0
LECCO	13,3	10,3	54,7	12,1	14,1
LODI	18,0	13,2	62,2	13,8	20,0
MONZA E BRIANZA	13,4	10,7	54,3	11,3	14,6
LIGURIA	15,0	11,9	60,6	13,1	15,5
IMPERIA	13,9	11,1	66,3	9,9	15,0
SAVONA	13,1	9,9	63,8	15,1	12,6
GENOVA	16,0	12,9	58,5	13,3	16,8
LA SPEZIA	15,1	11,6	60,4	13,2	15,7
NORD EST	16,3	13,0	59,7	15,7	16,5
TRENTINO ALTO ADIGE	14,7	12,1	61,0	14,8	14,6
BOLZANO	16,2	13,8	62,8	16,3	16,2
TRENTO	12,9	10,3	59,1	13,3	12,7
VENETO	16,0	13,1	57,9	15,0	16,6
VERONA	14,0	10,8	58,4	12,7	14,6
VICENZA	15,6	13,0	55,7	14,9	16,1
BELLUNO	13,0	9,6	53,1	15,0	12,1
TREVISO	17,9	15,0	62,1	15,6	19,4
VENEZIA	14,0	10,9	55,9	13,2	14,2
PADOVA	19,0	16,1	58,4	16,7	20,2
ROVIGO	17,1	14,1	58,6	20,5	15,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	16,2	12,1	59,3	16,2	16,2
UDINE	16,7	13,2	60,2	16,7	16,6
GORIZIA	18,7	14,2	57,1	18,8	18,7
TRIESTE	18,2	12,9	62,8	21,4	17,4
PORDENONE	12,6	8,7	56,1	12,3	12,8
EMILIA ROMAGNA	16,9	13,5	61,3	16,7	17,1
PIACENZA	16,5	12,7	57,9	18,8	15,5
PARMA	19,3	15,3	60,2	17,0	20,4
REGGIO EMILIA	16,7	13,5	61,2	16,6	16,7
MODENA	16,3	13,2	61,9	15,6	16,7
BOLOGNA	17,6	13,5	61,6	16,1	18,3
FERRARA	17,2	13,7	62,8	20,4	16,0
RAVENNA	19,2	16,0	60,9	20,7	18,7
FORLI'-CESENA	16,6	13,0	65,5	16,5	16,7
RIMINI	13,0	10,5	59,1	12,2	13,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Il personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

(segue) Tavola 15 - Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2018 a livello territoriale, per classe dimensionale e settore (quote % sul totale)

	Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2018	per classe dimensionale:		per settore:	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	14,8	12,2	58,7	13,5	15,3
CENTRO	13,6	11,2	58,4	12,5	14,1
TOSCANA	12,4	9,5	61,0	11,7	12,7
MASSA	10,7	8,9	45,9	11,1	10,5
LUCCA	11,8	9,4	55,5	12,1	11,6
PISTOIA	12,8	10,2	61,2	12,7	12,9
FIRENZE	12,9	9,6	61,1	12,5	13,1
LIVORNO	12,3	9,1	61,8	13,4	12,1
PISA	15,4	12,3	65,3	14,3	16,0
AREZZO	11,9	8,8	61,6	12,1	11,9
SIENA	15,0	11,9	64,6	15,0	15,0
GROSSETO	11,6	8,2	72,2	7,9	12,7
PRATO	8,6	6,8	56,8	7,5	9,8
UMBRIA	17,6	15,1	64,9	15,4	18,7
PERUGIA	17,4	15,1	63,8	15,9	18,2
TERNI	18,3	15,1	67,5	13,7	20,1
MARCHE	14,6	11,9	61,0	13,4	15,2
PESARO-URBINO	14,9	12,5	59,6	14,8	14,9
ANCONA	16,8	13,3	62,3	14,4	17,9
MACERATA	12,5	9,8	62,6	11,7	13,0
ASCOLI PICENO	16,2	13,4	65,0	17,9	15,5
FERMO	11,1	9,3	50,7	9,1	12,8
LAZIO	13,6	11,7	53,8	12,2	14,0
VITERBO	17,2	15,1	62,6	14,0	18,3
RIETI	19,8	17,6	62,6	21,6	19,1
ROMA	12,8	10,9	51,7	11,0	13,3
LATINA	15,9	14,3	57,8	15,7	16,0
FROSINONE	13,9	11,6	61,6	11,6	14,9
SUD E ISOLE	12,7	11,0	57,6	10,9	13,4
ABRUZZO	15,0	12,3	61,6	14,8	15,1
L'AQUILA	15,8	13,7	54,5	10,3	18,3
TERAMO	11,5	9,0	64,1	13,9	10,1
PESCARA	15,3	12,0	61,8	16,7	14,7
CHIETI	17,4	14,5	64,0	17,7	17,3
MOLISE	19,3	17,1	60,0	18,2	19,7
CAMPOBASSO	20,6	18,5	58,7	20,5	20,6
ISERNIA	16,3	13,9	63,2	12,9	17,7
CAMPANIA	12,2	10,6	59,4	11,2	12,6
CASERTA	11,0	9,1	60,6	10,3	11,4
BENEVENTO	10,3	8,3	67,0	8,8	11,0
NAPOLI	13,1	11,6	58,7	11,8	13,6
AVELLINO	8,3	6,6	55,7	8,3	8,3
SALERNO	13,0	11,5	59,4	12,6	13,1
PUGLIA	12,5	10,8	59,1	11,6	12,9
FOGGIA	9,7	8,0	58,9	10,7	9,3
BARI	13,8	12,1	61,1	12,9	14,2
TARANTO	13,3	11,6	54,9	11,9	13,8
BRINDISI	10,3	8,4	52,9	8,8	10,8
LECCE	12,3	10,9	61,9	10,1	13,3
BASILICATA	16,5	14,4	58,1	14,0	17,6
POTENZA	14,2	12,1	55,3	10,3	16,1
MATERA	20,5	18,4	63,5	21,0	20,2
CALABRIA	10,0	8,4	53,9	6,8	11,1
COSENZA	9,9	8,4	51,9	8,0	10,5
CATANZARO	10,9	8,8	56,1	7,2	12,2
REGGIO CALABRIA	10,6	9,2	58,5	3,8	12,8
CROTONE	7,6	5,6	57,5	5,5	8,3
VIBO VALENTIA	9,4	8,1	42,3	10,7	8,9

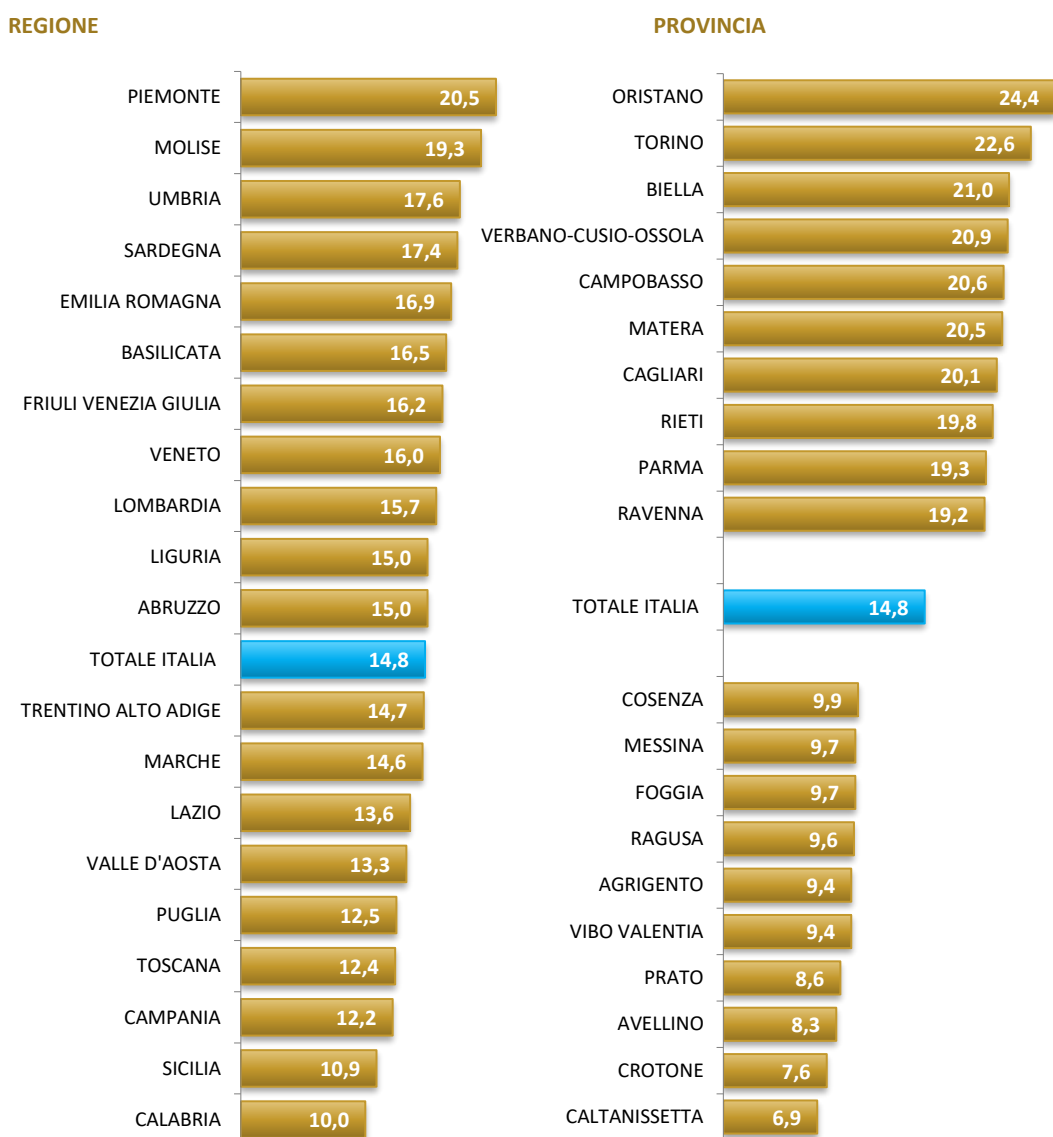
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Il personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

(segue) **Tavola 15 - Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2018 a livello territoriale, per classe dimensionale e settore** (quote % sul totale)

	Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2018	per classe dimensionale:		per settore:	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	14,8	12,2	58,7	13,5	15,3
SICILIA	10,9	9,4	51,3	7,9	12,0
TRAPANI	9,9	8,8	53,8	10,5	9,6
PALERMO	13,5	11,8	51,4	10,8	14,4
MESSINA	9,7	8,7	45,9	3,9	11,9
AGRIGENTO	9,4	7,7	61,7	7,4	10,1
CALTANISSETTA	6,9	5,5	38,2	5,6	7,4
ENNA	14,3	11,9	50,9	13,1	14,8
CATANIA	10,7	8,8	55,4	6,8	12,2
RAGUSA	9,6	8,1	54,4	8,2	10,1
SIRACUSA	12,1	10,7	43,5	7,9	13,6
SARDEGNA	17,4	15,4	61,1	12,2	19,2
SASSARI	12,3	10,4	56,3	6,6	14,3
NUORO	17,8	16,3	62,8	18,1	17,7
CAGLIARI	20,1	18,0	63,6	13,2	22,6
ORISTANO	24,4	22,4	63,6	22,1	25,3

Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2018, per regione e secondo le dieci migliori e peggiori province



SEZIONE B - Il personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

Tavola 16 - Persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2018, numero medio di tirocini/stage per impresa e distribuzione delle imprese secondo la durata media (in mesi) degli stessi, a livello territoriale

	Tirocini e stage ospitati nel 2018*	Numero medio di tirocini/stage per impresa**	Durata media (in mesi) dei tirocini/stage (distribuzione %)**:	
			1 mese	più di 1 mese
TOTALE ITALIA	310.450	1,5	5,9	94,1
NORD OVEST	112.030	1,8	5,8	94,2
PIEMONTE	29.640	1,5	6,2	93,8
TORINO	17.980	1,7	7,8	92,2
VERCELLI	790	1,3	2,9	97,1
NOVARA	1.810	1,4	1,8	98,2
CUNEO	3.740	1,5	5,7	94,3
ASTI	1.270	1,6	3,5	96,5
ALESSANDRIA	1.860	1,1	3,7	96,3
BIELLA	1.100	1,4	4,4	95,6
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1.090	1,3	5,7	94,3
VALLE D'AOSTA	510	1,0	18,0	82,0
LOMBARDIA	74.600	1,9	5,6	94,4
VARESE	4.260	1,6	7,7	92,3
COMO	3.360	1,6	7,9	92,1
SONDRIO	740	1,1	9,6	90,4
MILANO	38.620	2,5	2,7	97,3
BERGAMO	6.810	1,7	7,7	92,3
BRESCIA	7.090	1,7	9,9	90,1
PAVIA	2.760	1,7	4,4	95,6
CREMONA	1.730	1,5	6,0	94,0
MANTOVA	1.930	1,2	5,2	94,8
LECCO	1.380	1,3	7,3	92,7
LODI	1.080	1,4	6,3	93,7
MONZA E BRIANZA	4.850	1,8	8,2	91,8
LIGURIA	7.280	1,3	4,9	95,1
IMPERIA	810	1,1	3,3	96,7
SAVONA	1.010	1,0	4,4	95,6
GENOVA	4.500	1,5	5,6	94,4
LA SPEZIA	970	1,1	4,2	95,8
NORD EST	71.270	1,5	9,6	90,4
TRENTINO ALTO ADIGE	7.020	1,6	20,2	79,8
BOLZANO	4.150	1,6	16,8	83,2
TRENTO	2.880	1,6	25,1	74,9
VENETO	29.900	1,5	9,3	90,7
VERONA	5.070	1,5	11,2	88,8
VICENZA	5.400	1,5	7,6	92,4
BELLUNO	890	1,4	10,4	89,6
TREVISO	5.820	1,5	9,7	90,3
VENEZIA	4.780	1,5	9,6	90,4
PADOVA	6.870	1,5	8,8	91,2
ROVIGO	1.060	1,1	8,2	91,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.570	1,3	9,5	90,5
UDINE	2.400	1,2	11,9	88,1
GORIZIA	690	1,2	8,1	91,9
TRIESTE	1.350	1,5	5,3	94,7
PORDENONE	1.140	1,3	9,0	91,0
EMILIA ROMAGNA	28.780	1,5	7,5	92,5
PIACENZA	1.480	1,3	6,5	93,5
PARMA	2.950	1,4	5,9	94,1
REGGIO EMILIA	3.320	1,6	7,1	92,9
MODENA	4.660	1,6	6,7	93,3
BOLOGNA	7.780	1,8	6,6	93,4
FERRARA	1.820	1,4	6,4	93,6
RAVENNA	2.210	1,2	13,0	87,0
FORLI'-CESENA	2.400	1,4	11,2	88,8
RIMINI	2.150	1,5	5,8	94,2
CENTRO	60.480	1,5	3,7	96,3
TOSCANA	17.390	1,4	4,3	95,7
MASSA	570	1,0	10,6	89,4
LUCCA	1.930	1,5	3,4	96,6
PISTOIA	1.020	1,1	2,1	97,9
FIRENZE	5.800	1,6	3,1	96,9
LIVORNO	1.250	1,2	4,8	95,2
PISA	2.340	1,4	5,0	95,0
AREZZO	1.290	1,2	5,7	94,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Il personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

(segue) Tavola 16 - Persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2018, numero medio di tirocini/stage per impresa e distribuzione delle imprese secondo la durata media (in mesi) degli stessi, a livello territoriale

	Tirocini e stage ospitati nel 2018*	Numero medio di tirocini/stage per impresa**	durata media (in mesi) dei tirocini/stage**:	
			1 mese	più di 1 mese
TOTALE ITALIA	310.450	1,5	5,9	94,1
SIENA	1.280	1,3	4,0	96,0
GROSSETO	830	1,3	5,4	94,6
PRATO	1.080	1,1	4,3	95,7
UMBRIA	4.830	1,3	4,7	95,3
PERUGIA	3.720	1,4	5,1	94,9
TERNI	1.110	1,2	3,4	96,6
MARCHE	7.610	1,3	5,1	94,9
PESARO-URBINO	1.780	1,2	6,8	93,2
ANCONA	2.780	1,4	5,2	94,8
MACERATA	1.390	1,3	5,7	94,3
ASCOLI PICENO	1.090	1,1	1,7	98,3
FERMO	580	1,0	5,5	94,5
LAZIO	30.650	1,7	2,6	97,4
VITERBO	1.550	1,4	3,0	97,0
RIETI	570	1,0	0,7	99,3
ROMA	23.810	1,9	2,2	97,8
LATINA	2.820	1,3	2,8	97,2
FROSINONE	1.900	1,2	6,7	93,3
SUD E ISOLE	66.670	1,3	4,2	95,8
ABRUZZO	5.310	1,1	4,1	95,9
L'AQUILA	1.080	1,0	5,8	94,2
TERAMO	970	1,0	3,0	97,0
PESCARA	1.210	1,0	5,2	94,8
CHIETI	2.040	1,3	2,8	97,2
MOLISE	1.250	1,0	6,8	93,2
CAMPOBASSO	900	1,0	6,0	94,0
ISERNIA	350	1,1	8,9	91,1
CAMPANIA	19.500	1,4	2,9	97,1
CASERTA	2.610	1,3	4,3	95,7
BENEVENTO	760	1,2	1,5	98,5
NAPOLI	10.790	1,4	1,5	98,5
AVELLINO	1.120	1,5	6,9	93,1
SALERNO	4.240	1,3	4,4	95,6
PUGLIA	13.490	1,3	4,1	95,9
FOGGIA	1.290	1,1	6,7	93,3
BARI	6.910	1,3	2,6	97,4
TARANTO	1.790	1,3	4,5	95,5
BRINDISI	880	1,0	8,4	91,6
LECCE	2.620	1,2	4,2	95,8
BASILICATA	2.590	1,4	2,2	97,8
POTENZA	1.550	1,5	0,8	99,2
MATERA	1.030	1,2	4,1	95,9
CALABRIA	4.010	1,2	3,7	96,3
COSENZA	1.360	1,1	3,7	96,3
CATANZARO	870	1,2	4,4	95,6
REGGIO CALABRIA	1.380	1,5	3,6	96,4
CROTONE	190	0,9	4,2	95,8
VIBO VALENTIA	210	0,8	2,2	97,8
SICILIA	12.610	1,3	5,9	94,1
TRAPANI	960	1,1	9,2	90,8
PALERMO	3.640	1,4	7,9	92,1
MESSINA	1.460	1,1	7,7	92,3
AGRIGENTO	690	1,1	3,2	96,8
CALTANISSETTA	320	1,1	4,0	96,0
ENNA	310	0,8	9,6	90,4
CATANIA	3.020	1,4	2,5	97,5
RAGUSA	1.070	1,5	4,7	95,3
SIRACUSA	1.150	1,3	3,7	96,3
SARDEGNA	7.910	1,3	5,6	94,4
SASSARI	1.920	1,2	3,9	96,1
NUORO	870	1,0	6,9	93,1
CAGLIARI	4.390	1,4	5,9	94,1
ORISTANO	740	1,1	6,2	93,8

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Solo imprese con tirocini o stage.

SEZIONE B - Il personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

Tavola 17 - Tirocini/stage ospitati dalle imprese nel 2018 che sono stati o saranno trasformati in assunzioni nel corso del 2019, per classe dimensionale e settore, e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti a livello territoriale (quote % sul

	Quota % tirocini/stage trasformati in assunzioni	per classe dimensionale:		per settore:		Quota % laureandi o laureati su tot. tirocinanti/stagisti
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi	
TOTALE ITALIA	34,0	32,5	36,7	39,5	32,2	40,4
NORD OVEST	35,8	33,6	38,9	41,9	33,9	42,9
PIEMONTE	37,6	37,8	37,3	41,3	36,2	36,2
TORINO	36,7	36,6	37,0	38,4	36,2	42,6
VERCELLI	36,5	39,6	33,0	38,0	34,9	32,8
NOVARA	42,8	45,9	36,9	42,3	43,1	30,9
CUNEO	39,8	40,1	39,2	40,4	39,5	26,7
ASTI	30,7	26,5	45,6	51,4	21,3	19,1
ALESSANDRIA	39,6	42,2	35,6	44,4	37,2	29,1
BIELLA	44,1	44,2	43,8	54,6	36,7	27,8
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	35,4	37,1	29,3	54,4	30,0	15,5
VALLE D'AOSTA	37,4	37,8	36,2	32,6	39,1	33,0
LOMBARDIA	35,0	31,4	39,5	42,3	32,9	46,2
VARESE	31,3	29,8	33,3	44,1	26,1	36,0
COMO	29,7	27,6	32,9	43,1	24,4	31,1
SONDRIO	33,4	37,1	23,8	41,5	30,7	22,6
MILANO	36,0	29,8	43,0	42,3	35,0	58,1
BERGAMO	36,0	36,4	35,4	39,7	33,7	32,7
BRESCIA	32,2	33,3	30,6	40,0	29,0	34,9
PAVIA	35,2	36,2	33,7	47,1	31,7	32,1
CREMONA	45,0	43,0	47,6	55,7	39,3	28,0
MANTOVA	41,7	37,7	49,5	51,4	35,3	33,4
LECCO	32,9	33,5	31,8	36,3	30,8	28,0
LODI	38,7	44,7	32,2	32,9	40,1	33,1
MONZA E BRIANZA	29,5	24,5	37,7	38,3	26,7	37,8
LIGURIA	36,1	35,2	37,7	42,3	34,6	36,6
IMPERIA	28,0	29,0	24,9	47,3	24,9	18,9
SAVONA	36,6	34,4	40,9	49,8	32,4	34,8
GENOVA	37,4	36,3	39,2	39,1	37,0	41,5
LA SPEZIA	36,4	37,5	34,3	44,7	34,1	30,7
NORD EST	31,1	30,6	32,0	36,5	28,8	38,3
TRENTINO ALTO ADIGE	17,2	17,6	16,7	18,7	16,8	42,8
BOLZANO	15,9	16,0	15,6	15,3	16,1	35,0
TRENTO	19,2	20,5	17,9	24,6	17,8	54,0
VENETO	33,2	32,8	33,8	38,4	30,6	35,7
VERONA	31,6	27,5	37,4	40,3	28,9	37,3
VICENZA	35,4	36,2	33,6	36,8	34,4	31,9
BELLUNO	31,9	30,1	33,8	34,4	29,9	42,7
TREVISO	36,0	35,7	36,4	35,8	36,1	30,7
VENEZIA	27,7	25,5	31,4	39,1	24,3	40,4
PADOVA	33,8	35,2	31,2	41,1	30,4	39,1
ROVIGO	35,8	39,1	27,0	42,0	31,0	26,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	32,8	31,3	35,1	36,6	30,9	41,7
UDINE	34,5	33,9	35,6	35,8	33,9	38,5
GORIZIA	31,5	27,3	37,8	43,9	23,4	33,4
TRIESTE	27,4	25,0	31,0	27,5	27,4	49,0
PORDENONE	36,3	35,6	36,8	40,9	33,3	44,7
EMILIA ROMAGNA	32,2	31,0	34,0	37,5	29,8	39,1
PIACENZA	36,1	35,2	37,7	41,8	33,7	35,7
PARMA	32,4	29,5	37,8	38,3	29,6	38,5
REGGIO EMILIA	32,3	32,7	31,6	34,6	30,6	37,3
MODENA	31,4	29,8	34,1	42,4	25,1	38,3
BOLOGNA	32,2	30,5	34,0	31,9	32,3	49,6
FERRARA	34,9	33,3	37,1	41,4	31,7	32,8
RAVENNA	31,8	30,0	36,9	35,6	30,4	25,4
FORLÌ-CESENA	33,9	36,3	29,0	43,9	29,3	35,4
RIMINI	26,6	25,4	29,3	35,4	24,8	32,2

SEZIONE B - Il personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

(segue) **Tavola 17 - Tirocini/stage ospitati dalle imprese nel 2018 che sono stati o saranno trasformati in assunzioni, per classe dimensionale e settore, e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti a livello territoriale (quote % sul totale)**

	Quota % tirocini/stage trasformati in assunzioni	per classe dimensionale:		per settore:		Quota % laureandi o laureati su tot. tirocinanti/stagisti
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi	
TOTALE ITALIA	34,0	32,5	36,7	39,5	32,2	40,4
CENTRO	37,1	36,3	38,6	41,7	35,6	40,8
TOSCANA	35,3	34,2	37,2	43,3	31,3	40,5
MASSA	21,1	18,8	29,8	32,6	16,0	36,3
LUCCA	29,8	30,5	28,3	41,5	24,5	32,3
PISTOIA	39,5	39,3	39,8	43,4	36,5	21,9
FIRENZE	35,0	33,2	37,0	41,6	31,8	46,5
LIVORNO	35,2	31,5	41,6	42,3	32,9	42,6
PISA	36,4	34,8	39,8	48,0	31,0	42,1
AREZZO	43,9	46,6	39,8	45,8	42,4	38,1
SIENA	41,6	39,2	45,2	56,1	32,9	53,0
GROSSETO	29,3	33,2	24,3	34,3	28,5	20,5
PRATO	35,7	33,1	43,3	36,7	34,7	40,4
UMBRIA	43,9	44,4	42,7	44,9	43,4	30,7
PERUGIA	44,5	45,7	41,6	47,3	43,0	31,8
TERNI	41,9	40,0	45,9	36,3	44,5	26,8
MARCHE	39,8	39,1	41,4	45,8	36,7	40,3
PESARO-URBINO	39,5	39,0	40,7	40,8	38,7	41,0
ANCONA	41,8	40,0	45,2	47,6	39,4	42,0
MACERATA	33,2	32,7	34,2	40,7	28,9	38,7
ASCOLI PICENO	40,7	40,0	42,8	50,3	35,2	37,8
FERMO	45,9	47,3	40,2	56,3	38,2	38,8
LAZIO	36,4	35,1	38,3	36,4	36,4	42,7
VITERBO	44,2	46,3	37,9	45,9	43,7	22,9
RIETI	41,3	42,8	33,3	40,2	41,8	18,1
ROMA	35,3	32,8	38,4	34,2	35,4	48,6
LATINA	45,1	46,3	41,1	42,3	46,1	19,1
FROSINONE	29,9	28,7	33,3	34,1	28,6	28,0
SUD E ISOLE	31,3	29,8	35,7	37,6	29,5	38,3
ABRUZZO	34,5	32,0	40,4	44,3	29,4	34,8
L'AQUILA	29,7	28,9	32,5	36,5	28,3	34,1
TERAMO	36,6	31,1	50,4	46,9	28,2	28,3
PESCARA	29,9	29,9	29,9	40,8	25,1	45,3
CHIETI	38,7	35,7	44,6	46,2	33,7	31,9
MOLISE	29,8	29,2	32,5	27,9	30,5	33,0
CAMPOBASSO	30,3	29,6	34,3	24,8	32,3	34,3
ISERNIA	28,6	28,0	30,1	38,8	26,2	29,5
CAMPANIA	31,0	28,4	37,1	35,2	29,6	42,6
CASERTA	30,1	29,9	30,6	39,6	26,5	45,2
BENEVENTO	18,8	17,8	20,4	24,3	17,4	31,4
NAPOLI	32,6	31,0	36,2	27,8	33,9	43,3
AVELLINO	49,2	33,8	66,9	70,1	29,5	27,9
SALERNO	24,8	22,5	34,2	32,2	22,4	45,0
PUGLIA	33,8	33,2	35,6	41,8	31,0	35,0
FOGGIA	23,5	21,1	29,9	26,6	22,6	30,1
BARI	33,0	32,2	36,0	40,3	30,4	38,5
TARANTO	36,1	32,3	43,6	56,1	26,6	36,4
BRINDISI	35,0	36,1	31,4	37,7	34,0	32,4
LECCE	38,7	40,6	29,9	41,1	38,0	27,9
BASILICATA	32,4	29,9	42,5	42,2	28,8	23,7
POTENZA	27,9	23,3	41,9	38,4	24,3	26,1
MATERA	39,1	38,4	44,7	47,3	35,8	20,0
CALABRIA	22,4	21,3	27,3	28,3	21,6	37,1
COSENZA	29,5	29,8	28,4	22,9	30,7	47,5
CATANZARO	18,8	16,6	24,6	32,1	16,2	36,8
REGGIO CALABRIA	16,4	14,3	36,2	27,3	15,9	29,3
CROTONE	24,0	28,0	15,0	34,5	22,1	30,7
VIBO VALENTIA	30,0	31,0	21,7	36,2	27,6	26,7

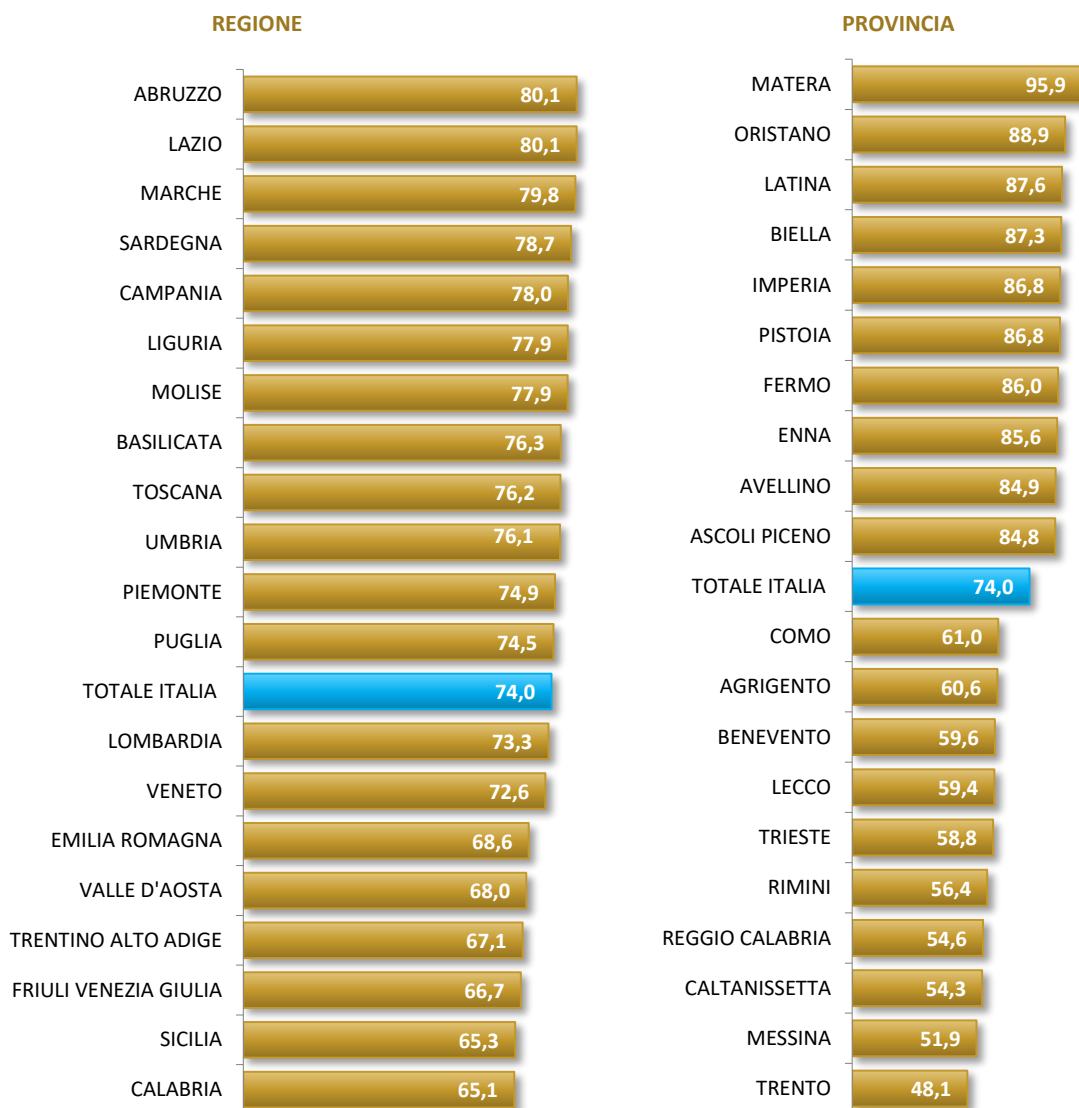
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Il personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

(segue) **Tavola 17 - Tirocini/stage ospitati dalle imprese nel 2018 che sono stati o saranno trasformati in assunzioni, per classe dimensionale e settore, e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti a livello territoriale (quote % sul totale)**

	Quota % tirocini/stage trasformati in assunzioni	per classe dimensionale:		per settore:		Quota % laureandi o laureati su tot. tirocinanti/stagisti
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi	
TOTALE ITALIA	34,0	32,5	36,7	39,5	32,2	40,4
SICILIA	30,7	29,4	36,0	32,4	30,4	43,7
TRAPANI	34,5	35,4	28,8	37,9	33,5	30,5
PALERMO	31,2	29,5	38,4	35,8	30,4	55,6
MESSINA	28,9	28,3	33,2	28,4	28,9	55,2
AGRIGENTO	27,8	28,0	27,2	34,7	26,6	42,1
CALTANISSETTA	28,1	26,7	32,4	51,5	21,7	50,5
ENNA	34,3	34,3	34,1	27,9	35,9	22,1
CATANIA	30,2	27,1	38,4	22,9	31,4	43,8
RAGUSA	39,4	38,3	44,3	40,2	39,2	25,1
SIRACUSA	22,7	22,3	24,7	25,6	22,0	24,6
SARDEGNA	31,1	31,6	29,5	36,8	30,2	33,4
SASSARI	25,4	25,2	25,9	29,7	24,9	27,9
NUORO	39,7	40,1	38,0	39,7	39,8	24,5
CAGLIARI	31,5	32,0	30,1	35,6	30,9	39,9
ORISTANO	33,2	33,9	29,7	45,2	29,8	19,1

Tirocini/stage con compenso che le imprese hanno attivato nel 2018 per regione e secondo le dieci migliori e peggiori province



SEZIONE C

Gli studenti in percorsi di
"alternanza scuola-lavoro"

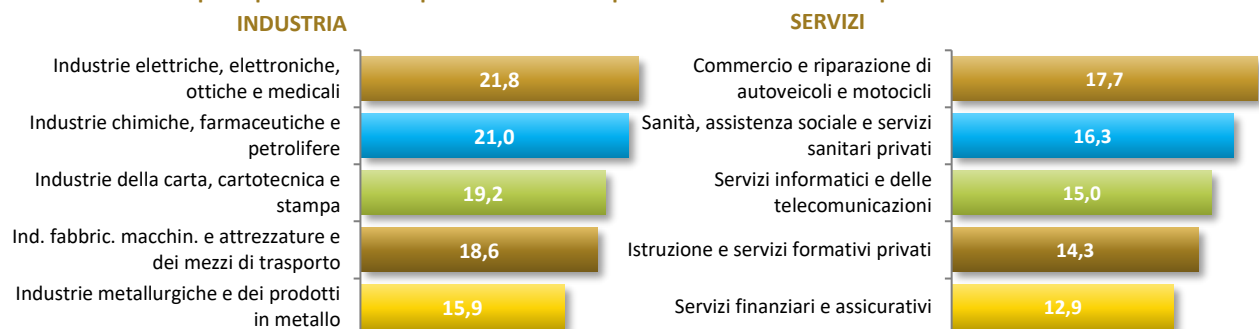
SEZIONE C - Gli studenti in "alternanza scuola-lavoro"

Tavola 18 - Imprese che hanno ospitato nel 2018 studenti delle scuole secondarie di secondo grado in "alternanza scuola-lavoro" per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (valore assoluto e quote % sul totale)

	Imprese che hanno ospitato studenti nel 2018	per classe dimensionale:			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE*	148.040	97.550	32.480	8.910	9.100
	10,7	8,7	16,8	16,1	42,1
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	11,4	8,0	19,9	24,6	56,2
Industria manifatturiera	13,9	9,1	21,7	27,2	67,9
Estrazione di minerali	8,7	4,9	17,2	--	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10,9	8,7	17,7	19,3	48,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	7,7	4,5	12,1	17,7	59,6
Industrie del legno e del mobile	9,4	6,9	16,8	24,5	--
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	19,2	16,3	25,0	27,4	48,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	21,0	8,5	20,8	24,0	71,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	14,1	6,3	17,6	26,8	91,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	8,9	4,7	13,8	17,4	92,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15,9	9,9	27,1	33,2	64,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	18,6	11,5	27,5	35,9	76,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	21,8	16,9	28,5	28,6	67,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	8,7	6,5	16,0	--	--
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	8,8	4,3	11,2	11,5	29,3
Costruzioni	8,0	6,9	15,1	15,0	38,5
SERVIZI	10,4	9,0	14,9	11,8	38,8
Commercio	9,1	7,9	13,4	8,0	42,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	17,7	16,5	26,8	23,6	92,7
Commercio all'ingrosso	7,4	5,5	12,5	8,7	42,0
Commercio al dettaglio	7,8	6,6	10,4	5,7	41,4
Turismo	12,3	10,7	20,8	26,9	64,0
Servizi alle imprese	9,1	7,8	11,3	9,0	30,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	4,6	2,4	6,5	6,4	36,1
Servizi dei media e della comunicazione	11,7	10,7	13,4	9,1	34,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	15,0	13,9	18,6	12,6	39,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	12,5	11,2	18,3	13,9	16,3
Servizi finanziari e assicurativi	12,9	10,5	13,0	8,6	32,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	5,5	4,8	6,8	6,0	24,0
Servizi alle persone	12,9	11,5	17,8	21,7	49,7
Istruzione e servizi formativi privati	14,3	11,4	22,4	18,9	--
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	16,3	12,2	19,1	24,5	54,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	11,7	11,4	13,9	15,7	40,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	13,5	11,2	19,7	19,2	44,1
Nord Est	14,0	11,0	22,5	20,7	44,7
Centro	8,9	7,5	13,4	11,8	40,8
Sud e Isole	6,9	6,1	9,8	8,1	38,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

I settori con le quote più elevate di imprese che hanno ospitato nel 2018 studenti in percorsi di "alternanza scuola-lavoro"

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE C - Gli studenti in "alternanza scuola-lavoro"

Tavola 19 - Imprese che prevedono di ospitare nel 2019 studenti delle scuole secondarie di secondo grado in "alternanza scuola-lavoro" per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (valore assoluto e quote % sul totale)

	Imprese che prevedono di ospitare studenti nel 2019	per classe dimensionale:			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE*	151.340	93.190	33.770	15.610	8.770
	10,9	8,3	17,5	28,1	40,6
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	11,5	7,6	19,5	35,0	54,8
Industria manifatturiera	14,1	8,6	21,1	38,2	65,6
Estrazione di minerali	9,2	--	17,8	--	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11,6	8,7	18,1	32,0	60,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	8,5	4,4	11,7	38,0	44,0
Industrie del legno e del mobile	8,9	6,5	14,8	30,4	--
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17,4	14,4	22,1	32,2	--
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	24,3	8,5	21,4	35,0	80,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	13,3	4,3	17,4	33,1	68,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	9,2	4,7	14,4	28,4	59,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15,2	9,2	25,4	37,6	68,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	19,3	11,1	27,5	47,2	78,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	23,2	16,3	30,6	43,3	67,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	8,7	6,4	14,7	26,3	--
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	10,5	3,8	12,7	20,7	35,4
Costruzioni	7,7	6,5	15,1	22,3	30,0
SERVIZI	10,7	8,7	16,2	24,7	37,3
Commercio	9,6	7,5	14,8	27,5	40,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	18,6	16,9	30,4	42,0	92,7
Commercio all'ingrosso	7,9	4,9	12,9	31,1	45,7
Commercio al dettaglio	8,0	6,0	12,0	23,8	38,3
Turismo	12,5	10,6	21,9	34,3	63,4
Servizi alle imprese	9,6	7,2	12,9	20,0	28,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	4,4	1,7	7,6	12,9	20,0
Servizi dei media e della comunicazione	12,4	10,6	15,3	15,0	35,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	15,3	12,5	20,1	29,3	45,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	13,8	11,0	20,8	30,5	16,1
Servizi finanziari e assicurativi	14,0	9,3	18,7	26,0	36,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	5,9	4,8	7,7	12,3	24,6
Servizi alle persone	12,9	11,0	19,0	27,7	45,0
Istruzione e servizi formativi privati	15,8	12,2	25,1	25,9	--
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	16,8	11,7	19,8	30,4	53,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	11,2	10,8	14,7	21,0	27,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	13,5	10,4	20,1	30,8	42,1
Nord Est	14,7	10,7	23,4	36,8	42,9
Centro	9,5	7,4	14,8	23,8	39,8
Sud e Isole	6,9	5,8	10,0	15,4	36,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

I settori con le quote più elevate di imprese che ospiteranno nel 2019 studenti in percorsi di "alternanza scuola-lavoro"

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE C - Gli studenti in "alternanza scuola-lavoro"

Tavola 20 - Studenti ospitati dalle imprese in percorsi di "alternanza scuola-lavoro" nel 2018 e numero medio di studenti ospitati per impresa per settore di attività e ripartizione territoriale (valore assoluto e quote % sul totale)

	Studenti in percorsi di "alternanza scuola-lavoro" nel 2018*	Numero medio di studenti ospitati per impresa**
TOTALE	307.700	2,1
SETTORE DI ATTIVITA'		
INDUSTRIA	94.380	2,0
Industria manifatturiera	71.490	2,2
Estrazione di minerali	350	2,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7.240	1,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	5.860	2,1
Industrie del legno e del mobile	2.990	1,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	4.050	2,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	3.120	2,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1.970	1,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.850	1,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15.630	1,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	18.350	2,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	9.220	2,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiera	870	1,7
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	2.130	2,3
Costruzioni	20.760	1,6
SERVIZI	213.320	2,1
Commercio	54.410	1,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	15.960	1,7
Commercio all'ingrosso	11.160	1,5
Commercio al dettaglio	27.290	1,7
Turismo	54.520	2,0
Servizi alle imprese	57.390	2,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	6.360	2,4
Servizi dei media e della comunicazione	3.260	3,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	12.870	2,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	18.320	2,7
Servizi finanziari e assicurativi	8.380	2,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	8.210	2,0
Servizi alle persone	46.990	2,7
Istruzione e servizi formativi privati	8.200	3,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	19.120	4,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	19.680	1,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE		
Nord Ovest	101.840	2,0
Nord Est	77.300	1,9
Centro	54.040	2,0
Sud e Isole	74.510	2,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Solo imprese che hanno ospitato studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE C - Gli studenti in "alternanza scuola-lavoro"

Tavola 21 - Imprese che hanno svolto formazione con corsi, ospitato tirocini e studenti in "alternanza scuola-lavoro" nel 2018 e/o che prevedono di ospitare nel 2019 studenti in "alternanza scuola-lavoro" a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione con corsi nel 2018	Imprese con persone in tirocinio nel 2018	Imprese che hanno ospitato nel 2018 studenti in percorsi di "alternanza scuola-lavoro"	Imprese che hanno previsto di ospitare nel 2019 studenti in percorsi di "alternanza scuola-lavoro"
TOTALE ITALIA	26,2	14,8	10,7	10,9
NORD OVEST	30,3	16,8	13,5	13,5
PIEMONTE	30,3	20,5	14,0	13,8
TORINO	30,3	22,6	12,6	12,7
VERCELLI	28,0	16,6	16,0	15,0
NOVARA	31,1	16,4	15,1	15,2
CUNEO	32,4	19,0	17,3	16,5
ASTI	28,5	18,9	14,4	14,7
ALESSANDRIA	29,3	17,6	14,1	13,3
BIELLA	29,9	21,0	15,1	15,7
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	28,8	20,9	13,5	12,9
VALLE D'AOSTA	33,0	13,3	12,2	12,8
LOMBARDIA	30,8	15,7	14,1	13,9
VARESE	34,3	13,8	16,8	17,0
COMO	29,9	14,7	19,1	18,3
SONDRIO	31,3	13,9	14,6	15,1
MILANO	28,6	17,8	10,6	11,0
BERGAMO	33,0	15,6	16,0	14,6
BRESCIA	33,0	12,9	15,1	14,8
PAVIA	26,1	15,5	14,1	14,0
CREMONA	31,9	16,2	15,1	15,0
MANTOVA	33,3	17,5	16,2	16,8
LECCO	34,7	13,3	18,1	17,0
LODI	37,3	18,0	15,3	14,3
MONZA E BRIANZA	29,3	13,4	15,3	15,0
LIGURIA	26,2	15,0	9,1	9,7
IMPERIA	21,7	13,9	10,6	9,6
SAVONA	25,4	13,1	9,8	10,4
GENOVA	28,1	16,0	8,8	9,9
LA SPEZIA	25,3	15,1	7,6	8,5
NORD EST	32,5	16,3	14,0	14,7
TRENTINO ALTO ADIGE	34,8	14,7	15,1	16,4
BOLZANO	32,6	16,2	14,4	16,1
TRENTO	37,2	12,9	15,9	16,8
VENETO	33,0	16,0	15,3	15,5
VERONA	34,4	14,0	16,0	15,6
VICENZA	35,0	15,6	17,7	17,2
BELLUNO	36,5	13,0	17,6	15,9
TREVISO	34,0	17,9	16,0	16,8
VENEZIA	30,2	14,0	11,9	12,8
PADOVA	32,3	19,0	15,1	15,3
ROVIGO	27,0	17,1	13,0	14,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	35,6	16,2	14,1	15,6
UDINE	36,7	16,7	15,0	16,6
GORIZIA	37,3	18,7	13,6	14,6
TRIESTE	33,3	18,2	11,1	13,3
PORDENONE	34,5	12,6	15,0	16,0
EMILIA ROMAGNA	30,7	16,9	12,2	13,1
PIACENZA	28,8	16,5	12,5	13,3
PARMA	35,2	19,3	12,0	13,2
REGGIO EMILIA	30,4	16,7	13,1	14,6
MODENA	28,9	16,3	12,5	13,9
BOLOGNA	32,6	17,6	11,2	11,9
FERRARA	30,5	17,2	10,9	11,9
RAVENNA	32,3	19,2	14,8	15,4
FORLI'-CESENA	32,4	16,6	13,3	14,4
RIMINI	23,4	13,0	10,5	10,6

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE C - Gli studenti in "alternanza scuola-lavoro"

(segue) **Tavola 21 - Imprese che hanno svolto formazione con corsi, ospitato tirocini e studenti in "alternanza scuola-lavoro" nel 2018 e/o che prevedono di ospitare nel 2019 studenti in "alternanza scuola-lavoro" a livello territoriale (quote % sul totale)**

	Imprese che hanno svolto formazione con corsi nel 2018	Imprese con persone in tirocinio nel 2018	Imprese che hanno ospitato nel 2018 studenti in percorsi di "alternanza scuola-lavoro"	Imprese che hanno previsto di ospitare nel 2019 studenti in percorsi di "alternanza scuola-lavoro"
TOTALE ITALIA	26,2	14,8	10,7	10,9
CENTRO	24,4	13,6	8,9	9,5
TOSCANA	25,6	12,4	9,9	10,5
MASSA	24,9	10,7	8,9	9,3
LUCCA	24,7	11,8	9,7	10,3
PISTOIA	23,5	12,8	11,7	11,9
FIRENZE	26,9	12,9	10,3	11,4
LIVORNO	25,3	12,3	9,7	10,0
PISA	26,6	15,4	11,2	11,6
AREZZO	26,1	11,9	9,5	9,9
SIENA	31,6	15,0	10,6	10,9
GROSSETO	25,6	11,6	8,9	8,9
PRATO	19,9	8,6	7,8	8,4
UMBRIA	28,5	17,6	11,1	11,4
PERUGIA	27,2	17,4	11,3	11,8
TERNI	32,6	18,3	10,3	10,1
MARCHE	23,2	14,6	11,9	12,2
PESARO-URBINO	24,3	14,9	13,8	13,8
ANCONA	25,9	16,8	13,0	13,9
MACERATA	22,4	12,5	10,0	10,8
ASCOLI PICENO	20,1	16,2	10,0	10,3
FERMO	20,3	11,1	11,1	9,9
LAZIO	23,1	13,6	6,9	7,5
VITERBO	27,0	17,2	8,9	8,3
RIETI	22,7	19,8	10,7	9,5
ROMA	22,5	12,8	6,1	7,0
LATINA	24,5	15,9	9,0	8,8
FROSINONE	24,5	13,9	9,4	9,4
SUD E ISOLE	19,4	12,7	6,9	6,9
ABRUZZO	24,0	15,0	8,0	8,3
L'AQUILA	29,9	15,8	7,6	7,9
TERAMO	20,9	11,5	7,9	7,7
PESCARA	21,9	15,3	7,0	8,2
CHIETI	24,2	17,4	9,3	9,4
MOLISE	23,9	19,3	9,9	10,6
CAMPOBASSO	23,8	20,6	10,3	11,0
ISERNIA	24,0	16,3	9,1	9,9
CAMPANIA	16,2	12,2	4,3	4,6
CASERTA	17,6	11,0	4,1	4,4
BENEVENTO	17,8	10,3	7,0	5,7
NAPOLI	15,6	13,1	4,0	4,2
AVELLINO	15,2	8,3	3,7	4,9
SALERNO	16,3	13,0	4,5	5,3
PUGLIA	18,5	12,5	8,4	7,7
FOGGIA	18,1	9,7	7,0	6,3
BARI	18,1	13,8	7,6	7,0
TARANTO	17,8	13,3	9,4	8,5
BRINDISI	21,5	10,3	8,5	7,5
LECCE	18,7	12,3	10,5	9,9
BASILICATA	21,5	16,5	9,5	8,6
POTENZA	23,5	14,2	9,2	7,6
MATERA	18,1	20,5	10,1	10,3
CALABRIA	21,2	10,0	8,2	8,7
COSENZA	21,8	9,9	7,2	7,1
CATANZARO	19,2	10,9	8,7	8,8
REGGIO CALABRIA	22,1	10,6	10,3	11,8
CROTONE	23,1	7,6	4,7	5,1
VIBO VALENTIA	19,2	9,4	8,3	9,6

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE C - Gli studenti in "alternanza scuola-lavoro"

(segue) **Tavola 21 - Imprese che hanno svolto formazione con corsi, ospitato tirocini e studenti in "alternanza scuola-lavoro" nel 2018 e/o che prevedono di ospitare nel 2019 studenti in "alternanza scuola-lavoro" a livello territoriale (quote % sul totale)**

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2018	Imprese con persone in tirocinio nel 2018	Imprese che hanno ospitato nel 2018 studenti in percorsi di "alternanza scuola-lavoro"	Imprese che hanno previsto di ospitare nel 2019 studenti in percorsi di "alternanza scuola-lavoro"
TOTALE ITALIA	26,2	14,8	10,7	10,9
SICILIA	19,1	10,9	7,3	7,3
TRAPANI	17,8	9,9	10,7	8,1
PALERMO	21,1	13,5	7,3	6,7
MESSINA	16,8	9,7	7,2	7,1
AGRIGENTO	19,1	9,4	6,8	7,5
CALTANISSETTA	19,9	6,9	7,6	8,2
ENNA	23,8	14,3	10,4	9,1
CATANIA	18,1	10,7	5,5	6,7
RAGUSA	17,9	9,6	9,8	9,9
SIRACUSA	21,6	12,1	5,2	5,7
SARDEGNA	24,8	17,4	7,6	7,4
SASSARI	21,8	12,3	7,0	7,1
NUORO	25,5	17,8	12,5	10,9
CAGLIARI	26,7	20,1	6,4	6,5
ORISTANO	26,3	24,4	8,2	7,1

Imprese che hanno previsto di ospitare studenti in "alternanza scuola-lavoro" nel 2019, per regione e secondo le dieci migliori e peggiori province

